



Programma Specifico
di Prevenzione | **2014**



rilegno

Programma Specifico | di Prevenzione | 2014



rilegno

<i>Introduzione e sintesi dell'attività 2013</i>	5
<i>I Numeri della Filiera</i>	10
<i>I Numeri di Rilegno</i>	12
RELAZIONE SULLA GESTIONE 2013	15
1 Struttura dei consorziati	16
2 Imballaggi immessi al consumo	22
2.1 Quantitativi immessi al consumo	22
2.2 Modalità di rilevamento dei dati relativi al Contributo Ambientale Conai	23
2.3 Imballaggi e loro suddivisione	25
3 Gli accordi e le convenzioni	28
3.1 La diffusione delle convenzioni	28
3.1.1 Comuni	28
3.1.2 Piattaforme di raccolta	32
4 Riciclo, recupero energetico e recupero totale	34
4.1 Il riciclo a materia prima	34
4.1.1 Il riciclo a materia prima - Gestione Rilegno	34
4.1.2 Il riciclo a materia prima - Gestione indipendente	44
4.1.3 Totale riciclo a materia prima (gestione Rilegno + gestione indipendente)	50
4.2 Gli imballaggi usati	50
4.2.1 Rigenerazione degli imballaggi di legno usati	50
4.2.2 Progetto "Ritrattamento degli imballaggi di legno"	52
4.3 Il compostaggio	55
4.4 Il sughero	57
4.5 Il recupero energetico	58
4.6 I trasporti	60
4.7 Riepilogo	63

5	Certificazione dati e Conai	65
5.1	La certificazione dei flussi	65
5.2	La certificazione Sistema Integrato Qualità Ambiente	69
5.3	Indicatori Osservatorio Nazionale Rifiuti	70
6	Attività di prevenzione	72
7	Attività di comunicazione	75
7.1	La comunicazione 2013	76
8	Valori economici e finanziari	77
8.1	Contributo ambientale	77
8.2	Contributo consortile	81
8.3	Fondo consortile e riserve del patrimonio netto	82
8.4	Costi e ricavi	86
	 PROGRAMMA SPECIFICO 2013/2015	 93
1	Imnesso al consumo	94
2	Diffusione delle convenzioni	95
3	Riciclo, recupero energetico e recupero totale	95
4	Prevenzione	100
5	Attività di comunicazione	100
6	Valori economici e finanziari	101



Introduzione e sintesi | 1
dell'attività 2013

INTRODUZIONE E SINTESI DELL'ATTIVITÀ 2013

Il presente documento, introdotto dalla parte IV, titolo II -gestione degli imballaggi- del Testo Unico Ambientale, D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche (più precisamente dall'art. 223, comma 5), contiene la relazione sulla gestione relativa all'anno 2013, con l'indicazione nominativa dei consorziati, il programma specifico per il triennio 2014/2016 e i risultati conseguiti nel recupero e nel riciclaggio dei rifiuti di imballaggio di legno a livello nazionale (in attesa sempre della riformulazione a livello europeo degli specifici obiettivi). Rappresenta pertanto il documento essenziale di programmazione e di sintesi della gestione del Consorzio Rilegno, in linea con le richieste normative di settore.

Nella prima parte del documento - Relazione sulla gestione 2013 - verranno riepilogati i dati relativi ai soggetti consorziati, i quantitativi immessi al consumo prodotti in Italia e importati, nonché i dati di gestione in termini di raccolta e recupero degli imballaggi di legno post consumo, che derivano dall'attività disciplinata da apposite convenzioni e svolta sul territorio in collaborazione con le piattaforme, con i trasportatori e le aziende riciclatrici, avendo a riferimento gli accordi nazionali sottoscritti con le Pubbliche Amministrazioni e i gestori del servizio di igiene urbana che hanno aderito all'Accordo ANCI CONAI; si è dato ampio respiro nel documento anche all'analisi delle molteplici indagini e iniziative consortili in materia di certificazione qualitativa e quantitativa delle raccolte, identificazione di nuove o differenti modalità di impiego e di validazione dei dati statistici.

Anche nel 2013, confermando gli esiti dei tre esercizi precedenti, si è registrato un incremento del numero di consorziati (102 nuove iscrizioni a fronte di 97 recessi), portando la compagine consortile a 2.329 unità. Nel corso dell'esercizio si sono concluse le pratiche di iscrizione degli appartenenti alla categoria dei rigeneratori di cisterne multimateriale, che hanno sottoscritto la convenzione avviata a fine 2012 e la cui componente legnosa ha prodotto l'obbligo di adesione al Consorzio. Si riduce a nove unità il numero degli iscritti nella categoria dedicata alle aziende riciclatrici aderenti, seppur non obbligate, al sistema consortile, fra cui si conta una unificazione di due posizioni appartenenti allo stesso Gruppo societario e una cancellazione per il venir meno del requisito ai fini dell'iscrizione al consorzio: alle società consorziate fanno capo 11 distinti stabilimenti ancora attivi nell'approvvigionamento con legname di risulta.

Con decorrenza Gennaio 2013, sono state riservate a pallet nuovi ed usati specifiche procedure agevolate di applicazione del Contributo Ambientale Conai (CAC), secondo differenti declinazioni. Può essere assoggettato a Contributo solo il 40% in peso per tutti i pallet nuovi ed usati strutturalmente concepiti per il pluriennale riutilizzo, rispettivamente prodotti e riparati in conformità a capitolati nell'ambito di circuiti produttivi controllati noti e validati, per i quali sussistono requisiti minimi già identificati, essenziali per l'accesso alle agevolazioni. Tra i requisiti minimi, di particolare rilevanza, esclusivamente per il pallet a marchio EPAL, l'istituzione di un sistema monitorato di prevenzione e riutilizzo, individuato nel mese di Marzo in Perepal e gestito da un operatore individuato e riconosciuto da Conai e Rilegno, che ha assicurato e si è fatto carico del funzionamento del sistema stesso. A tutti i restanti pallet usati le nuove procedure agevolate hanno consentito l'assoggettamento del CAC solo sul 60% del peso, quando sono ceduti da operatori del settore della riparazione che svolgono tale attività anche in maniera secondaria ed a prescindere dall'attività effettivamente eseguita sugli stessi pallet.

La messa a regime delle suddette procedure, oltre al contestuale chiarimento interpretativo sulla corretta applicazione dei contributi ambientali sull'imballaggio usato, ha condotto ad un marcato incremento della quantità dichiarate di pallet usati, impattando anche sul dato di consumo interno. Nonostante una lieve riduzione della produzione interna di imballaggi nuovi, l'impresso complessivo degli imballaggi di legno per l'anno 2013 ha registrato un incremento del 5,9%, attestandosi a 2.456.150 ton.

Nel corso dell'ultimo anno i flussi avviati a riciclo meccanico nell'ambito della gestione diretta di Rilegno hanno fatto registrare una ulteriore flessione, comunque più contenuta rispetto a quella dell'esercizio precedente: riscontrate oltre 58.000 tonnellate in meno, pari a -3,96%, con un dato assoluto a fine anno pari a circa 1.407.000 ton., uguagliando le performances quantitative addirittura di 9 anni fa. Nel corso dell'anno l'andamento si è presentato differente: dopo un bimestre iniziale caratterizzato da maggiori conferimenti agli impianti di riciclo, da marzo a novembre il decremento si è presentato in maniera pressoché costante, fino a giungere ad un riallineamento dei dati nell'ultimo mese. L'analisi complessiva della filiera del riciclo del legno consente di mostrare invece un legge-

ro incremento quantitativo nei flussi estranei al circuito consortile, facendo riscontrare, in controtendenza rispetto agli anni passati, una contrazione del peso della quota gestita (comunque nel complesso oltre il 77%) di rifiuto legnoso di esclusiva provenienza nazionale avviato alle industrie riciclatrici.

La citata contrazione dei flussi avviati a riciclo tradizionale è stata largamente compensata dalla crescita riscontrata nel settore della rigenerazione dei rifiuti di pallet, tant'è che il 2013 si è concluso con un risultato complessivo di riciclo di filiera superiore agli esercizi precedenti (55,10%). Limitandosi ad osservare l'evoluzione della sola gestione direttamente attuata dal Consorzio sul territorio nazionale, è da rilevare come essa rappresenti circa il 49,5% del quantitativo di imballaggi riciclati complessivamente in Italia, assicurando a riciclo oltre 670.000 tonnellate, con un decremento nell'ultimo anno di 23.000 tonnellate. In linea con la tendenza del periodo precedente, si registra un ulteriore aumento della componente di imballaggio contenuta nel monte legno registrato nelle convenzioni consortili, quantificato in 0,31 punti percentuali: la presenza media di imballaggi nei flussi gestiti, la cui sempre più accurata rilevazione è il frutto dell'intensa ed affinata attività di verifica merceologica eseguita sul territorio, si attesta pertanto al 47,62%, quasi un punto superiore agli esiti riscontrati 2 anni fa. Tenuto conto anche della sostanziale conferma dei risultati derivanti dall'impiego a livello energetico, complessivamente la quota di recupero della nostra filiera raggiunge quota 57,79%, che va a confermare i buoni risultati conseguiti negli anni dal settore legno e il prezioso contributo nel perseguimento degli obiettivi minimi di recupero dell'intero sistema italiano degli imballaggi (1.419.000 ton sul dato a preconsuntivo di 8.655.000 ton. dell'intero sistema consortile degli imballaggi, pari ad oltre il 16,4% del totale).

I quantitativi avviati a recupero energetico includono i flussi provenienti da alcune piattaforme ubicate nelle regioni centrali che dal mese di luglio 2013 il Consorzio ha direttamente deviato presso un rilevante calcificio nazionale, dove per la produzione di calore è stato appositamente convertito un forno prima esclusivamente alimentato con gas metano.

Nel 2013, seppur con un'appendice di 3 mesi nell'esercizio successivo, è giunto a conclusione il terzo Accordo Quadro quinquennale Anci-Conai: le convenzioni attive sul territorio sono state 342, a cui fanno riferimento operativo 4.764 Comuni Italiani, la cui popolazione equivalente servita risulta pari a 41.990.000 di abitanti, con un decremento di copertura rispetto all'anno precedente di circa 50 Comuni, caratterizzati da una ridotta raccolta differenziata e prevalentemente ubicati nelle regioni meridionali. A livello macroregionale appare ormai confermato il trend di diffusione territoriale: al nord risulta servito l'87% della popolazione, al centro oltre il 70% e riferibile a meno del 45% dei comuni e al sud meno della metà degli abitanti, ovvero solo il 30% dei Comuni, a causa delle annose difficoltà nell'avvio della separazione della frazione legnosa dal rifiuto indifferenziato. Nell'ambito della gestione diretta consortile, le informazioni statistiche invece evidenziano un incremento, sui dati complessivi, del peso percentuale della raccolta differenziata attuata dai gestori del servizio di igiene urbana (quasi il 35%, ovvero 2,3 punti percentuali più del 2012). Complessivamente si riscontra una ripresa dei flussi avviati a recupero (oltre 492.000 ton. complessive e 12.000 ton. circa più dello scorso anno), concentrata geograficamente nelle regioni settentrionali e centrali (al sud invece i flussi in convenzione hanno registrato un calo pari quasi al 19%, anche per effetto del mancato rinnovo di alcune convenzioni locali in Sicilia e Campania): in progresso anche il dato quantitativo relativo alla sola quota di imballaggi nei flussi avviati a recupero (+5% circa), la cui quantificazione è superiore a 110.000 ton. circa.

Il network delle piattaforme consortili per il ritiro dei rifiuti speciali di imballaggio provenienti dal circuito industriale, nonché dei rifiuti urbani di provenienza pubblica, da anni già estremamente esteso sul territorio nazionale, conferma la propria capillare distribuzione, con 386 punti di ritiro dislocati in maniera omogenea in tutte le regioni, con le sparute eccezioni di porzioni di territori in province meno densamente abitate e con uno scarno tessuto industriale.

Per il quinto anno consecutivo il valore unitario del contributo ambientale sugli imballaggi di legno, al netto delle già richiamate procedure agevolate sui pallet, è rimasto invariato e pari a 8 €/ton., tra i più contenuti nel confronto con le altre filiere nazionali del recupero di imballaggi: medesima conclusione se si estende il confronto a livello internazionale, ove il contributo specifico nella filiera del legno, se previsto, varia tra 7 e 22 €/ton.

Sono stati confermati per il 2013 sia i corrispettivi unitari erogati alla piattaforme consortili per l'attività di ritiro e riduzione volumetrica dei rifiuti di imballaggio di legno (10 €/ton), sia le entità dei corrispettivi unitari riconosciuti dai riciclatori a Rilegno, quale valorizzazione economica dei conferimenti a riciclo dei flussi gestiti nell'ambito delle convenzioni territoriali. Si è provveduto alla periodica revisione dei corrispettivi riconosciuti sui flussi di provenienza pubblica, prevista dagli Accordi nazionali e collegata all'andamento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC): il contributo 2013 ammontava pertanto a 3,49 € per ogni tonnellata di rifiuto urbano legnoso differenziata. Mantenate inalterate rispetto al 2012 le modalità di sostegno economico ai trasporti di flussi provenienti da piattaforme dislocate nel centro-sud Italia, ovvero le realtà operative che hanno condiviso il vincolo annuale di conferimento in convenzione ad esclusivo riciclatore. Confermato anche il contributo unitario (pari a 6 €/ton.) riconosciuto ai consorziati riparatori di rifiuti di pallet, nonché ai rigeneratori di cisternette multimateriale per liquidi. L'applicazione di immutate condizioni economiche alla gestione operativa consortile, in presenza, come si è già detto, di minori quantitativi complessivamente intercettati e di contrazioni della quota di imballaggi di legno ricadente nella gestione diretta, oltre all'ulteriore aumento nello spostamento di parte di flussi delle regioni meridionali verso impianti di riciclo e recupero meno distanti geograficamente, hanno consentito di registrare una riduzione dei costi operativi netti. Se a ciò si aggiungono una lieve contrazione (-1%) dei ricavi da contributo ambientale riferiti al periodo, i maggiori ricavi legati a contributi pregressi e derivanti da attività di controllo eseguite da Conai e, dal lato dei costi, le minori svalutazioni dei crediti e una sostanziale conferma degli oneri gestionali e di funzionamento del Consorzio, nel 2013 è stato possibile perseguire un positivo risultato d'esercizio, quantificato nella misura di € 2.688.000 € circa.

È entrato in vigore dal 29 luglio 2013 il modello di Statuto dei Consorzi per la gestione degli imballaggi: lo schema-tipo è allegato al Dm 26 aprile 2013 che attua quanto previsto dall'articolo 223, comma 2, D.lgs 152/2006. In data 12 novembre Rilegno ha depositato presso la segreteria del Tar Lazio il ricorso per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del citato Decreto ministeriale. Ad inizio 2014, con l'ordinanza n. 98, il Tar Lazio ne ha accolto la sospensiva, fissando l'udienza di discussione del merito al 10 luglio 2014.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre è stato pubblicato il Decreto direttoriale sull'Adozione e approvazione del Programma di prevenzione dei rifiuti, così come previsto dalla Direttiva quadro sui rifiuti, la 2008/98/CE. Un capitolo del programma, dedicato ai rifiuti di imballaggio, dà conto delle varie attività di prevenzione portate avanti da Conai e Consorzi di filiera.

Per la comunicazione, il 2013 si è mostrato l'anno di affinamento della comunicazione territoriale, e della comunicazione on line attraverso i social network. Il successo della comunicazione di questo calibro, con l'incremento costante di fruizione da parte degli utenti e con l'aumento del flusso di lettori verso il sito istituzionale, ha confermato la validità della scelta, che sarà arricchita per il prossimo futuro di ulteriori aperture. La mancanza di fiere di interesse per il Consorzio (alcune delle principali occasioni di evento fieristico, con la consistente eccezione di Ecomondo, hanno cadenza biennale) ha dato maggiore rilievo alla capillare attività di promozione locale.

Nel 2013 Rilegno ha sostenuto economicamente e partecipato a eventi quali Puliamo il Minimondo (c/o Minitalia, Bergamo), festival dell'ambiente (Milano), Campania Eco Festival (Nocera, luglio), Ricicla Estate (costa campana, mesi di luglio e agosto), e attraverso materiali e sponsorizzazioni locali il consorzio ha contribuito alla diffusione dei dati di raccolta e riciclo e dell'importanza della gestione del rifiuto legnoso. Le iniziative si sono svolte in Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Marche, Toscana sia attraverso la promozione del recupero del legno con vari mezzi, sia attraverso la sensibilizzazione al riciclo del sughero con la diffusione del progetto Tappo a Chi?. Si mantiene, a livello comunicativo, l'ottimo risultato della rivista periodica consortile Imballaggi&Riciclo edita in collaborazione con l'associazione di categoria, apprezzato veicolo di informazione e conoscenza del mondo della produzione e del riciclo dell'imballaggio di legno, e delle questioni ad esso afferenti.

Nel corso dell'anno il Consorzio, in qualità di socio di maggioranza, ha promosso sul territorio le attività di laboratorio del Centro Ricerche Imballaggi Legno e Logistica (CRIL) di Viadana (MN). L'esercizio 2013 del CRIL si è concluso con un utile di € 10.350, confermando l'andamento positivo degli ultimi esercizi.

Nel mese di febbraio è stato effettuato il pagamento a saldo per l'acquisto della nuova sede consortile, ubicata nel Comune di Cesenatico, nel quale, ricordiamo, il trasferimento definitivo degli uffici consortili ha avuto luogo nel mese di luglio 2012.

Nella seconda parte del documento vengono invece proposti gli orientamenti della filiera del recupero del legno post-consumo, nonché i progetti di attività consortili previsti per il triennio 2014-2016, tra cui si segnala la futura azione di divulgazione territoriale legata al recente rinnovo dell'Accordo Quadro quinquennale Anci-Conai. Il programma di previsione Consortile, presentato in questo documento, considera la situazione nazionale a fine 2013, caratterizzata in termini di recupero da un preponderante afflusso di materiale ligneo presso le industrie produttrici di agglomerati lignei e comunque nel rispetto dei dettami della normativa italiana. E' ormai certa la futura integrazione dell'attuale rete di impianti di riciclo meccanico con un nuovo insediamento produttivo ubicato nel nord Italia, per la trasformazione di scarti lignei in elementi per imballaggio: sarà inoltre probabile riscontrare, presso alcuni impianti del settore tradizionale del riciclo, un ulteriore incremento dell'approvvigionamento di materie prime seconde, in sostituzione del legno vergine, per la successiva produzione di pannelli truciolari ed anche mdf. Le politiche economiche comunitarie e nazionali di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili stimolerà nuovi ed importanti investimenti e conversioni industriali che potranno consentire il trasferimento di determinati quantitativi dalle forme tradizionali agli emergenti processi di valorizzazione energetica.



I NUMERI

Chi

2.329

CONSORZIATI
RILEGNO

Cosa

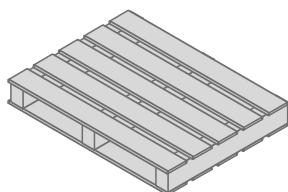
2.456.150

TONNELLATE
imballaggi di legno immessi al consumo

1.639.000

66,73%

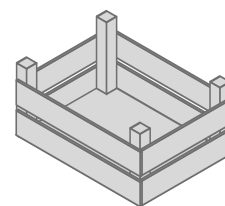
PALLET nuovi e
reimmessi al consumo



203.120

8,27%

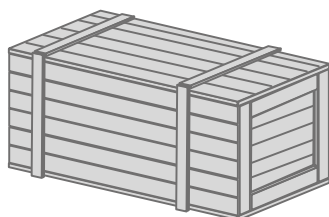
IMBALLAGGI
ORTOFRUTTICOLI



510.110

20,77%

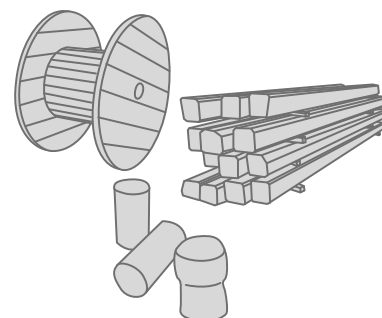
IMBALLAGGI
INDUSTRIALI



52.750

2,14%

ALTRI



51.170

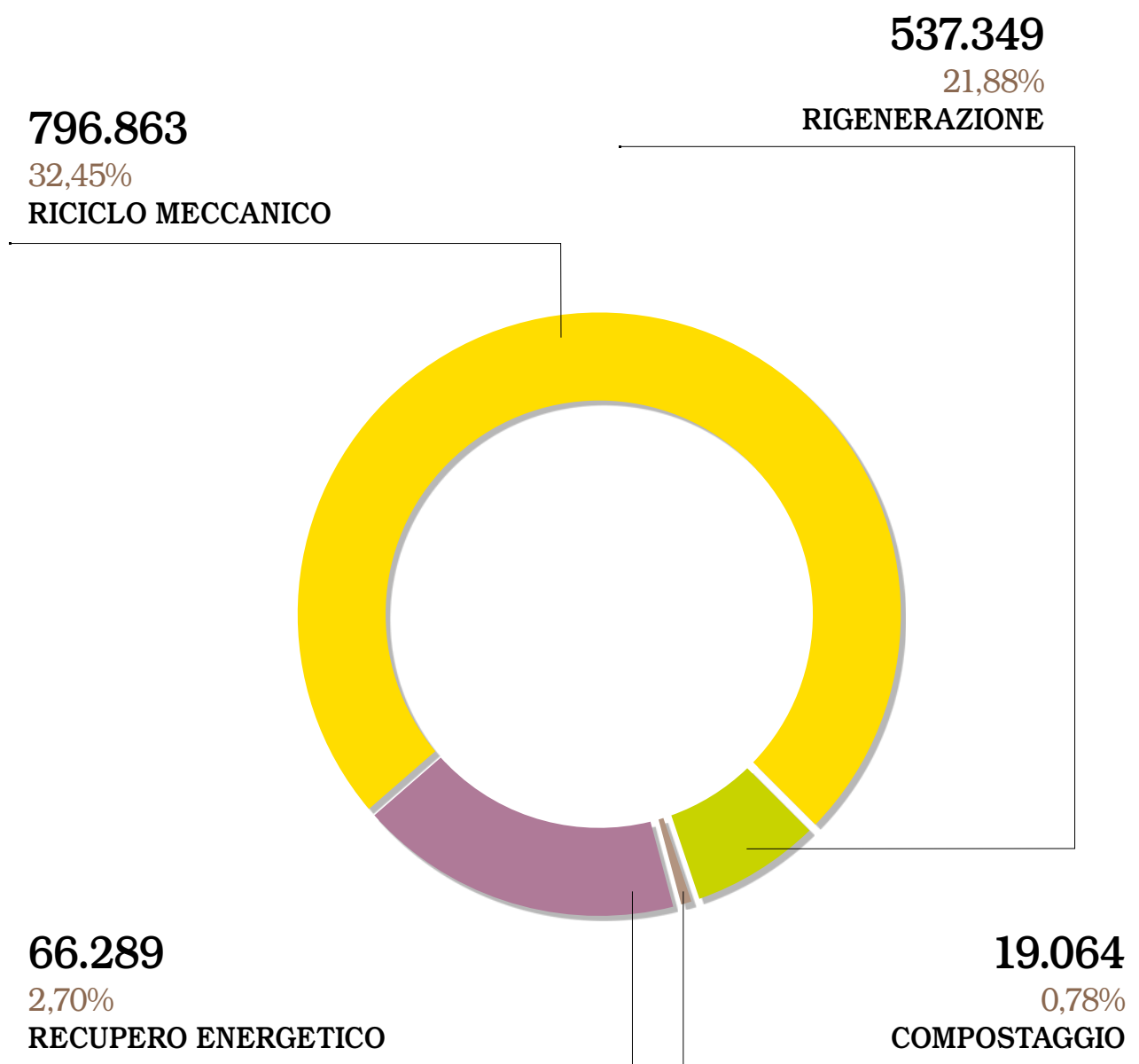
2,08%

MATERIALI DA
IMBALLAGGIO

DELLA FILIERA

Come

1.419.565 **57,80%**
TONNELLATE dell'impresso al consumo



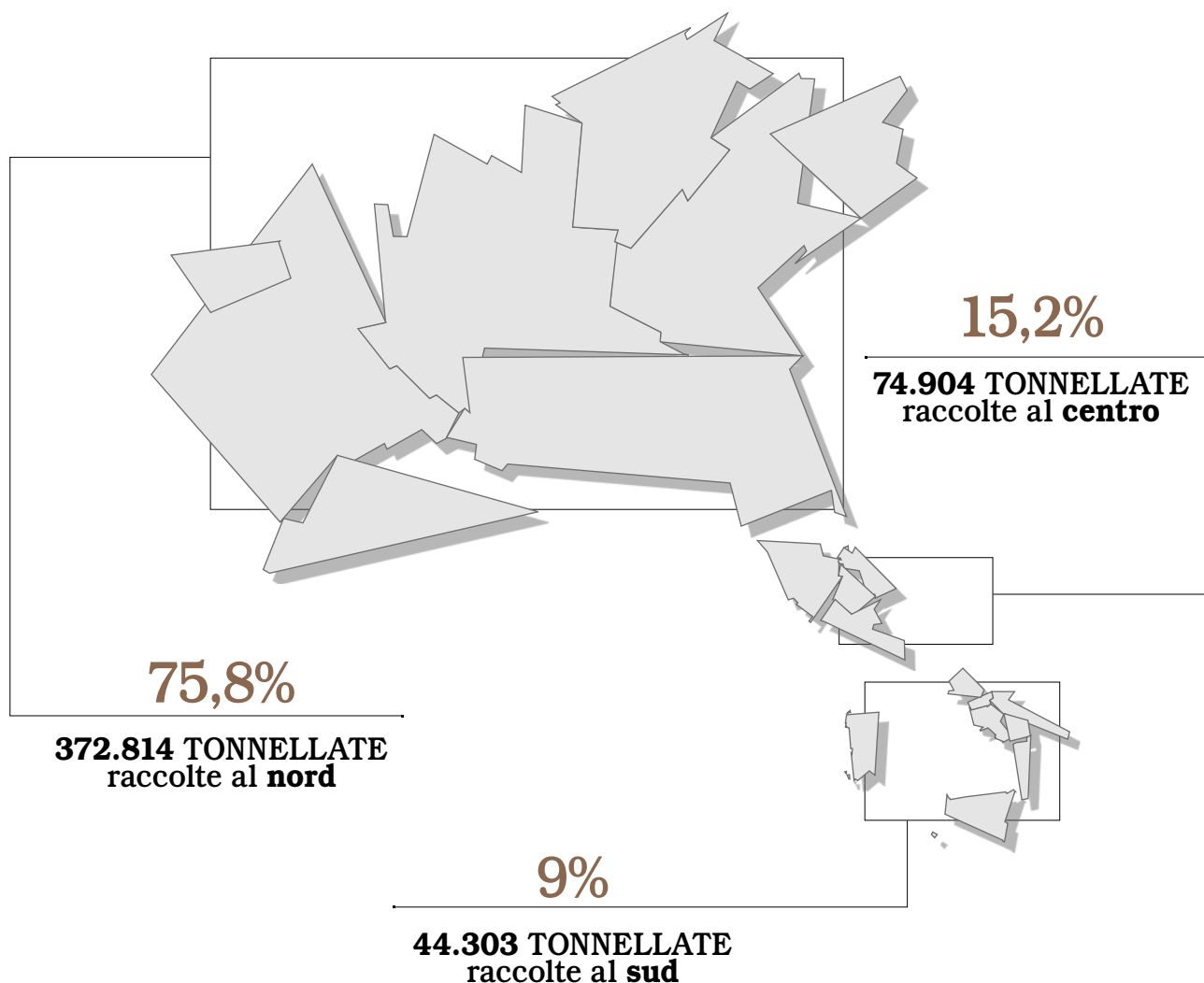


I NUMERI DI

Dove

4.764 COMUNI SERVITI
41.989.599 ABITANTI SERVITI IN ITALIA
71% della popolazione nazionale
342 CONVENZIONI PUBBLICHE

492.021
TONNELLATE
rifiuti urbani da superficie pubblica

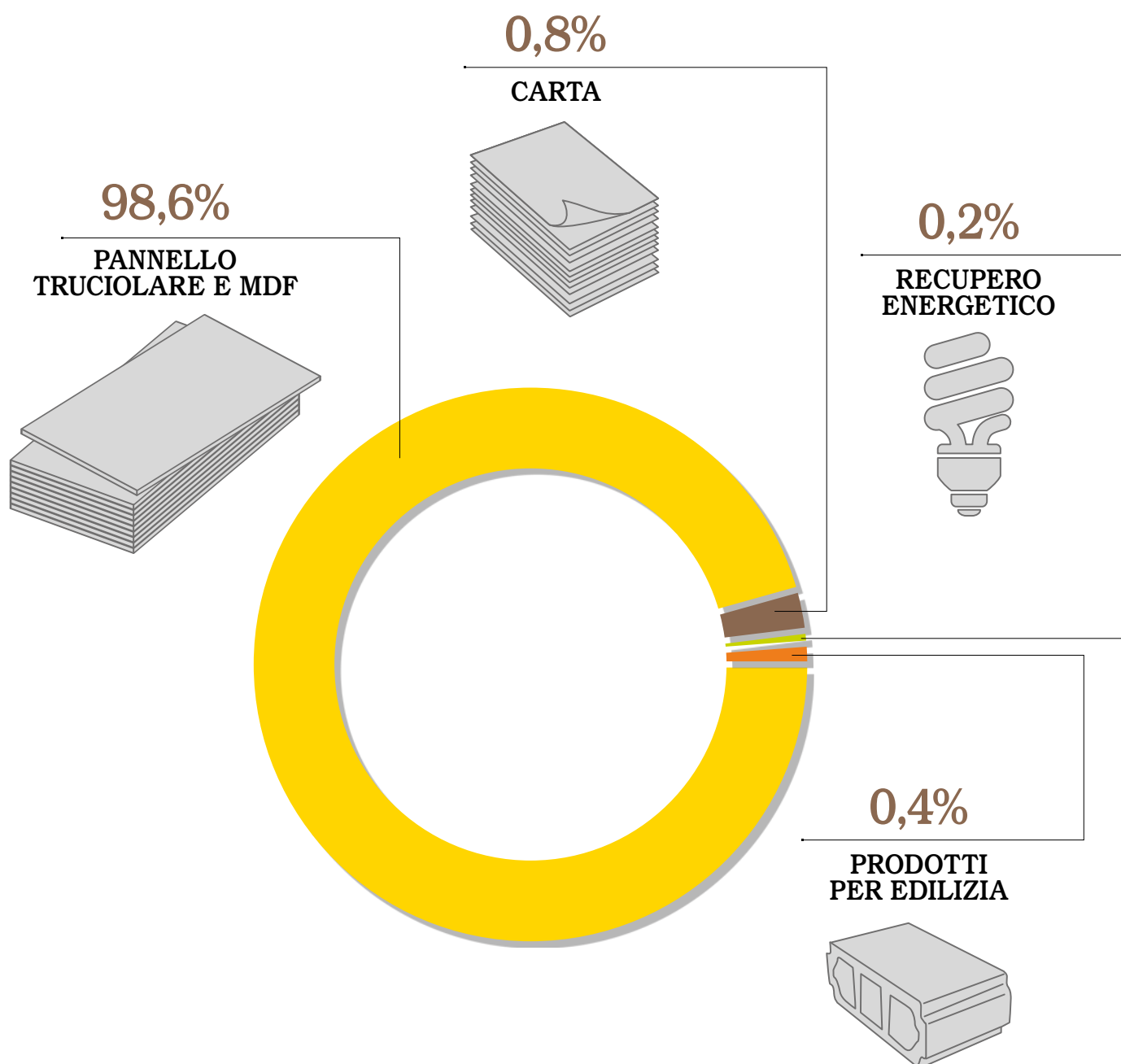


RILEGNO

Come

386
PIATTAFORME
CONVENZIONATE

1.410.569
QUANTITÀ COMPLESSIVE
DEI RIFIUTI DI LEGNO A RECUPERO





Relazione sulla gestione | 2013 | 1

1

Struttura dei consorziati

La composizione degli iscritti a Rilegno è rappresentata da cinque categorie con obbligo di iscrizione comprendenti la platea dei produttori delle varie tipologie di imballaggio, dei fornitori di materiali e degli importatori di imballaggi, e da una categoria con diritto di iscrizione rappresentativa dei riciclatori dei rifiuti di imballaggio.

Con un incremento di 5 unità al 31.12.2013, come differenza fra 102 iscrizioni e 97 cancellazioni, anche il 2013 fa rilevare molta movimentazione nella compagine consortile, pur non generando variazioni significative nel Fondo consortile in termini economici.

La tabella che segue riporta la ripartizione degli iscritti nell'ambito delle categorie di appartenenza, con evidenziazione delle variazioni rispetto al 2012.

TAB. 1.1

Categorie		2012		2013		Variazione
		n°	%	n°	%	
a) Fornitori di materiali per imballaggio in legno	O	308	13,25	304	13,05	- 4
b) Fabbricanti di imballaggi ortofrutticoli in legno	O	299	12,87	287	12,32	-12
c) Fabbricanti di pallet in legno	O	938	40,36	956	41,05	+ 18
d) Fabbricanti di imballaggi industriali in legno	O	716	30,81	721	30,96	+ 5
e) Importatori di materiali per imballaggio e di imballaggi di legno vuoti	O	52	2,24	52	2,23	-
g) Enti ed imprese che riciclano rifiuti di imballaggio in legno	D	11	0,47	9	0,39	- 2
Totale		2.324		2.329		+ 5

O = categorie obbligate D = categorie di diritto

Fra le categorie obbligate, la c) dei produttori di pallet conta il maggior numero di iscritti, seguita dalla d) dei produttori di imballaggi industriali: complessivamente rappresentano oltre il 70% dei consorziati.

Per quanto riguarda la distribuzione all'interno delle categorie, si rilevano variazioni di segno positivo per la categoria c) dei produttori di pallet con 18 nuovi iscritti e la categoria d) dei produttori di imballaggi industriali con 5 nuovi iscritti.

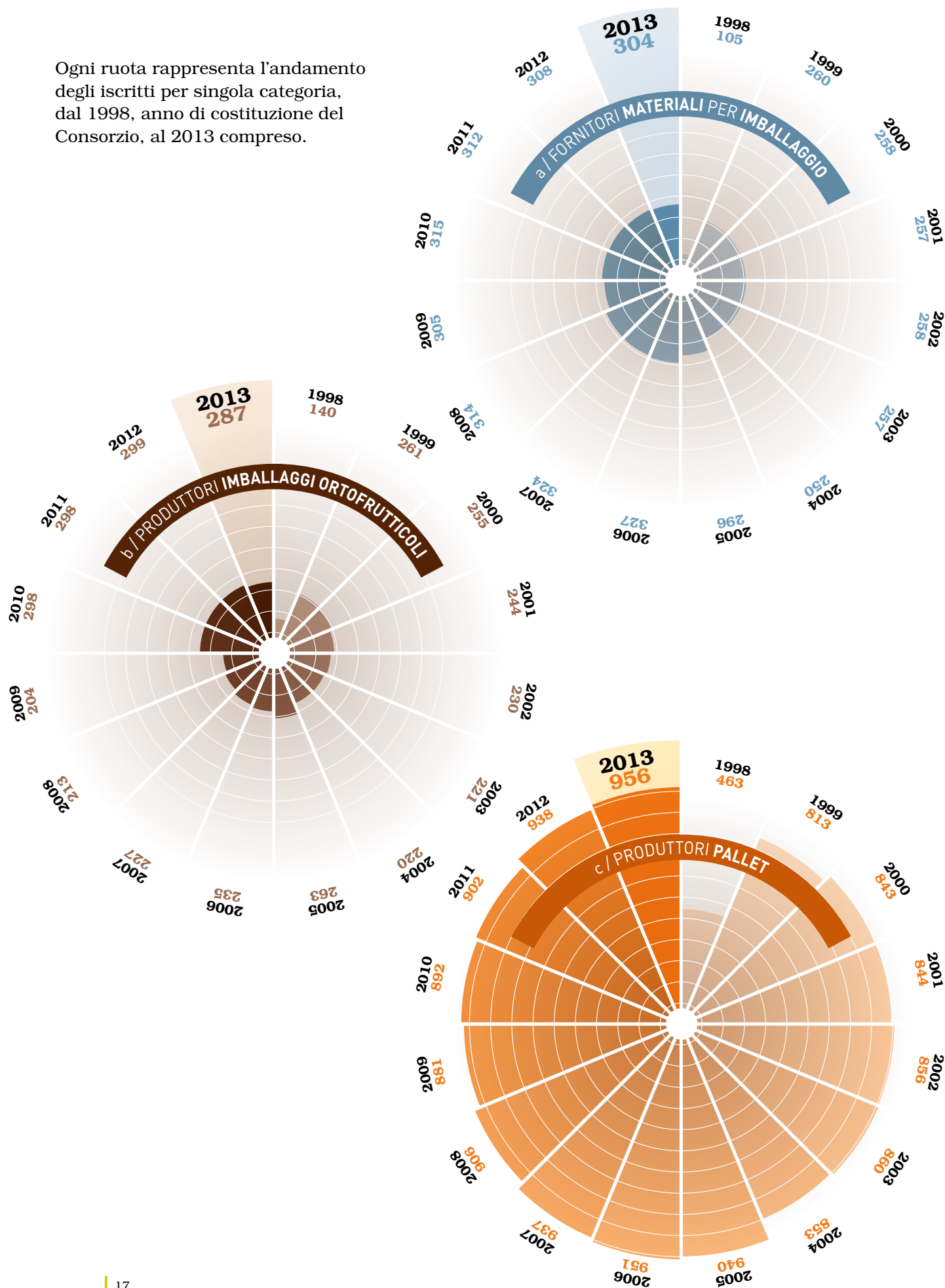
Si rilevano, invece, variazioni di segno negativo per la categoria a) dei fornitori di materiali per imballaggio e la categoria b) dei produttori di imballaggi ortofrutticoli.

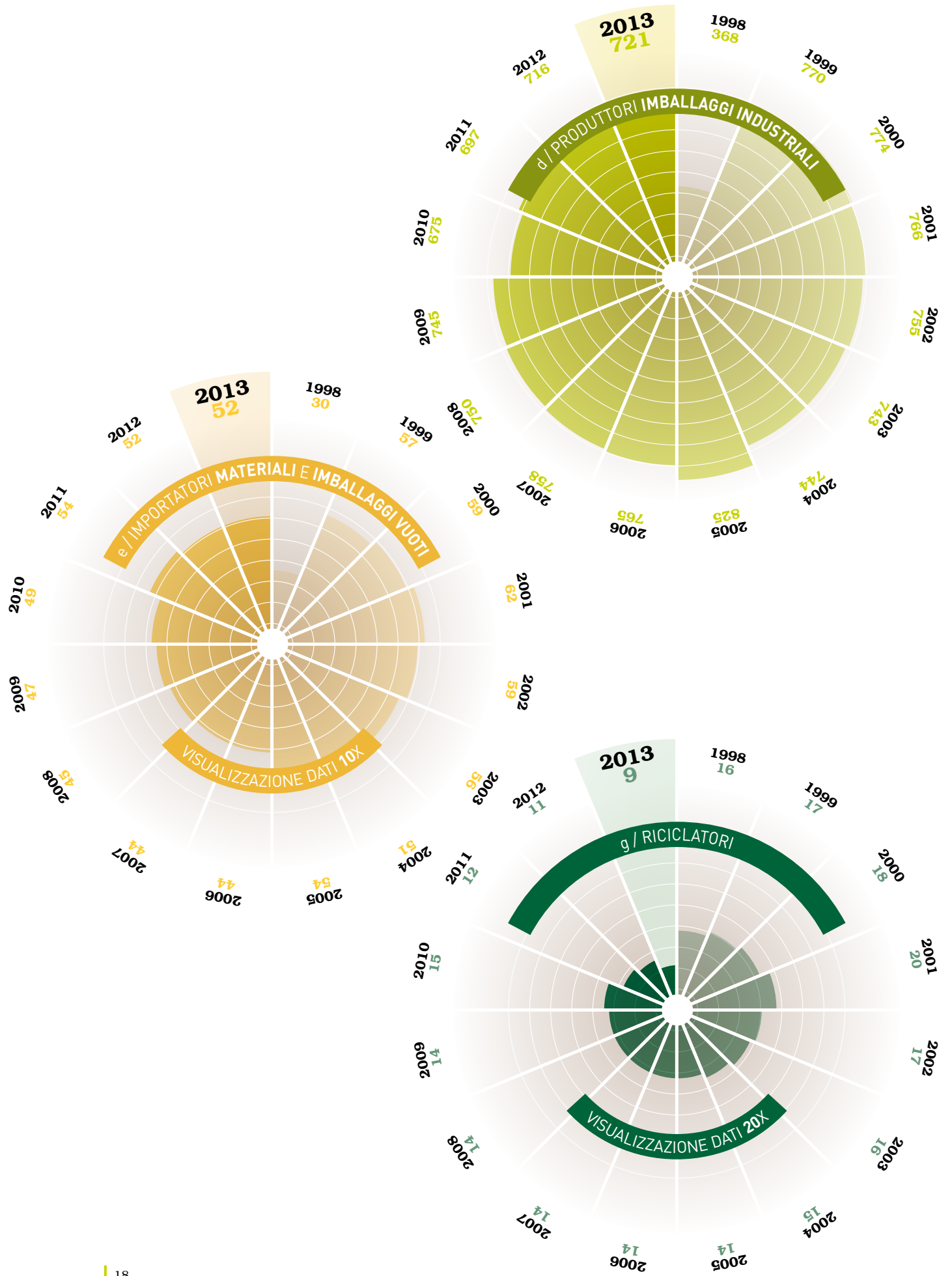
Per la categoria g) si riduce a nove unità il numero degli iscritti, fra cui si conta una unificazione di due posizioni appartenenti allo stesso Gruppo societario e una cancellazione per il venir meno del requisito ai fini dell'iscrizione al consorzio.

Le infografiche seguenti riportano le movimentazioni degli iscritti all'interno delle categorie nel corso dell'intera vita del Consorzio.

TOTALE ANNUO DEGLI ISCRITTI															
1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1.122	2.178	2.207	2.193	2.175	2.153	2.133	2.392	2.336	2.304	2.242	2.196	2.244	2.275	2.324	2.329

Ogni ruota rappresenta l'andamento degli iscritti per singola categoria, dal 1998, anno di costituzione del Consorzio, al 2013 compreso.





Con l'esercizio 2005 si è ultimata la fase massiccia di iscrizioni al Consorzio, anche attraverso verifiche e controlli sugli aventi obbligo.

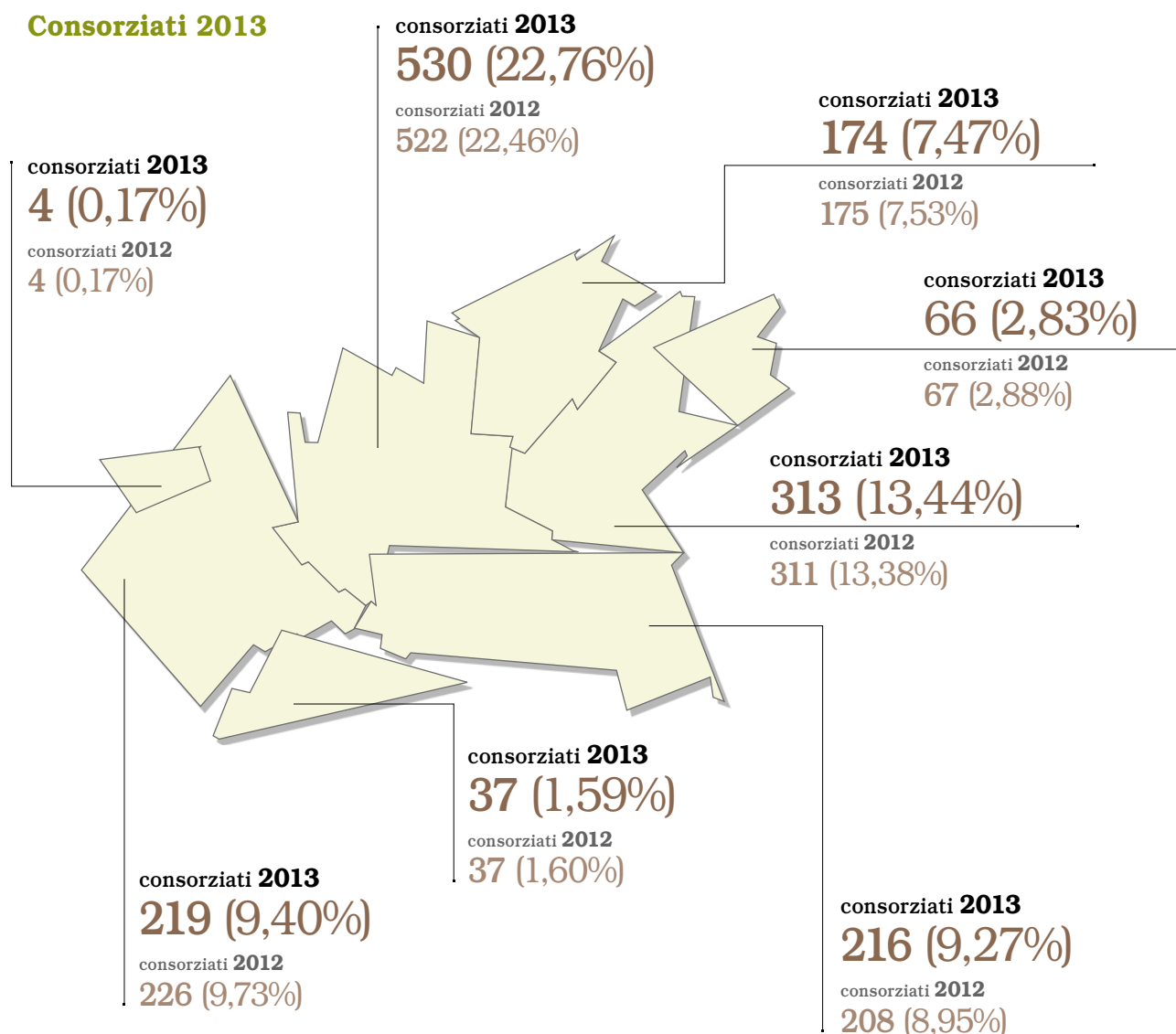
Dal 2007 al 2009 si registra l'impatto della crisi economica sulle imprese di piccola e media entità che compongono la struttura del comparto dei produttori di imballaggi di legno, e si rileva una diminuzione negli iscritti.

Nel corso del biennio 2011-2012, dopo una nuova serie di verifiche, il numero degli iscritti è ritornato a crescere, per poi confermarsi nel 2013, esercizio in cui le nuove iscrizioni hanno superato appena di 5 unità le cancellazioni.

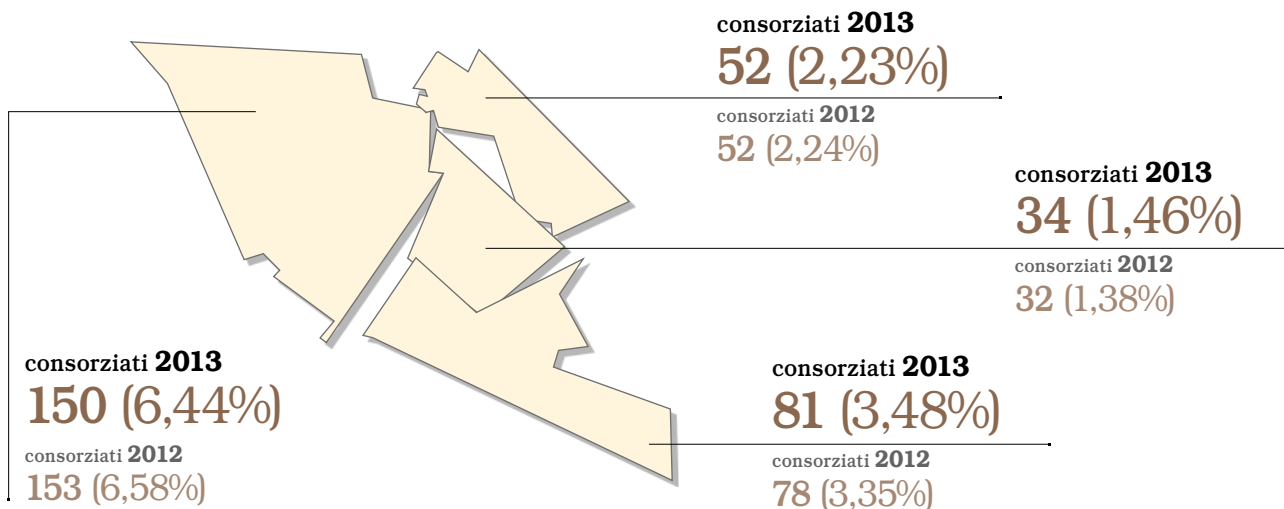
Nel corso dell'ultimo biennio si evidenziano le iscrizioni, per un numero totale di 33 aziende, degli aderenti alla convenzione sottoscritta a fine 2012 per la riparazione delle cisternette multimateriale, tipologia di imballaggio composito la cui componente lignea è costituita da pallet.

Si prosegue con la distribuzione su base regionale degli iscritti, con indicazione intermedia della ripartizione NORD, CENTRO e SUD

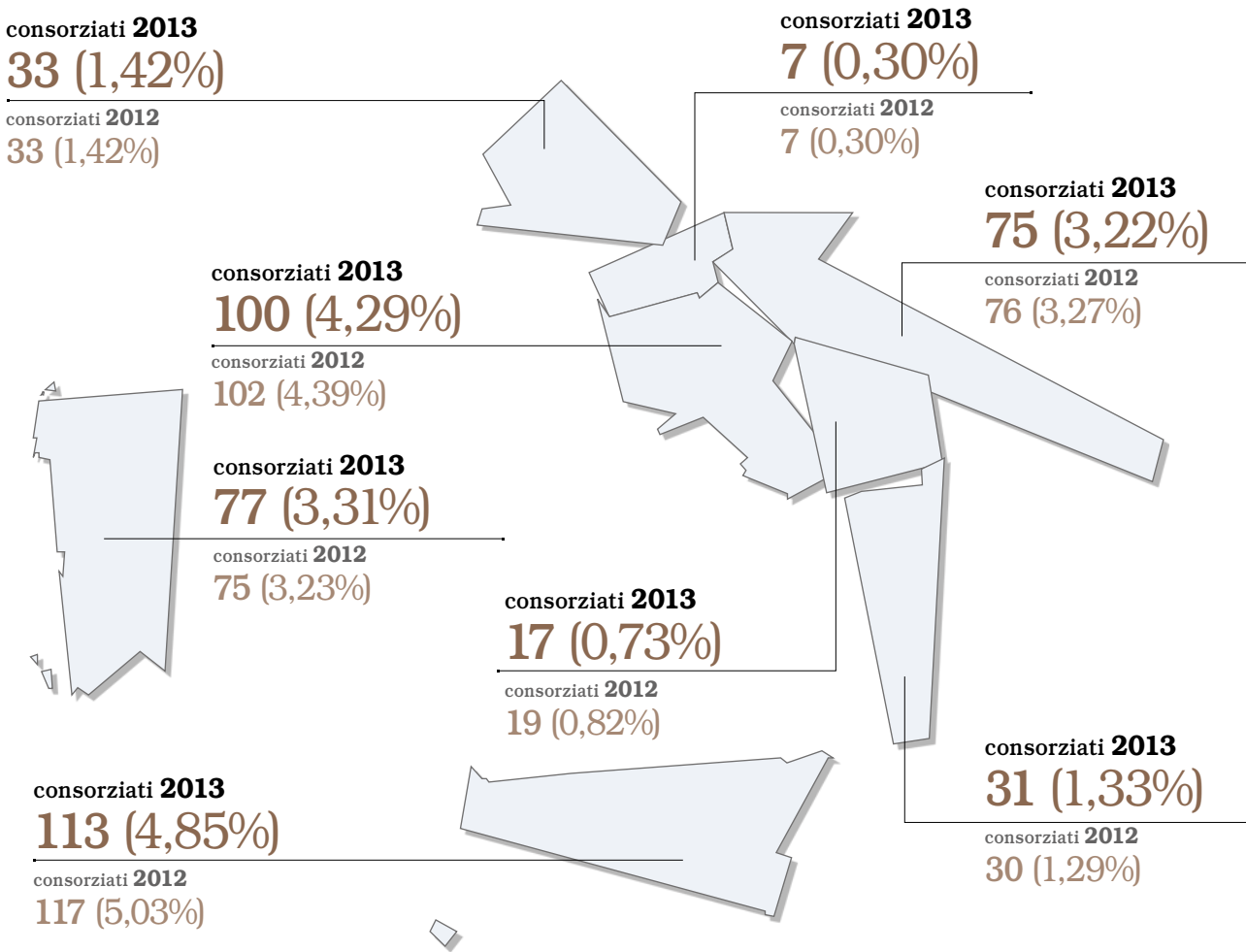
Consoziati 2013



TOTALE NORD
2013 → 1.559 (66,94%) / 2012 → 1.550 (66,70%)



TOTALE CENTRO
 2013 → 317 (13,61%) / 2012 → 315 (13,55%)



TOTALE SUD
 2013 → 453 (19,45%) / 2012 → 459 (19,75%)

TOTALE GENERALE
 2013 → 2.329 (100%) / 2012 → 2.324 (100%)

Anche la ripartizione delle iscrizioni nelle tre macroaree non fa rilevare particolari movimentazioni, evidenziando il fatto che iscrizioni e cancellazioni sono equamente distribuite su tutto il territorio.

La categoria g) riservata alle Imprese di Riciclo, della quale non si è data rappresentazione nella distribuzione geografica di cui sopra, come già specificato conta 9 iscritti di cui 8 dislocati al nord fra le province di Pavia, Mantova, Piacenza, Ferrara, Parma, Reggio Emilia e Udine, e una sola azienda di riciclo nel sud, in provincia di Avellino.

Imballaggi immessi al consumo

2.1 Quantitativi immessi al consumo

Il raggiungimento degli obiettivi di filiera per il riciclo e recupero degli imballaggi di legno post-consumo si determina in funzione dei quantitativi "immessi al consumo": con tale terminologia sono da intendersi gli imballaggi che, una volta utilizzati sul territorio nazionale, anche se di produzione estera, producono rifiuti sul medesimo territorio. Per convenzione le quantità di rifiuti prodotti in un determinato periodo di tempo, corrispondente all'esercizio solare, si intendono equivalenti alle quantità di imballaggi immessi al consumo nello stesso periodo.

Per la quantificazione del citato immesso al consumo di imballaggi di legno si è tenuto conto delle informazioni derivanti dalle dichiarazioni periodiche (mensili, trimestrali o annuali) dei produttori ed importatori di imballaggi - relative all'applicazione del Contributo Ambientale - contabilizzate da Conai alla data del 5 marzo 2014.

Da anni si è condiviso con il Consorzio Nazionale Imballaggi che, per ogni esercizio, il dato relativo all'immesso al consumo può essere oggetto di aggiornamento, contabilizzando pertanto in maniera corretta le informazioni quantitative relative a dichiarazioni pervenute a Conai dopo la data sopra indicata, ovvero in occasione della successiva redazione del PSP, qualora vi siano significative variazioni rispetto ai presenti in questo documento: il dato relativo al 2012 è stato oggetto di revisioni e consuntivato in 2.320.000 tonnellate.

TAB. 2.1

ANNO	Imballaggi di Legno Ton./000	Variazioni	
1998	2.050	/	/
1999	2.396	1999/1998	+ 16,88%
2000	2.479	2000/1999	+ 3,46%
2001	2.532	2001/2000	+ 2,14%
2002	2.603	2002/2001	+ 2,80%
2003	2.663	2003/2002	+ 2,31%
2004	2.787	2004/2003	+ 4,66%
2005	2.788	2005/2004	+ 0,04%
2006	2.852	2006/2005	+ 2,30%
2007	2.860	2007/2006	+ 0,28%
2008	2.720	2008/2007	- 4,90%
2009	2.094	2009/2008	- 23,01%
2010	2.281	2010/2009	+ 8,93%
2011	2.306	2011/2010	+ 1,10%
2012	2.320	2012/2011	+ 0,60%
2013	2.456	2013/2012	+ 5,68%

Nel 2013 l'Istat ha rilevato una variazione negativa dell'1,9% del Prodotto Interno Lordo sull'anno precedente, nonché una contrazione ancora più marcata e pari al 3% sulla Produzione industriale, (con una debole ripresa nell'ultimo trimestre).

Nell'analisi del dato di immesso al consumo per l'esercizio 2013 occorre distinguere tra cessioni di imballaggi di legno di nuova produzione e cessioni di pallet usati riparati e selezionati.

Ricordiamo infatti che nel mese di novembre 2012 il CdA di Conai aveva approvato specifiche procedure agevolate, con decorrenza gennaio 2013, quali l'assoggettamento a Contributo Ambientale Conai (Cac) del 60% in peso degli imballaggi usati ceduti da operatori del settore della riparazione che svolgono tale attività anche in maniera secondaria, a prescindere dall'attività effettivamente eseguita sugli stessi, e l'assoggettamento a Cac del 40% in peso degli imballaggi nuovi ed usati strutturalmente concepiti per il pluriennale riutilizzo, rispettivamente prodotti e riparati in conformità a capitolati nell'ambito di circuiti produttivi controllati noti e validati, per i quali sussistono requisiti minimi già identificati, essenziali per l'accesso alle agevolazioni. Tra i requisiti minimi riveste particolare rilevanza l'istituzione di un sistema monitorato di prevenzione e riutilizzo, poi individuato in Perepal e gestito da un soggetto appositamente individuato e riconosciuto da Conai e Rilegno, che assicuri e si faccia carico del funzionamento del sistema stesso. Nel paragrafo sulla rigenerazione dei pallet verrà dedicato ad esso apposito approfondimento.

L'immesso al consumo degli imballaggi di legno per l'anno 2013 ha registrato un incremento del 5,9%, pari a 136.000 ton. I dati relativi ai nuovi imballaggi conducono ad una contrazione stimata nella misura di 0.2-0.4 punti percentuali: l'aumento sull'usato invece deriva dalla contabilizzazione di importanti flussi relativi dall'applicazione a regime delle procedure agevolative di cui sopra.

I dati aggregati riferiti all'intero sistema dei consorzi di filiera evidenziano un complessivo incremento, pari allo 0,4% (preconsuntivo Conai 2012: 11.392.000 ton., +46.000 ton. sul 2012). Analizzando esclusivamente le altre 5 filiere, l'immesso al consumo complessivo registra un decremento dell'1% con dinamiche differenti per ogni tipologia di materiale: sostanziale conferma per la plastica, cali contenuti tra l'1 e l'1,3% per acciaio, carta e vetro ed un aumento dell'1,8% (ma poco significativo in termini quantitativi) per l'alluminio.

2.2 Modalità di rilevamento dei dati relativi al contributo ambientale Conai

Le modalità di rilevamento e di formazione dei dati attinenti all'immesso al consumo, riferite alle informazioni detenute da Conai e condivise con il consorzio Rilegno, sono schematizzabili.

Fig. 2.1



Le informazioni possono essere rielaborate al fine di ricondurre il dato relativo all'immesso al consumo alle varie tipologie di dichiarazione adottate dai produttori/utilizzatori.

TAB. 2.2

Immerso al consumo	<i>Ton./000</i>	2012	2013	Var. 13/12 %
Imballaggi nuovi vuoti		1.680	1.690,40	0,62
Imballaggi usati vuoti		425	549,10	29,20
Rimborsi ex-post		80,5	94,23	17,06
Conguagli ex-ante		61,56	62,88	2,14
Importazione vuoti e pieni (<i>procedura ordinaria</i>)		271	276,74	2,12
Importazione pieni (<i>procedura semplificata</i>)		61	71,38	17,02
Compensazioni import-export		25	25,64	2,56
Totale		2.320	2.456,15	5,87

Per completezza di informazione ricordiamo che le procedure di rimborso ex-post si riferiscono a contributi già versati durante l'anno, ma rimborsati da Conai in quanto riferibili ad imballaggi effettivamente usciti dai confini territoriali, mentre quelle di conguagli ex-ante richiamano quantitativi esportati in misura superiore rispetto alle quote di plafond che le aziende utilizzatrici avevano dichiarato a inizio anno a Conai e ai propri produttori.

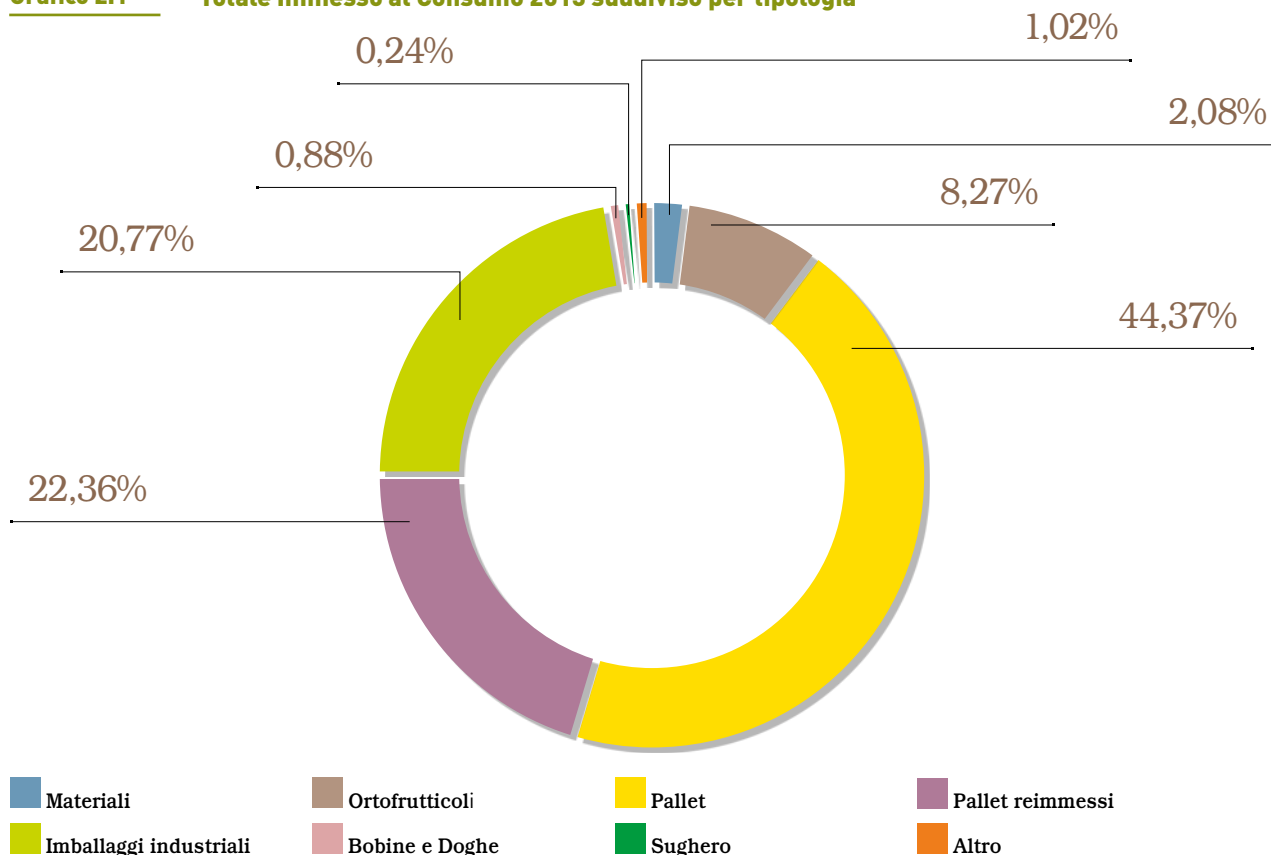
Una rielaborazione delle dichiarazioni del Contributo Ambientale, come si vede, consente di ottenere una suddivisione per tipologia di imballaggio di legno immessi al consumo: in assenza di distribuzione per tipo di imballaggio, i quantitativi relativi alle importazioni sono stimati tenendo conto di valutazioni attuate da Conai e determinate sulla base di analisi periodiche, dallo stesso eseguite. I dati del 2012 sono stati rielaborati e redistribuiti in conformità con i parametri utilizzati per il 2013.

TAB. 2.3

Immerso al consumo	<i>Ton./000</i>	2012	2013	Var. 13/12 %
Materiali per Imballaggio		54	51,17	-5,24%
Ortofrutticoli		203	203,12	0,06%
Pallet		1.076	1.089,90	1,29%
Pallet Reimpresso al Consumo da Rifiuto/Ricondizionamento		425	549,10	29,20%
Imballaggi Industriali		516	510,11	-1,14%
Bobine e Doghe		17	21,67	27,47%
Sughero		4	5,98	49,50%
Altro		25	25,1	0,40%
Totale		2.320	2.456,15	5,87%

Leggendo tutte le informazioni quantitative suddivise per tipologie di imballaggi e confrontandole con i dati relativi agli esercizi trascorsi, è possibile mettere in evidenza eventuali evoluzioni negli impieghi.

Grafico 2.1 Totale Imnesso al Consumo 2013 suddiviso per tipologia



2.3 Imballaggi e loro suddivisione

L'imballaggio è il contenitore protettivo che consente la manipolazione, il trasporto e lo stoccaggio delle merci, dalla materia prima al prodotto finito, permettendone la consegna all'utilizzatore finale e assicurandone una corretta (o a volte anche accattivante e attraente) presentazione. Ciascun imballaggio ha come compito primario quello di essere funzionale ed efficace, e in seconda battuta di essere attraente e gradevole all'occhio.

Il termine generico "imballaggio in legno" raggruppa diverse tipologie di contenitore (botti, fusti, bobine, barili, casse e cassette, imballaggi industriali, pallet, ma anche tappi di sughero, cassette per piccoli alimenti...). Gli imballaggi in legno - realizzati totalmente con la materia legnosa, sia essa di risulta o vergine - si possono classificare per tipologie e per destinazione, e appartengono macroscopicamente alle tre categorie dei Pallet, Imballaggi Industriali, Imballaggi Ortofrutticoli (benché altre tipologie di imballaggio possano non essere riconducibili alle tre macrocategorie principali).

I legnami destinati alla fabbricazione dei contenitori devono essere meccanicamente resistenti (ovvero garantire la forza con la quale il legno si oppone alla deformazione oppure alla separazione delle sue parti strutturali) e devono rispettare alcuni parametri relativi alla densità. Dunque il legno deve essere comprimibile, flessibile (elastico), duro (resistente al taglio): per rispondere a queste caratteristiche, i legni maggiormente usati nella produzione di imballaggio sono quelli di pioppo, faggio, abete, pino, betulla e in minor misura larice, ontano e castagno.

In alternativa, da qualche anno per la fabbricazione degli imballaggi si usano anche pannelli di legno compensato, MDF e OSB: i primi sono ampiamente utilizzati per la costruzione di casse rigide e pieghevoli, e destinate al trasporto via mare o via aerea di beni strumentali e durevoli, mentre i

pannelli MDF sono impiegati come fondi o spondine per le cassette ortofrutticole, e quelli OSB si usano in alternativa al compensato nella produzione di casse pieghevoli e imballaggi industriali di varia natura, in quanto meno costosi.

Alcune tipologie di imballaggi legnosi possono rientrare in un circuito di riutilizzo, rispondendo a specifiche caratteristiche di resistenza, durata, sollecitazione agli urti. Esistono sistemi cauzionali in particolare per i pallet, che ne consentono un utilizzo multiplo prima della loro trasformazione in rifiuti. Inoltre, sempre per le pedane e bancali, è contemplata la possibilità di rigenerazione e ritrattamento, che ne consente le reimmissione nel circuito distributivo: se ne parla in altra parte di questo documento.

Pallet

I pallet, la cui produzione è estremamente variegata, sono imballaggi rigidi, monomateriale, costruiti mediante assemblaggio di tavole segate e blocchetti di legno segato o di truciolare, la cui funzione primaria è quella di semplificare il trasporto e la logistica delle merci. Esiste una grande varietà di pallet piatti: pallet ad un piano e a due piani, reversibili e non reversibili, a due vie e quattro vie, a travetti incavati e con piano inferiore a perimetro, ecc...

Mentre è comunemente detto “pallet bianco” quello non soggetto a capitolati specifici e a marchiatura di qualità, i pallet marchiati sono invece generalmente riconducibili alla grande famiglia dei pallet “a capitolato”.

Il pallet “bianco” (detto anche “fuori standard”, ovvero non rispondente a specifiche indicazioni di capitolato, bensì realizzato su richiesta e disegno specifico) può essere suddiviso in pallet a perdere e pallet ad uso limitato.



Imballaggi industriali

Gli imballaggi industriali rappresentano un sistema di gestione specializzato e la loro caratteristica peculiare è relativa alla predisposizione delle aziende operatrici del settore a gestire il servizio di allocazione dei prodotti nei contenitori progettati appositamente. Il contenitore ha come caratteristica la custodia di prodotti industriali, soprattutto macchinari ed impianti in genere; non si riferisce invece ai criteri o procedimenti attuati per la sua realizzazione. Le principali tipologie sono:

- **contenitori di legno** (casse - in versione tradizionale e pieghevole - e gabbie);
- **supporti di legno e selle;**
- **bobine** per l'avvolgimento e la posa di cavi.



Imballaggi ortofrutticoli

Sono i contenitori utilizzati nelle fasi di raccolta, confezionamento, stoccaggio, trasporto e vendita di frutta e verdura. Sono imballaggi prodotti mediante assemblaggio di semilavorati, che vengono ricavati dalla sfogliatura o segazione del tronco di pino e/o resinoso, oppure prodotti con legno compensato, o con pannelli a matrice legno (MDF, fibrolegnosi).

Gli imballaggi ortofrutticoli possono essere ricondotti a tre principali famiglie: **plateaux**, **cassette aperte**, **gabbie** (di cui i formati più comuni



sono 30x40 cm, 30x50 cm, 40x60 cm). Le altezze sono variabili.

Una citazione va fatta anche per la categoria dei **Box-pallet (o bins)**, contenitori per prodotti ortofrutticoli costituiti da segati in legno accostati, di capacità variabile in funzione del bene contenuto, impiegati nella raccolta, conservazione e distribuzione dei prodotti ortofrutticoli.

Altri imballaggi

Ci sono anche altre tipologie di imballaggio impiegate per il trasporto e il confezionamento di beni di varia natura. In particolare segnaliamo i piccoli imballaggi da vendita (per vini, formaggi, confezioni di lusso o particolari – che vogliono evidenziare caratteristiche di ecologicità e naturalità dei prodotti ecc.) e i tappi di sughero, particolarmente indicati per la chiusura di vini di qualità.

Destinazione degli imballaggi di legno

Le tipologie di imballaggi sopra illustrate hanno destinazioni diverse, ma non univoche. Si può pertanto introdurre un ulteriore criterio di suddivisione per destinazione, che tiene conto dei principali circuiti a cui gli imballaggi affluiscono: distributivo – commerciale, produttivo oppure domestico.

Circuito distributivo: si tratta del circuito commerciale a cui fanno riferimento i grossisti e mercati generali, la G.D.O., i dettaglianti della media e piccola distribuzione.

Circuito produttivo: è il circuito cui fanno riferimento tutte le aziende di produzione e lavoro. La maggior parte degli scambi fra queste aziende riguarda semi-lavorati, prodotti industriali da assemblare ad altri prodotti, forniture di materiali per il settore edile.

Circuito domestico: è il circuito cui fanno riferimento le abitazioni private, che rappresenta il fine-vita ultimo per le diverse tipologie di imballaggi che finiscono al consumatore, residuale.

3

Gli accordi e le convenzioni

3.1 La diffusione delle convenzioni

Nel corso del 2013, ultimo anno di applicazione dell'accordo quadro Anci-Conai e in particolare dell'Allegato Tecnico Anci-Conai-Rilegno, si sono aperti i tavoli per la revisione dell'accordo; inoltre, come sempre, i corrispettivi per i servizi di raccolta sono stati oggetto della revisione annuale, prevista al punto 3.3 nella misura dei due terzi del tasso di inflazione medio dell'anno precedente (NIC). In particolare il Comitato di Verifica ha provveduto ad individuare l'adeguamento dei corrispettivi per la raccolta dei rifiuti di imballaggio di legno, incrementando quelli previsti per l'anno 2012 nella misura dell'1,97%.

3.1.1 Comuni

Nel 2013 la crisi economica e finanziaria in cui versa il Paese si è fatta risentire anche in tale contesto. Nonostante ciò, l'approccio adottato dal Consorzio nella gestione delle relazioni territoriali ha confermato la sua validità. Il Consorzio ha sempre continuato a cooperare con i singoli Comuni, loro aggregazioni o i gestori ambientali soggetti pubblici e privati responsabili delle politiche e dei piani di sviluppo dei sistemi di raccolta e recupero dei rifiuti di legno. Sono sempre proseguite le iniziative di sostegno agli operatori di raccolta, finalizzate al miglioramento delle rese quali-quantitative dei flussi gestiti, al monitoraggio dei bacini serviti e all'individuazione delle più efficienti modalità di valorizzazione delle specificità del materiale. Il consolidamento di queste linee di azione consente di consuntivare per il 2013 una copertura territoriale di quasi 42 milioni di abitanti, pari al 71% della popolazione italiana, attraverso il coinvolgimento di circa 4.800 Comuni direttamente e indirettamente convenzionati. Nelle tabelle e grafici seguenti riferite al 2013 abbiamo una lieve diminuzione dei dati complessivi dovuta, nella maggior parte dei casi, al fatto che è cambiata la base dati ISTAT e riscontrando così un calo del numero degli abitanti totali nonostante il numero dei comuni sia rimasto invariato. Tra le due basi ISTAT si rileva una differenza di quasi 1.200.000 unità. Successivamente si vedrà che, considerando la relativa percentuale di copertura sia per gli abitanti che per i comuni, le differenze percentuali sono davvero minime.

TAB. 3.1

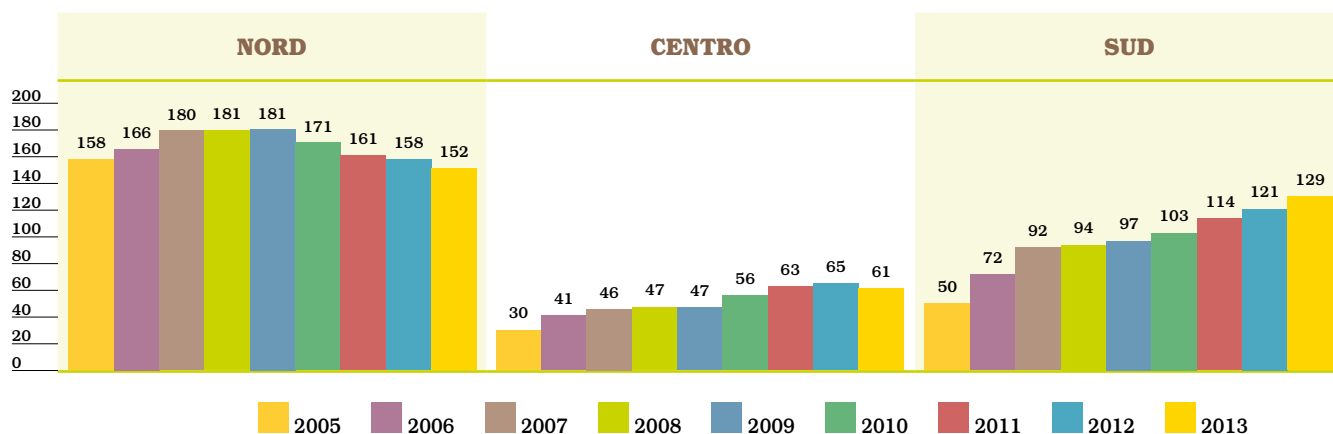
	ISTAT 2010		ISTAT 2011		Var. 13/12 %
Comuni	8.092		8.092		0%
Abitanti	60.626.442		59.433.744		-1,97%

	2012		2013		Var. 13/12 %
	Rilegno	% su ISTAT 2010	Rilegno	% su ISTAT 2011	
Comuni	4.814	59,49%	4.764	58,87%	-1,05%
Abitanti	43.111.587	71,11%	41.989.599	70,65%	-2,67%
Numero Convenzioni	344		342		-0,58%

Nel 2013 risulta coperta da convenzione il 70,65% della popolazione a livello nazionale registrando un calo di oltre 1.100.000 unità in totale ed in particolare nelle regioni del Centro di ben 265.000 unità mentre sia al Nord che Centro è rilevante la diminuzione di oltre 400.000 unità dovuta, oltre

al fatto della diminuzione di circa il 2% su tutto il territorio nazionale degli abitanti per il cambio della base dati ISTAT, anche alla cessione di alcune convenzioni della Campania (Consorzi di Bacino) che hanno lasciato la gestione direttamente ai Comuni, che nell'iter di subentro non risultano particolarmente celeri. Le convenzioni che per vari motivi sono state rinnovate nel corso del 2013 sono 13 con una stima di circa 180 comuni ed oltre 1.100.000 di abitanti persi. Va evidenziato che tra quelli persi abbiamo alcune grandi realtà come Treviso ed alcuni comuni sopra i 30.000 abitanti della Campania e che per gli stessi il Consorzio ha preso nel corso dell'anno diretti contatti per riuscire a riattivare la relativa convenzione.

Grafico 3.1 Convenzioni Pubbliche suddivise per Macroaree



La copertura territoriale su tutto il territorio nazionale è largamente consolidata, infatti suddividendo il numero degli abitanti per classi si evince che la maggior copertura riguarda in particolare comuni di medie grandi dimensioni, come è indicato nelle tabelle sottostanti.

TAB. 3.2 Totale ITALIA 2013

Classe di abitanti	Abitanti coperti		Comuni coperti	
	Num.	% su base ISTAT 2011	Num.	% su base ISTAT 2011
meno di 5.000	5.841.080	56,58%	3.173	55,65%
da 5.000 a 20.000	12.119.360	67,44%	1.254	66,60%
da 20.000 a 100.000	11.490.733	65,78%	298	64,64%
da 100.000 a 500.000	5.601.017	83,21%	33	82,50%
oltre 500.000	6.937.409	100%	6	100%

TAB. 3.2.1 Dettaglio NORD

Classe di abitanti	Abitanti coperti		Comuni coperti	
	Num.	% su base ISTAT 2011	Num.	% su base ISTAT 2011
meno di 5.000	4.456.282	77,28%	2.531	75,73%
da 5.000 a 20.000	7.887.674	83,60%	834	82,82%
da 20.000 a 100.000	5.436.322	90,57%	150	89,82%
da 100.000 a 500.000	3.308.623	100%	20	100%
oltre 500.000	2.700.670	100%	3	100%

TAB. 3.2.2 Dettaglio CENTRO

Classe di abitanti	Abitanti coperti		Comuni coperti	
	Num.	% su base ISTAT 2011	Num.	% su base ISTAT 2011
meno di 5.000	503.881	39,82%	224	35,96%
da 5.000 a 20.000	1.602.843	59,00%	156	57,99%
da 20.000 a 100.000	2.236.637	58,69%	55	57,29%
da 100.000 a 500.000	1.190.618	100%	7	100%
oltre 500.000	2.617.175	100%	1	100%

TAB. 3.2.3 Dettaglio SUD

Classe di abitanti	Abitanti coperti		Comuni coperti	
	Num.	% su base ISTAT 2011	Num.	% su base ISTAT 2011
meno di 5.000	880.917	26,76%	418	24,06%
da 5.000 a 20.000	2.628.843	45,18%	264	43,49%
da 20.000 a 100.000	3.817.774	49,86%	93	46,97%
da 100.000 a 500.000	1.101.776	49,37%	6	46,15%
oltre 500.000	1.619.564	100%	2	100%

Distribuzione regionale - NORD

Nel dettaglio di quello che è il Nord Italia, confrontando le percentuali di copertura di un anno rispetto all'altro, notiamo subito che nella maggior parte dei casi si ha avuto o una conferma o un incremento della copertura. Unico territorio che ha avuto un calo è il Veneto, dove non è stata rinnovata la convenzione con la TREVISOSERVIZI S.R.L. (ma nel corso dell'anno sono stati presi contatti per la copertura del comune di Treviso) e la COMUNITÀ MONTANA AGORDINA per quanto riguarda la provincia di Belluno, andando a diminuire così la percentuale di copertura di tale provincia di oltre 23 punti. Sulle 47 province del Nord solo l'11% ha avuto un decremento del tasso di copertura; per tutte le altre il dato è confermato o è addirittura aumentato rispetto ai precedenti.

TAB. 3.3

Regione	Comuni serviti			Abitanti			Num. Convenzioni
	Num.	2013 % su ISTAT 2011	2012 % su ISTAT 2010	Num.	2013 % su ISTAT 2011	2012 % su ISTAT 2010	
Friuli V. Giulia	156	71,56%	71,56%	1.056.853	86,70%	86,64%	7
Valle D'Aosta	74	100%	100%	126.806	100%	100%	1
Trentino A. Adige	147	44,14%	43,84%	535.128	51,98%	40,92%	8
Liguria	81	34,47%	33,62%	1.130.776	71,99%	70,48%	6
Lombardia	1.168	75,65%	74,55%	8.183.451	84,33%	83,95%	69
Piemonte	1.129	93,62%	93,12%	4.216.436	96,62%	97,00%	25
Veneto	443	76,25%	78,31%	4.219.505	86,87%	88,70%	24
Emilia Romagna	340	97,70%	97,13%	4.320.616	99,50%	99,40%	12
Totale Nord	3.538	77,95%	77,59%	23.789.571	87,42%	87,16%	152

Distribuzione regionale - CENTRO

Per quanto riguarda il Centro il lieve calo in termini di copertura è dovuto alla cessazione del servizio da parte della ditta AIMERI AMBIENTE S.R.L. presso la Comunità Montana della Lunigiana (MS), con un perdita di 13 Comuni, pari a circa 45.000 abitanti. Per tale motivo solo la provincia di Massa risulta in calo, mentre per tutte le altre il dato si è o consolidato o aumentato. Rimane sempre estraneo al sistema consortile il comune capoluogo di Pisa, più volte contattato per la relativa collaborazione.

TAB. 3.4

Regione	Comuni serviti			Abitanti			N° Convenzioni
	N°	2013 % su ISTAT 2011	2012 % su ISTAT 2010	N°	2013 % su ISTAT 2011	2012 % su ISTAT 2010	
Marche	178	74,48%	72,80%	1.310.185	85%	84,63%	14
Toscana	174	60,63%	65,16%	2.716.449	73,97%	75,27%	15
Umbria	47	51,09%	51,09%	682.890	77,23%	77,40%	8
Lazio	44	11,64%	10,32%	3.441.630	62,54%	62,28%	24
Totale Centro	443	44,48%	44,88%	8.151.154	70,26%	70,43%	61

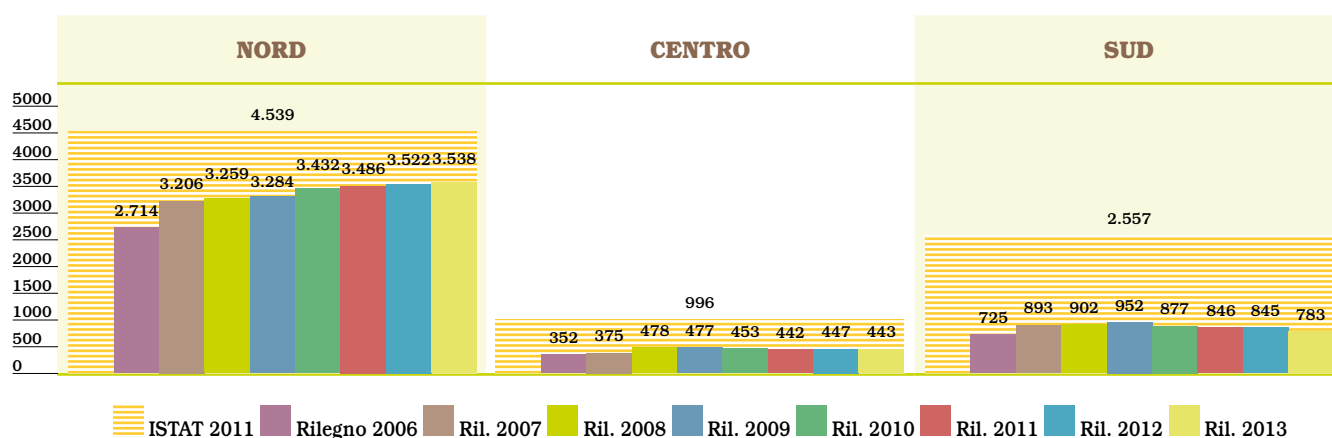
Distribuzione regionale - SUD

Sia per la Campania che per la Calabria la flessione dei dati è rilevante e la stessa è dovuta alla liquidazione dei Consorzi di Bacino: pertanto alcuni territori sono rimasti scoperti da convenzione. Il Consorzio, a fronte di questa dinamica, ha accettato le singole richieste dei Comuni, nel momento in cui gli stessi presentavano la volontà di sottoscrivere una collaborazione diretta. Per quasi tutte le altre regioni c'è stato un consolidamento del sistema senza rilevanti cambiamenti.

TAB. 3.5

Regione	Comuni serviti			Abitanti			N° Convenzioni
	N°	2013 % su ISTAT 2011	2012 % su ISTAT 2010	N°	2013 % su ISTAT 2011	2012 % su ISTAT 2010	
Abruzzo	157	51,48%	48,20%	698.055	53,40%	53,00%	12
Molise	2	1,47%	1,47%	39.442	12,57%	12,40%	0*
Puglia	116	44,96%	42,25%	2.201.263	54,32%	54,79%	26
Basilicata	11	8,40%	8,40%	41.191	7,13%	7,09%	0*
Calabria	94	22,98%	24,45%	456.346	23,29%	24,28%	9
Campania	100	18,15%	39,02%	2.507.915	43,49%	54,63%	38
Sardegna	42	11,14%	5,31%	354.509	21,62%	10,32%	3
Sicilia	261	66,92%	61,79%	3.750.153	74,96%	71,56%	41
Totale Sud	783	30,62%	33,05%	10.048.874	48,73%	50,19%	129
TOTALE	4.764	58,87%	59,49%	41.989.599	70,65%	71,11%	342

* Comuni serviti da convenzione fuori regione

Grafico 3.2 Distribuzione Comuni Serviti


Unitamente al discorso della copertura territoriale forniamo un aggiornamento sulla tipologia dei soggetti con i quali il consorzio detiene i rapporti. Per le **342** convenzioni il **33%** sono gestite direttamente dai comuni o da loro aggregazioni (ConSORZI di Bacino, ATO, Comunità Montane...), mentre il **67%** sono gestite da altri soggetti ai quali è stata affidata la relativa delega: Aziende Speciali (ex municipalizzate), cooperative di servizi e soggetti gestori.

E' importante evidenziare, per quanto riguarda la copertura territoriale, che esistono delle realtà che, nonostante abbiano sottoscritto la convenzione, alla data odierna non ci hanno ancora comunicato i relativi conferimenti per il 2013. Sono **29** convenzioni a cui fanno capo **321** Comuni, per un totale di circa 1.400.000 abitanti, oltre il 3% della copertura totale. In questo caso il Consorzio, come si vedrà successivamente, non conteggia questi convenzionamenti nella determinazione del pro-capite dei rifiuti legnosi.

3.1.2 Piattaforme di raccolta

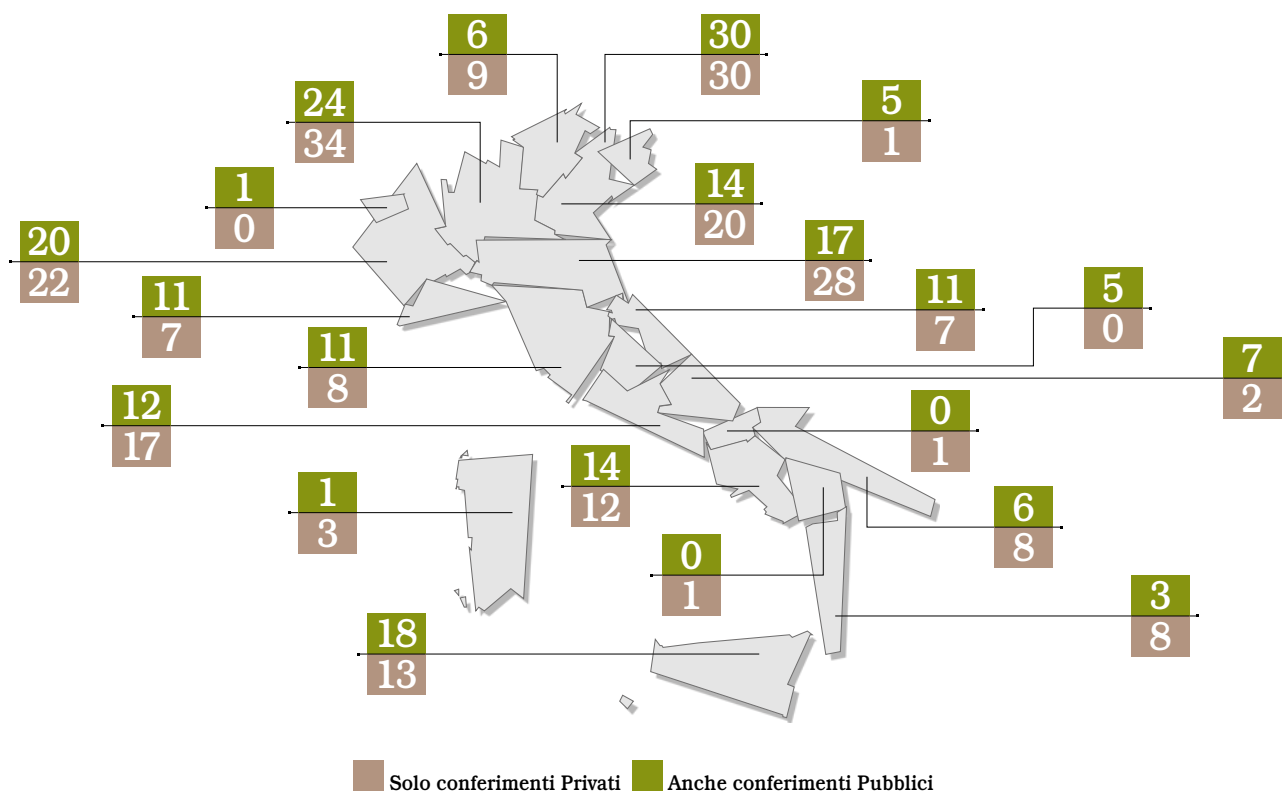
Il Consorzio ha individuato, al 31 dicembre 2013, su tutto il territorio nazionale, ben 386 piattaforme di raccolta, mantenendo il valore raggiunto il precedente anno.

Quando si parla di diffusione delle piattaforme di raccolta (intendendo con questa definizione quegli impianti in grado di garantire il conferimento dei rifiuti di imballaggio di legno) è opportuno considerare anche numerose imprese pubbliche (S.p.A. o altro) che, parallelamente all'attività di gestione del servizio pubblico di raccolta rivolto alle utenze domestiche, effettuano sul territorio di competenza l'intercettazione delle frazioni di imballaggio di legno di provenienza industriale, commerciale ed artigianale assimilate ai rifiuti urbani attraverso delibera comunale, o identificate quali rifiuti speciali e quindi fuori del regime di privativa comunale.

La situazione distributiva delle piattaforme convenzionate con il Consorzio evidenzia come la maggiore concentrazione si riscontri prevalentemente nelle regioni del Nord Italia. La Lombardia, con 58 punti convenzionati, risulta la regione maggiormente coperta, seguita da Emilia Romagna (45), Piemonte (42) e Veneto (34).

Tuttavia il dato che va sottolineato è quello relativo alla distribuzione capillare: ad oggi tutto il territorio nazionale risulta "coperto" da piattaforme convenzionate con il Consorzio, presso le quali è possibile conferire rifiuti di imballaggio e di queste 186 ritirano legno post consumo da raccolta differenziata anche dai gestori del servizio pubblico.

Fig. 3.1 Distribuzione regionale delle piattaforme



Le piattaforme in convenzione con Rilegno sono attrezzate per effettuare il servizio di ritiro presso le utenze private che lo richiedono, a fronte di un eventuale riconoscimento del corrispettivo per il servizio svolto, pattuito fra le parti, l'obbligo di ricezione gratuita è circoscritto alla sola frazione di imballaggio; i conferimenti avvengono nei luoghi ed orari stabiliti con Rilegno, resi pubblici per il tramite delle pubblicazioni periodiche consortili o del sito web consortile www.rilegno.org, a tal proposito Si evidenzia la recente implementazione di un programma di geolocalizzazione, ovvero di identificazione delle coordinate geografiche, finalizzata ad una migliore individuazione delle Piattaforme convenzionate.

La prima riduzione volumetrica di tali rifiuti e degli altri scarti legnosi avviene generalmente proprio presso le piattaforme tramite pressatura, frantumazione, triturazione o cippatura: è un servizio richiesto dal Consorzio ma funzionale anche al successivo impiego produttivo, per ridurre gli oneri di trasporto dalla piattaforma all'impianto finale di riciclo, nell'ottica di una maggiore razionalità ed economicità del sistema.

Il trasporto, infatti, rappresenta sempre più negli anni una rilevante voce nel capitolo dei costi complessivi sostenuti da Rilegno per rendere il sistema efficiente, nell'ottica di un progressivo potenziamento della raccolta e di sviluppo nelle aree storicamente meno sviluppate. La grande capacità di riciclo del "settore legno" è geograficamente, oltre che storicamente, concentrata al Nord Italia, e presenta ancora, nella situazione attuale, una limitata capacità di lavorazione al Centro-Sud. Questo significa che il Consorzio, per garantire la raccolta su tutto il territorio nazionale, continua a farsi carico dei maggiori oneri di trasferimento dei rifiuti legnosi che partono dalla piattaforma di provenienza fino all'impianto di riciclo, avviando all'industria del riciclo il quantitativo di rifiuti di imballaggio di legno complessivo intercettato dai medesimi raccoglitori. Nel caso del Sud Italia è evidente che i rifiuti raccolti vengono trasportati anche per lunghe tratte con considerevoli costi di trasporto. Senza l'intervento economico del Consorzio il ritiro delle partite di rifiuti del Sud da parte delle industrie del riciclo concentrate a Nord sarebbe inattuabile perché antieconomico, e il mancato trasporto comprometterebbe anche la raccolta differenziata dei rifiuti stessi.

4

Riciclo, recupero energetico e recupero totale

4.1 Il riciclo a materia prima

4.1.1 Il riciclo a materia prima - gestione Rilegno

Come di consueto si provvede ad esplicitare le informazioni quantitative dei flussi di rifiuti lignei avviati a riciclo: in questo paragrafo, indicate con la voce “Gestione Rilegno”, saranno esclusivamente analizzate le quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo come materia prima, che transitano dal circuito attivato dal Consorzio per il tramite del sistema operativo delle convenzioni e sulle quali è prevista l'erogazione di contributi economici a favore dei singoli gestori della raccolta.

Riepilogo complessivo raccolta/riciclo a materia prima

Dopo il considerevole ridimensionamento dei flussi registrato a fine 2012, (-331.000 ton. rispetto al 2011), nel corso del 2013 si registra purtroppo un ulteriore decremento seppur più contenuto e pari a -3,96 punti percentuali circa, equivalente a oltre 58.000 ton. in meno. Dopo un bimestre iniziale caratterizzato da maggiori conferimenti agli impianti di riciclo, da marzo a novembre il decremento si è presentato in maniera pressoché costante (sui dati di marzo ed aprile incide la diversa distribuzione dei giorni lavorativi per effetto delle festività pasquali), fino a giungere a riallineamento dei dati nell'ultimo mese. Permane una generalizzata situazione di ridimensionamento dei consumi interni, con minore produzione di rifiuti: contestualmente, le decisioni assunte dai riciclatori di ridurre, finanche azzerare completamente ogni forma di contribuzione economica a favore delle piattaforme attive nella raccolta e lavorazione dei rifiuti lignei, non agevola l'estensione dell'intercettazione delle frazioni legnose giunte a fine vita.

Incide sulla contrazione dei flussi anche l'avvio a recupero energetico transitato in convenzione di parte dei flussi raccolti nelle regioni centrali: alcune migliaia di tonnellate, di cui si darà maggiore evidenza nel prosieguo del documento, sono stati dirottati nell'ambito della collaborazione instaurata con un importante calcifico nazionale operante in Umbria.

TAB. 4.1

	<i>Ton.</i>	2012	2013	Var. 13/12 %
Tot. rifiuti legnosi		1.465.362	1.407.360	-3,96%
di cui rifiuti di imballaggio		693.300	670.219	-3,33%
% di presenza di imballaggio		47,31%	47,62%	

Per quanto riguarda la quota di imballaggi, nel 2013, di pari passo con la contrazione dei flussi generali, si è riscontrata una variazione quantificabile in circa 23.000 ton. Rispetto all'esercizio precedente si è registrato comunque un aumento del peso percentuale della quota di imballaggi sul totale del legno di risulta riciclato, salita al 47,62% (era il 46,70% nel 2011).

L'evoluzione quantitativa della raccolta dei rifiuti di legno e dei rifiuti di imballaggio negli ultimi 13 anni è ben illustrata: ad un 2010 in cui si sono raggiunte le performances pre-crisi del 2007, segue un triennio di continua flessione dei flussi gestiti in convenzione.

Non accenna a contrarsi l'estrema differenza fra l'ammontare della raccolta del legno a Nord e quella del Centro-Sud. Sempre stesse le motivazioni: una più marcata diffusione di attività di trasformazione del legname, attività industriali, commerciali e di movimentazione merci, ed una più radicata cultura della raccolta del legno usato nel settentrione, mentre in molti territori centro-meridionali le raccolte comunali stentano ancora oggi decollare sino a registrare, seppur a macchia di leopardo, l'oggettiva difficoltà del loro avvio.

Grafico 4.1 Raccolta complessiva 2001 - 2013

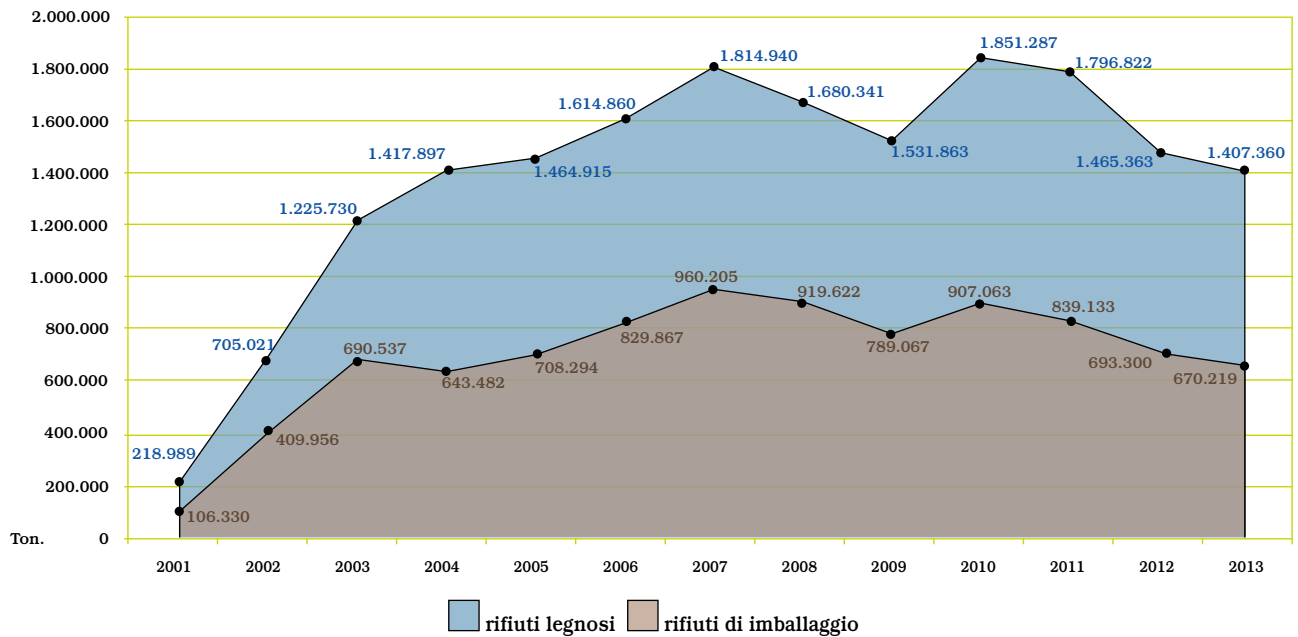


Grafico 4.2 Rifiuti legnosi complessivi per Macroregioni

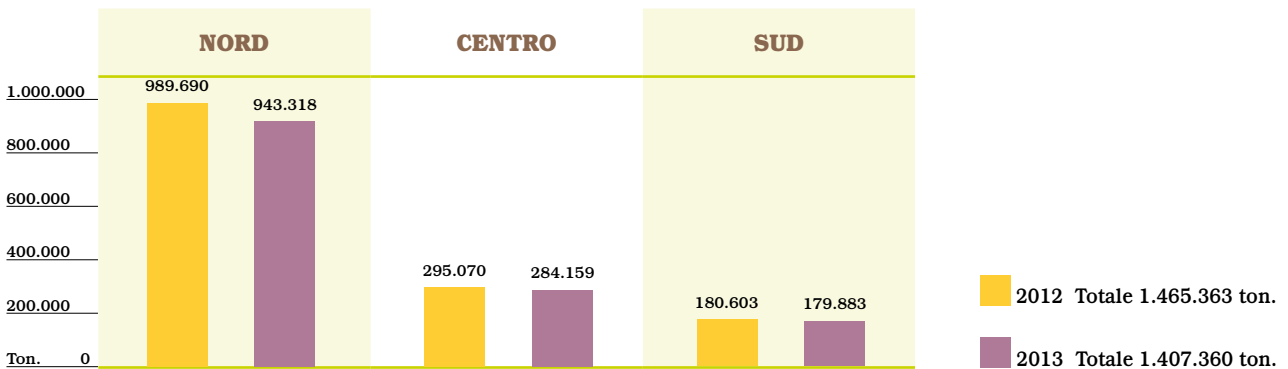


Grafico 4.3 Rifiuti di imballaggio complessivi per Macroregioni

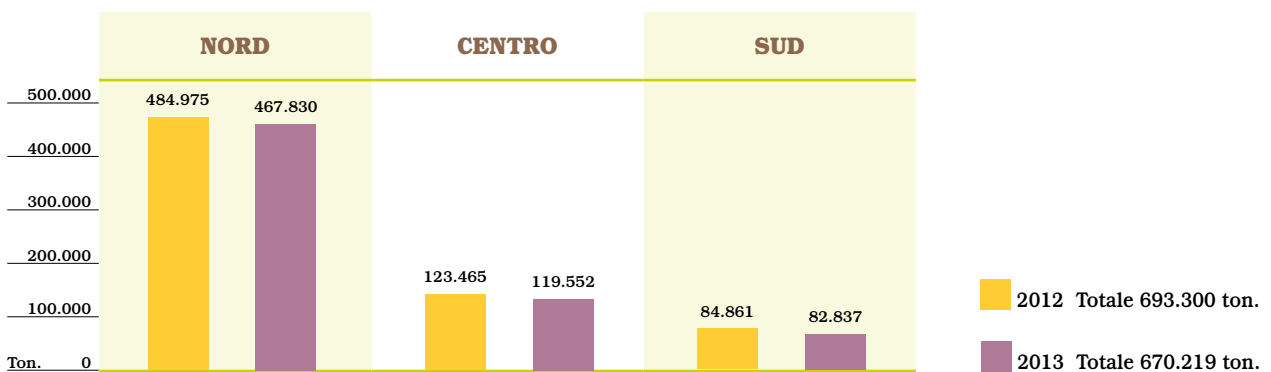


Grafico 4.4 **Suddivisione rifiuti legnosi complessivi 2013 al NORD**

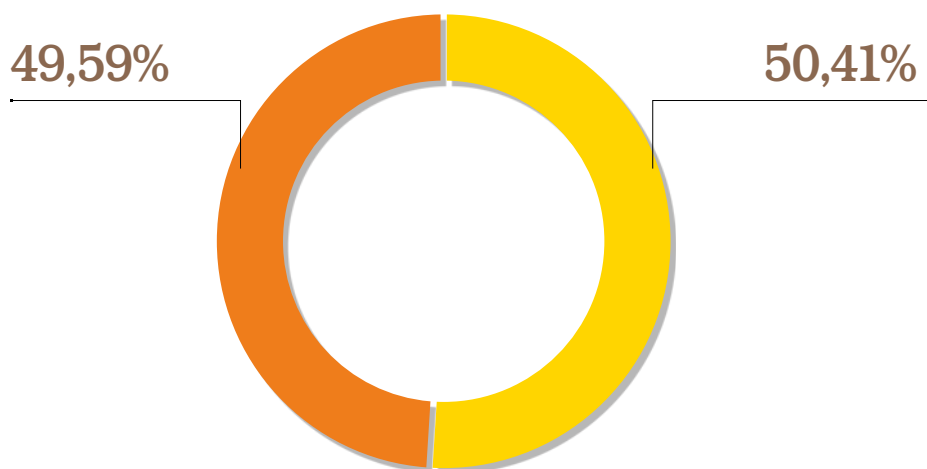
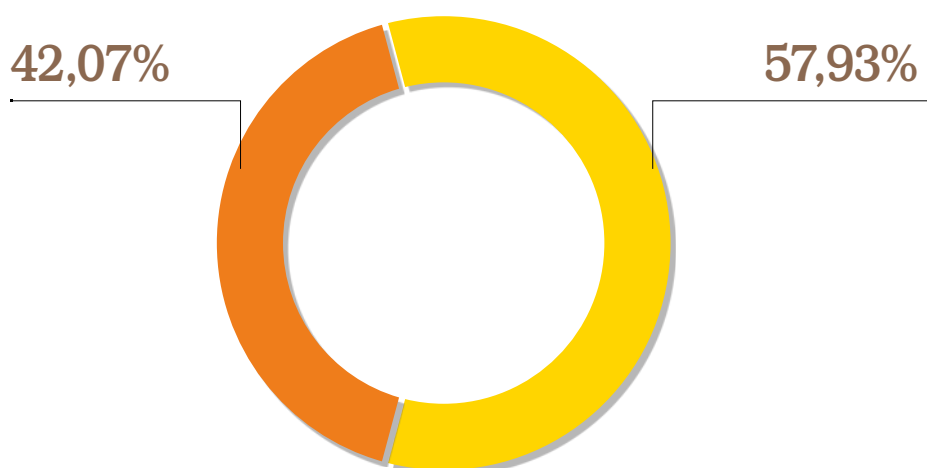
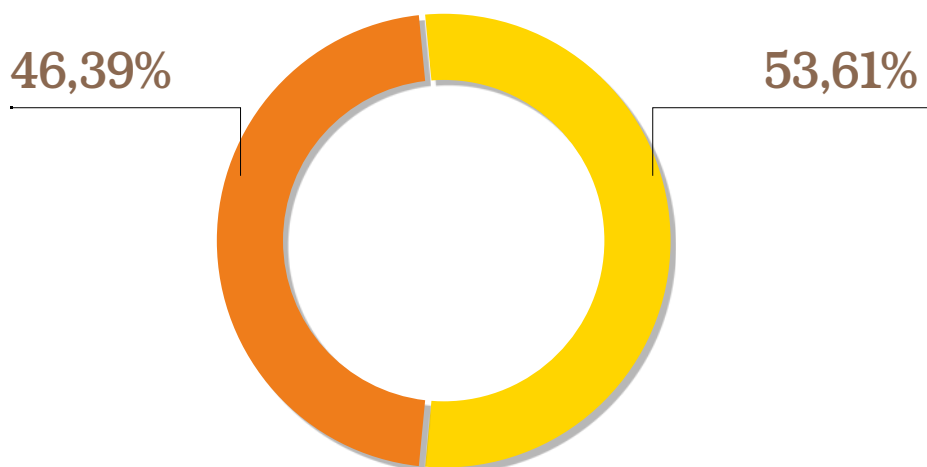


Grafico 4.5 **Suddivisione rifiuti legnosi complessivi 2013 al CENTRO**



- rifiuti di imballaggio
- altri rifiuti legnosi

Grafico 4.6 **Suddivisione rifiuti legnosi complessivi 2013 al SUD**



La mensilizzazione della raccolta della gestione consortile, rappresentata in forma grafica, rende evidente il buon inizio del 2013, seguito però da una costante, annullatasi solo nel mese di dicembre.

Grafico 4.7 Raccolta rifiuti legnosi complessivi 2012-2013

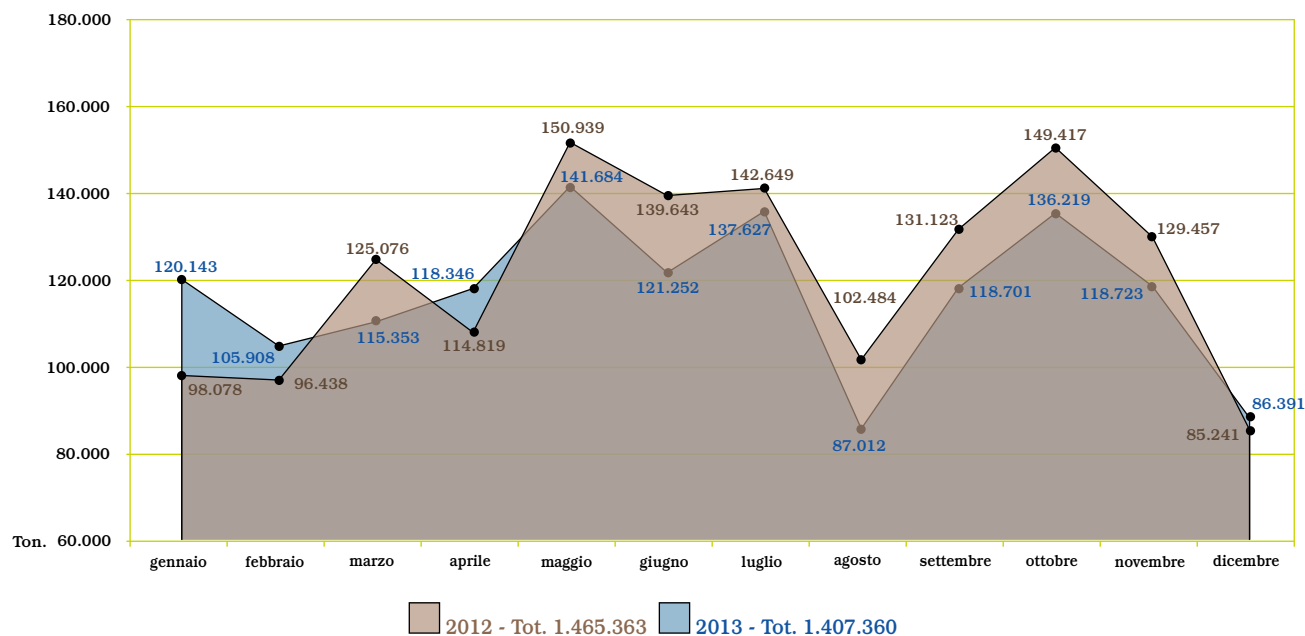
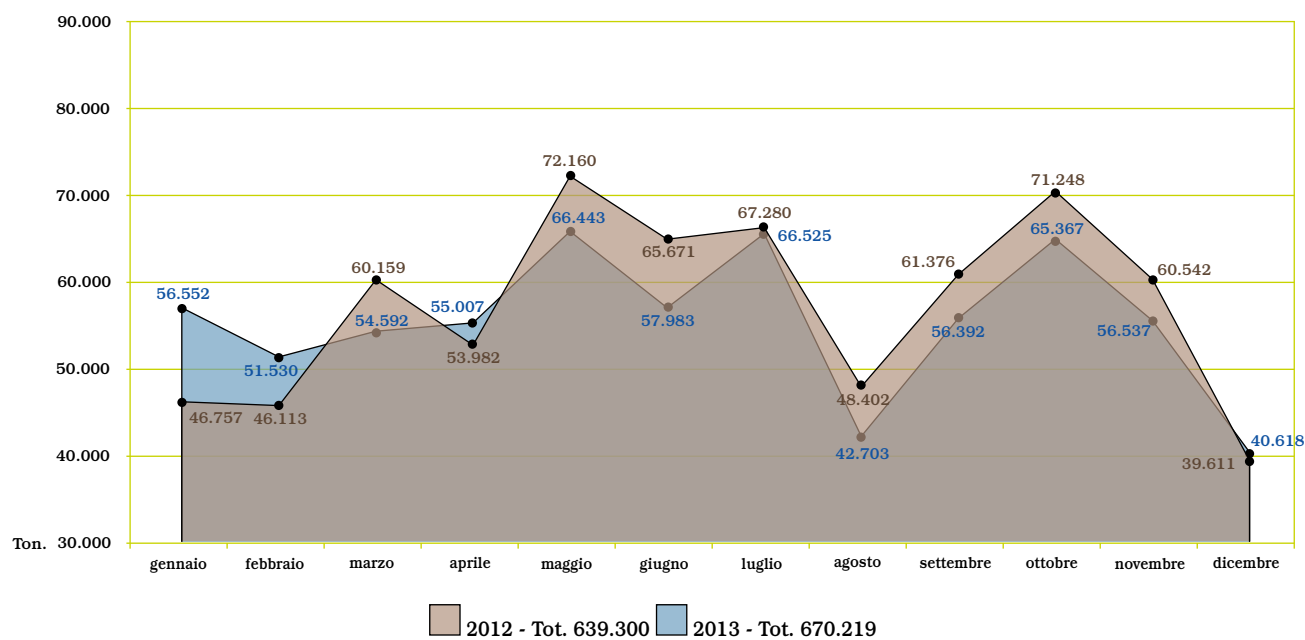


Grafico 4.8 Raccolta di rifiuti di imballaggio complessivi 2012-2013



Dati quantitativi complessivi suddivisi per regione

La diversificazione regionale della raccolta di rifiuti legnosi sottolinea le variazioni sia dei dati quantitativi di raccolta sia dei relativi dati economici.

TAB. 4.2

Regione	Rifiuti legnosi		Rifiuti di imballaggio		Presenza di imballaggio %	Contributi 2013 €
	2013 Ton.	Var. % 13/12	2013 Ton.	Var. % 13/12		
Friuli Venezia Giulia	75.881	-1,21%	20.554	-6,05%	27,09%	216.669,79
Valle D'Aosta	3.918	-4,02%	2.307	8,97%	58,89%	23.072,98
Trentino Alto Adige	38.350	-3,01%	14.316	-8,76%	37,33%	143.367,82
Liguria	34.501	3,14%	21.524	3,85%	62,39%	216.486,47
Lombardia	368.936	-4,63%	174.161	-6,52%	47,21%	1.754.228,11
Piemonte	109.096	-6,89%	76.920	2,07%	70,51%	778.118,56
Veneto	104.330	-4,04%	54.066	-2,98%	51,82%	554.022,58
Emilia Romagna	208.306	-6,61%	103.983	-2,97%	49,92%	1.079.513,89
Totale Nord	943.318	-4,69%	467.830	-3,54%	49,59%	4.765.480,20

TAB. 4.3

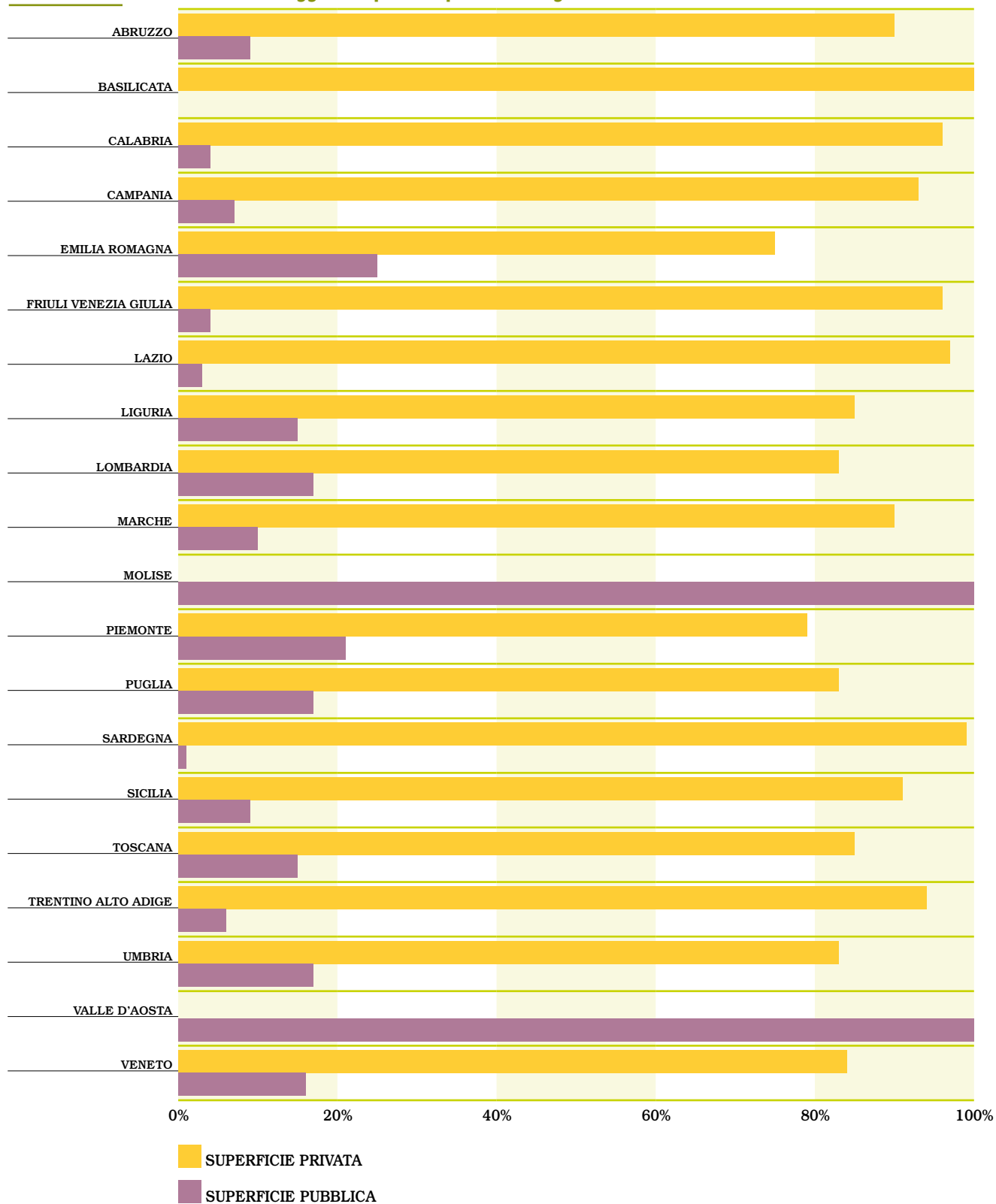
Regione	Rifiuti legnosi		Rifiuti di imballaggio		Presenza di imballaggio %	Contributi 2013 €
	2013 Ton.	Var. % 13/12	2013 Ton.	Var. % 13/12		
Marche	79.155	-15,71%	17.943	-5,91%	22,67%	179.433,30
Toscana	120.278	6,63%	65.714	-0,44%	54,64%	657.146,99
Umbria	10.576	-28,07%	5.621	-24,02%	53,15%	56.211,35
Lazio	74.150	0,66%	30.274	-2,31%	40,83%	303.461,93
Totale Centro	284.159	-3,70%	119.552	-3,17%	42,07%	1.196.253,57

TAB. 4.4

Regione	Rifiuti legnosi		Rifiuti di imballaggio		Presenza di imballaggio %	Contributi 2013 €
	2013 Ton.	Var. % 13/12	2013 Ton.	Var. % 13/12		
Abruzzo	33.452	10,72%	13.872	-2,31%	41,47%	138.715,93
Molise	31	3,80%	8	-0,19%	25,00%	106,72
Puglia	36.354	-9,31%	13.999	-13,89%	38,51%	140.161,24
Basilicata	5.914	4,41%	5.027	-7,24%	85,00%	50.271,04
Calabria	5.884	21,88%	2.710	82,58%	46,05%	27.097,42
Campania	65.190	8,11%	30.516	11,21%	46,81%	305.495,20
Sardegna	3.807	16,01%	1.595	-11,14%	41,90%	15.952,25
Sicilia	29.251	-19,19%	15.112	-17,24%	51,66%	151.115,33
Totale Sud	179.883	-0,40%	82.837	-2,38%	46,05%	828.915,14
TOTALE	1.407.360	-3,96%	670.219	-3,33%	47,62%	€ 6.790.648,91

Per quanto riguarda la raccolta complessiva dei rifiuti di imballaggio di legno, è interessante soffermarsi sulla provenienza degli stessi: evidenziando per singola regione se la provenienza degli stessi sia da superficie pubblica o privata. L'84% di rifiuti di imballaggio di legno gestiti complessivamente proviene da superficie privata e solo il 16% proviene da superficie pubblica.

Grafico 4.9 Rifiuti di imballaggio complessivi per Macroregioni



Comuni (superficie pubblica)

Rispetto allo scorso anno si è avuto un incremento della raccolta per quanto riguarda le quantità complessive di rifiuti legnosi raccolti nell'ambito della privativa comunale e conferiti in convenzione Anci-Conai-Rilegno. Il trend in aumento, in totale di oltre 2 punti percentuali, si è riscontrato prettamente nelle regioni del Centro Nord. Si evidenzia anche l'aumento della presenza di imballaggi dovuta sia all'incremento dei quantitativi sia a rilevazioni di rifiuti di imballaggio rilevate particolari linea con la contrazione dei flussi generali.

TAB. 4.5

	Ton.	2012	2013	Var. 13/12
Tot. rifiuti legnosi		479.982	492.021	2,51%
di cui rifiuti di imballaggio		105.126	110.316	4,94%
% di presenza di imballaggio		21,90%	22,42%	

Grafico 4.10 Raccolta rifiuti legnosi 2012-2013 (superficie pubblica)

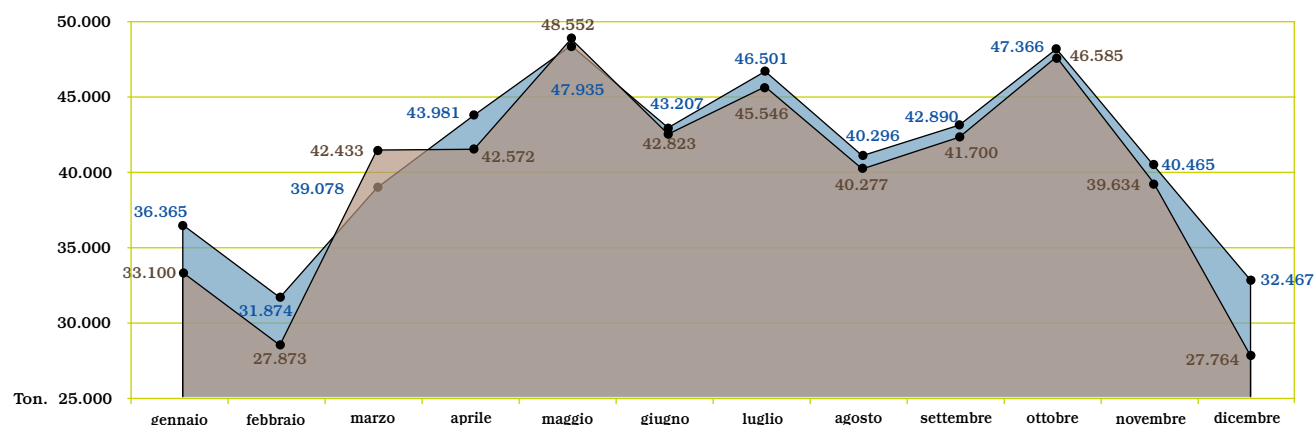
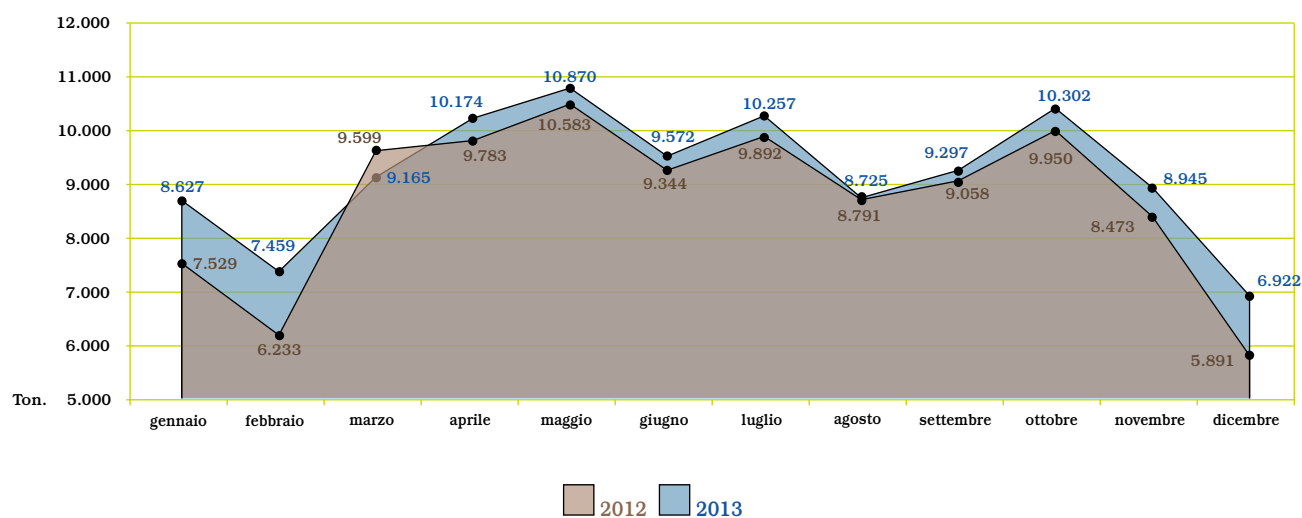


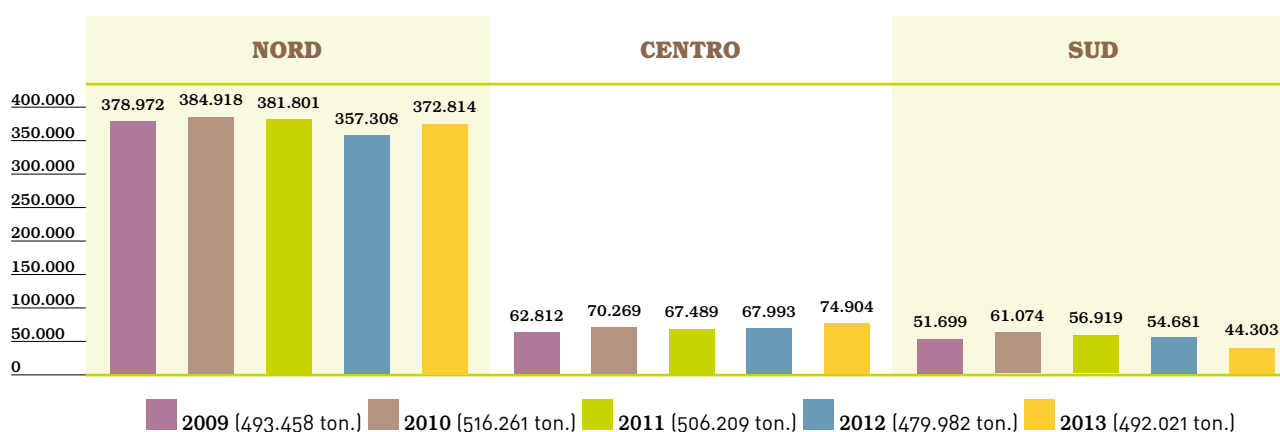
Grafico 4.11 Raccolta rifiuti di imballaggio 2012-2013 (superficie pubblica)



Andamento quantità conferite - anno 2013

Nel periodo 2009-2013, dove si è avuta l'applicazione del terzo Accordo Quadro Anci-Conai, il trend della raccolta differenziata dei rifiuti legnosi è stato per la maggior parte stabile: solo nel corso del 2012 vi è stato un decremento rilevante registrando una variazione del 4% per le zone del Sud ed oltre il 6% per le zone territoriali del Nord. Per il 2013 si ha in totale un incremento di circa 3% percentuali rilevante sia per il Nord (4%) che per il Centro (oltre il 10%), solo al Sud il dato è evidentemente in calo (-18%).

Grafico 4.12 Raccolta rifiuti legnosi suddivisa per macroaree (superficie pubblica)



Come anticipato per il Sud il trend negativo è da imputarsi alla Basilicata, Campania, Sardegna e Puglia con ben oltre 35.000 ton di rifiuti legnosi in convenzione in meno. Regioni come il Veneto, Piemonte e l'Emilia Romagna hanno confermato i loro dati di raccolta con un lieve incremento nell'ordine 1-2% punti percentuali. Regioni come la Toscana, le Marche, Liguria e Valle D'Aosta hanno avuto un incremento di che va da oltre al 10% sino al 20%. Nota d'eccellenza l'aumento rilevante del Trentino Alto Adige dove si è avuta una variazione di ben 41% punti percentuali infatti tramite la sottoscrizione di nuove convenzioni si sono aggiunte al sistema consortile ben oltre 2.500 ton di rifiuti legnosi. Quest'anno solo per il 39% delle province il trend è negativo (lo scorso anno era il 77%) ed i numeri più rilevanti sono per quelle ubicate al Centro-Sud; per 61 province il trend è positivo con performance degne di nota ci sono Lucca, Frosinone, Rieti e Trento.

L'aumento dei quantitativi ha portato, come si evidenzia nei grafici successivi, al relativo incremento del dato pro-capite a livello nazionale nonostante il numero degli abitanti coperti sia notevolmente calato (ricordiamo per il cambio della base dati ISTAT). Come sempre il Consorzio, per il calcolo di tale dato, non conteggia i Comuni (e pertanto gli abitanti) serviti da quelle convenzioni considerate "non operative" che, nonostante la formalizzazione dell'accordo non hanno conferito rifiuti legnosi.

Come sempre viene evidenziata la mancanza di equa distribuzione sul territorio nazionale: al Sud, rispetto allo scorso anno, si è avuto un calo di 1,35Kg/ab per la drastica diminuzione del numero degli abitanti mentre al Centro ed al Nord l'aumento rispettivamente di 1,08Kg/ab e 1,11Kg/ab è dovuto al significativo aumento dei quantitativi.

Grafico 4.13 Raccolta pro capite dei rifiuti legnosi

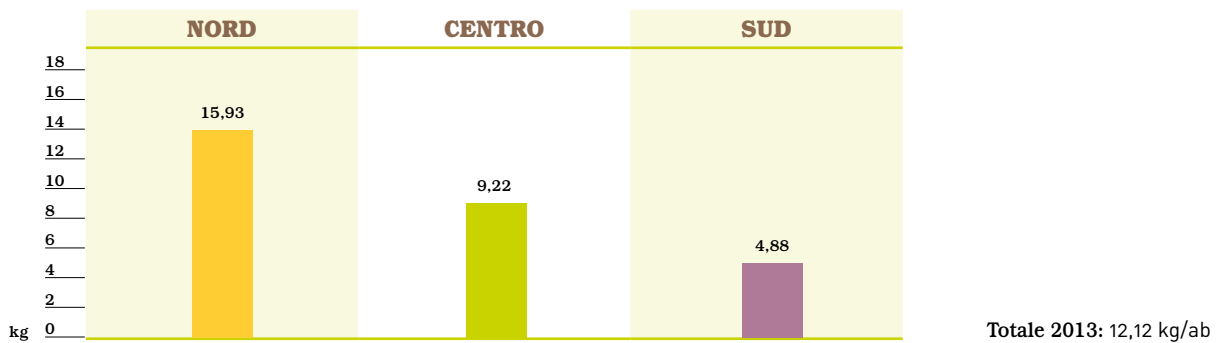
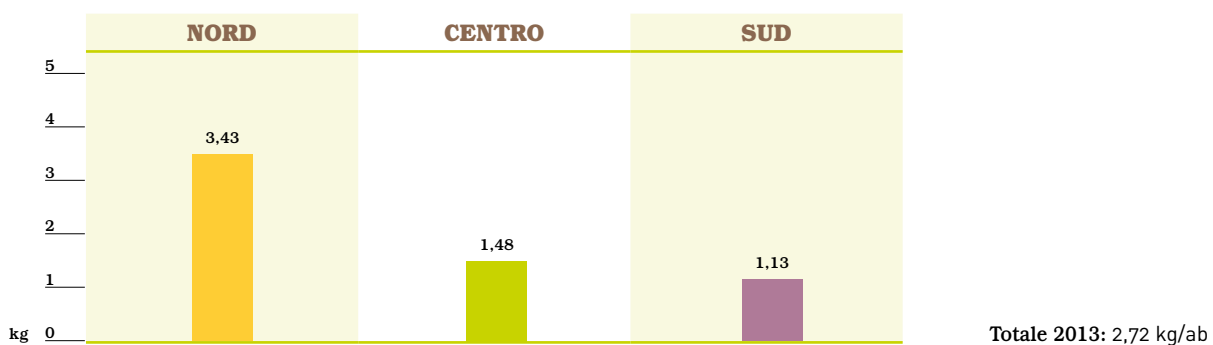
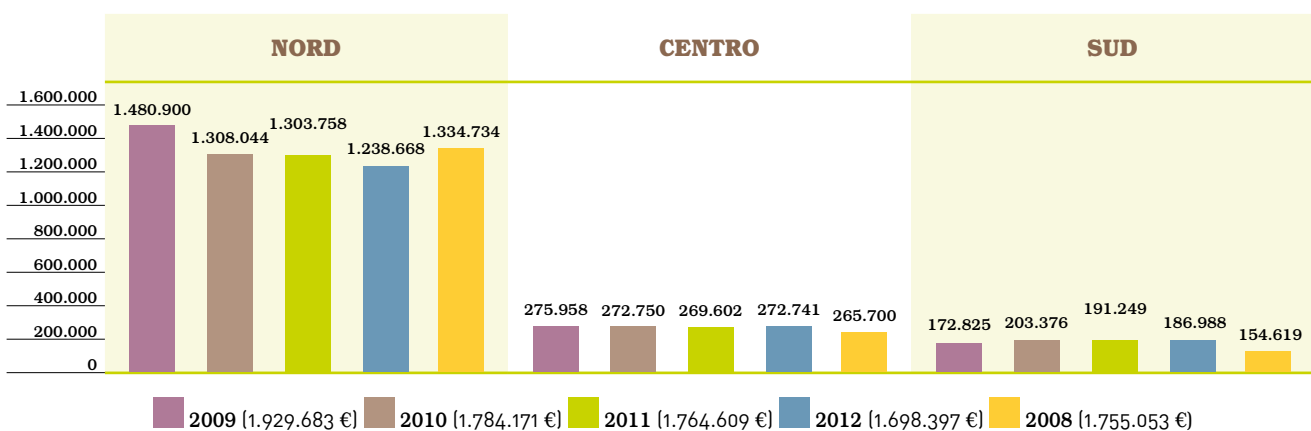


Grafico 4.14 Raccolta pro capite dei rifiuti di imballaggio



Con l'aumento dei quantitativi si registra anche il relativo aumento dei contributi riconosciuti (circa €57.000, il 3,3% in più). Dalla suddivisione per macroarea dei contributi, come si evince dal grafico, emerge una diminuzione rilevante per il Sud (-17,31%), una lieve diminuzione al Centro nell'ordine del -2,58% mentre per il Nord si è avuto un relativo incremento del 7,76%.

Grafico 4.15 Contributo alla raccolta suddivisa per macroaree (superficie pubblica)



Un'altra analisi interessante consente di concludere come i rifiuti legnosi gestiti tramite le convenzioni Anci-Conai, sottoscritte su tutto il territorio nazionale, siano stati conferiti presso le piattaforme Rilegno nell'ambito, nella maggior parte dei casi, della stessa provincia impedendo in questo modo di spostare i volumi per grandi tratte e ottimizzando i costi della gestione logistica: è una conferma dell'importanza del-

la capillarità delle piattaforme di conferimento. Delle 96 province coperte e dalle quali provengono i conferimenti, 89 conferiscono il proprio materiale nell'ambito della stessa provincia per cui oltre il 73% del totale dei conferimenti viene conferito in zona. Ben quasi il 98% dei conferimenti avviene all'interno della stessa regione e solo il 2% va fuori regione a causa della vicinanza con gli impianti di riciclo.

Grafico 4.16 Conferimenti Rifiuti Legnosi 2013

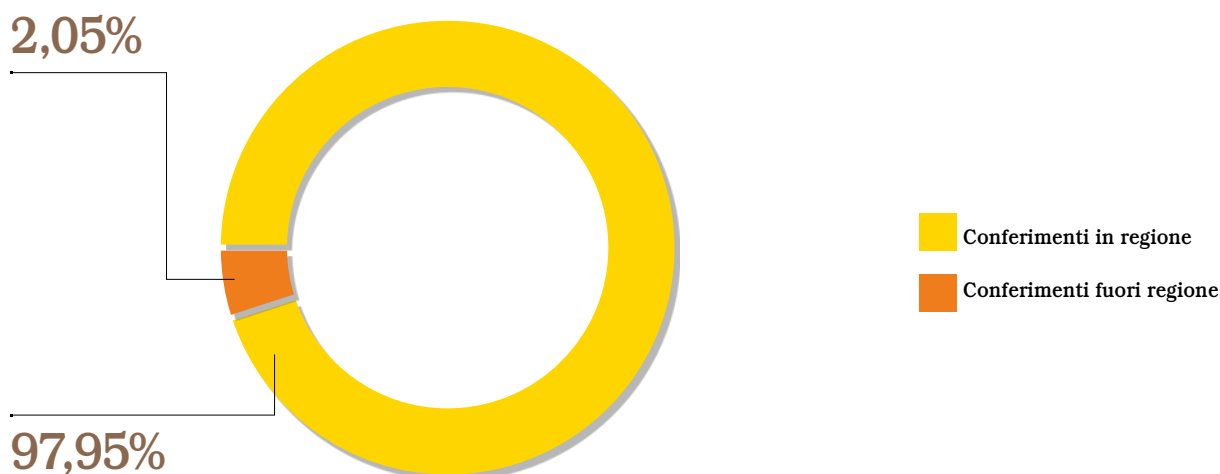
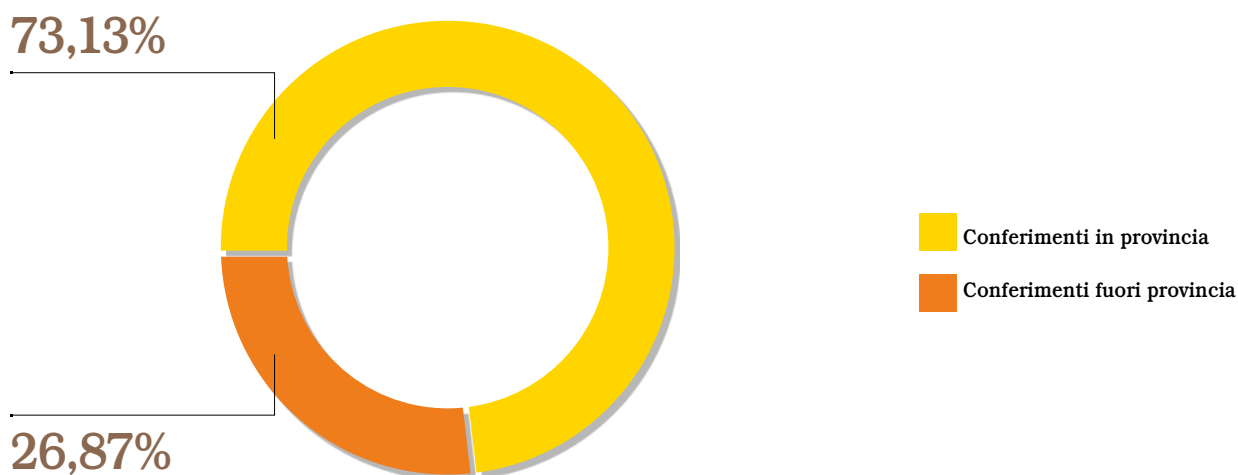


Grafico 4.17 Conferimenti Rifiuti Legnosi 2013



Modalità operative di raccolta

Gli imballaggi di legno presenti nella raccolta differenziata riconducibile al circuito domestico rappresentano quantitativamente una quota marginale, anche se discretamente variegata per tipologia. Si tratta prevalentemente di cassette per prodotti ortofrutticoli, cassette di pregio per vini, liquori e distillati, piccole cassette per alimenti (l'esempio tipico è quello della cassetta di formaggi) e tappi in sughero. Inoltre presso le utenze domestiche possono giungere (ma in quantitativi irrisori), pallet e imballi vari in legno, utilizzati per il confezionamento di beni di consumo, quali elettrodomestici e beni durevoli in genere.

Il rifiuto legnoso post consumo, una volta raccolto dal circuito domestico, viene indirizzato presso stazioni o aree ecologiche attrezzate e poste a servizio dei cittadini e delle aziende. In quei punti di raccolta gli utenti possono conferire tutti i rifiuti a matrice legnosa, quali imballaggi, ingombranti e residui da costruzioni e demolizioni edili; In alternativa, si propone il ritiro a domicilio dei residui legnosi, previo appuntamento,

generalmente da concordare con il gestore del servizio. La raccolta di imballaggi tramite cassonetti stradali e/o sacchi in plastica con il sistema multi-materiale, infatti, non viene applicata alla frazione legnosa.

Una quota più rilevante di imballaggi di legno intercettata dai gestori del servizio pubblico deriva invece dall'assimilazione dei rifiuti prodotti dalle aziende del settore industriale, artigianale e grossa distribuzione ai rifiuti urbani. In questo secondo caso l'imballaggio è costituito per la maggior parte da pallet di varie misure e da casse e gabbie industriali; dal circuito della distribuzione alimentare provengono invece gli imballaggi ortofrutticoli.

Se gli aspetti economici e logistici ne consentono l'applicazione, i gestori del servizio pubblico (per conto dell'amministrazione comunale) garantiscono l'asporto degli imballaggi di legno selezionati dalle aree dedicate ai mercati rionali settimanali. E' un importante servizio di captazione dell'imballaggio usato, e si sta sempre più diffondendo, anche a fronte della necessità per le amministrazioni comunali di perseguire il miglioramento delle proprie performances ambientali, in termini di raccolte differenziate.

Dal circuito industriale infine la raccolta dei rifiuti legnosi viene garantita essenzialmente mediante il posizionamento di container presso le aziende e con la metodica sostituzione del container pieno con altri vuoti, oppure mediante il servizio di asporto del rifiuto legnoso stoccato a cumulo, grazie a motrici dotate di caricatore meccanico "a ragno" che prelevano i rifiuti per trasferirli in piattaforma.

4.1.2 Il riciclo a materia prima - gestione indipendente

Le aziende riciclatrici aderenti al Consorzio, in maniera autonoma e senza obblighi verso Rilegno, fatta salva la comunicazione dei dati come previsto dallo Statuto vigente, gestiscono direttamente dei flussi di rifiuti lignei provenienti da operatori non aderenti al network consortile: con tale documento, alla voce "Gestione indipendente" vengono pertanto rilevate le quantità di imballaggi post-consumo avviate a riciclo meccanico (produzione di agglomerati lignei, pasta cellulosica, blocchi di legno-cemento per edilizia) e presenti all'interno dei suddetti flussi eterogenei a matrice legnosa.

I rifiuti di legno gestiti da terzi sono confrontabili con quelli gestiti dal sistema consortile, almeno nella lettura e interpretazione dei codici CER utilizzati per l'avvio a recupero: le informazioni sulle caratteristiche fisiche e merceologiche derivanti dall'operatività consortile che, ricordiamo, scaturiscono da frequenti e ripetute ispezioni eseguite sui flussi di rifiuti legnosi consegnati in convenzione alle medesime aziende riciclatrici, consentono infatti di ottenere valide informazioni sulle caratteristiche merceologiche, funzionali alla identificazione della componente di rifiuti di imballaggio presente nei flussi avviati a riciclo al di fuori del sistema Rilegno, ovvero in gestione indipendente.

Le quantità di rifiuti di imballaggio gestite da terzi vengono determinate sulla base di due tipologie di informazioni fornite dai riciclatori, ovvero:

- le dichiarazioni a preconsuntivo delle aziende riciclatrici consorziate a Rilegno, con le quali vengono anticipate le informazioni sulle tipologie, i quantitativi e le provenienze dei materiali legnosi avviati al riciclo meccanico: la richiesta viene riscontrata nei primi mesi dell'anno in tempo utile per la redazione del presente documento, restando inteso che gli stessi saranno successivamente sostituiti dalle informazioni reali;
- le schede del Modello Unico di Dichiarazione (MUD), trasmesse dalle stesse aziende riciclatrici consorziate solo dopo il formale inoltro alle Camere di commercio competenti territorialmente: l'informazione quantitativa riportata nel presente documento verrà pertanto validata, in occasione della redazione del prossimo documento previsto dalla normativa vigente.

Confrontando i dati del 2012 e del 2013 e confermando l'andamento negativo iniziato già nel 2011, si riscontra un sensibile decremento dei quantitativi di rifiuti legnosi di provenienza nazionale complessivamente ritirati dalle aziende riciclatrici, nella misura di circa 43.000 tonnellate (pari a meno 2,3%).

Su 1.836.000 ton. provenienti da operatori della raccolta distribuiti sull'intero territorio nazionale, la quota gestita in convenzione si contrae al 76,6% (1.407.000 ton.): tenuto conto del calo generale

dei flussi a riciclo, in termini quantitativi, nel 2013 i quantitativi extraconsortili risulterebbero circa 429.000 ton., con un incremento stimato in 15.000 ton. rispetto all'anno precedente.

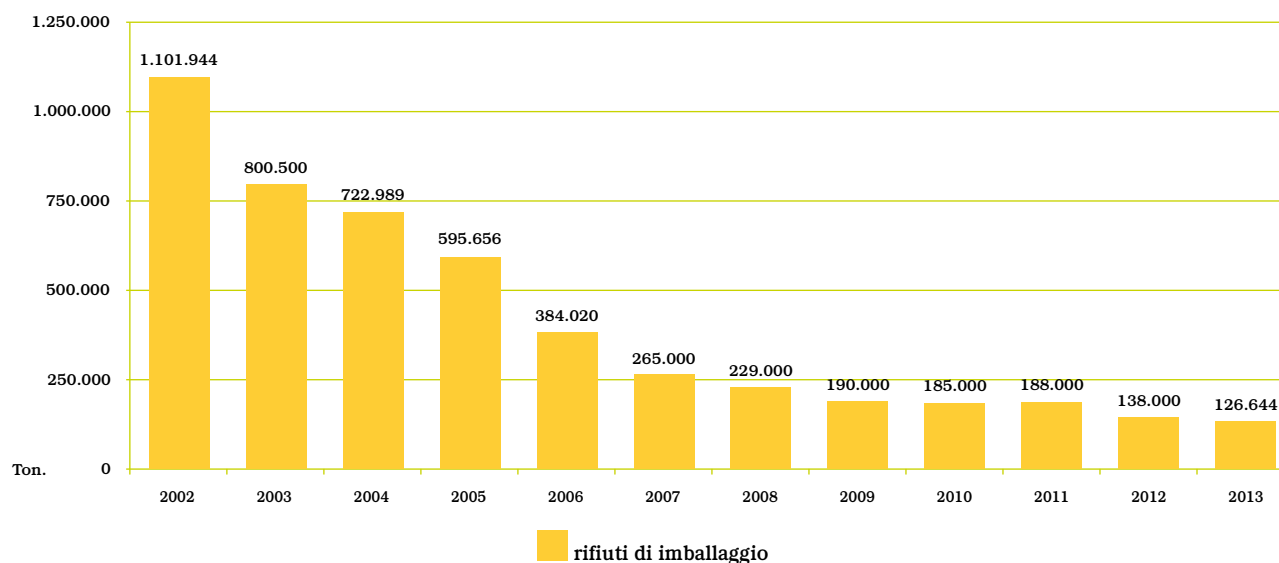
Approfondendo l'analisi dell'informazione posseduta, con particolare attenzione ai flussi suddivisi per i 5 codici CER identificativi delle frazioni lignee, si nota che il rapporto tra flussi in gestione indipendente e flussi complessivamente riciclati, rispettivamente per i CER 03.01.05, 15.01.03, 17.02.01, 19.12.07 e 20.01.38 risulta essere il seguente: 72%, 27%, 32%, 12% e 12%.

In funzione di tali informazioni e come meglio precisato nella Specifica Tecnica (si vedano i paragrafi successivi) si procede alla quantificazione - da intendersi quale prima stima - del totale di rifiuti di imballaggio gestiti da terzi nel 2013 e individuato in 126.644 tonnellate (vedi tabella sottostante). Il dato potrà essere suscettibile di variazioni, che verranno eventualmente riportate nel documento che il Consorzio redigerà a settembre 2013, alla luce delle informazioni ufficiali desumibili dalla lettura dei Mud delle aziende riciclatrici consorziate.

TAB. 4.6 Tot. Rifiuti di imballaggio gestione indipendente (ton.)

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
384.020	265.000	229.000	190.000	185.000	188.000	138.000	126.644

Grafico 4.18 Raccolta gestione indipendente 2002 - 2013

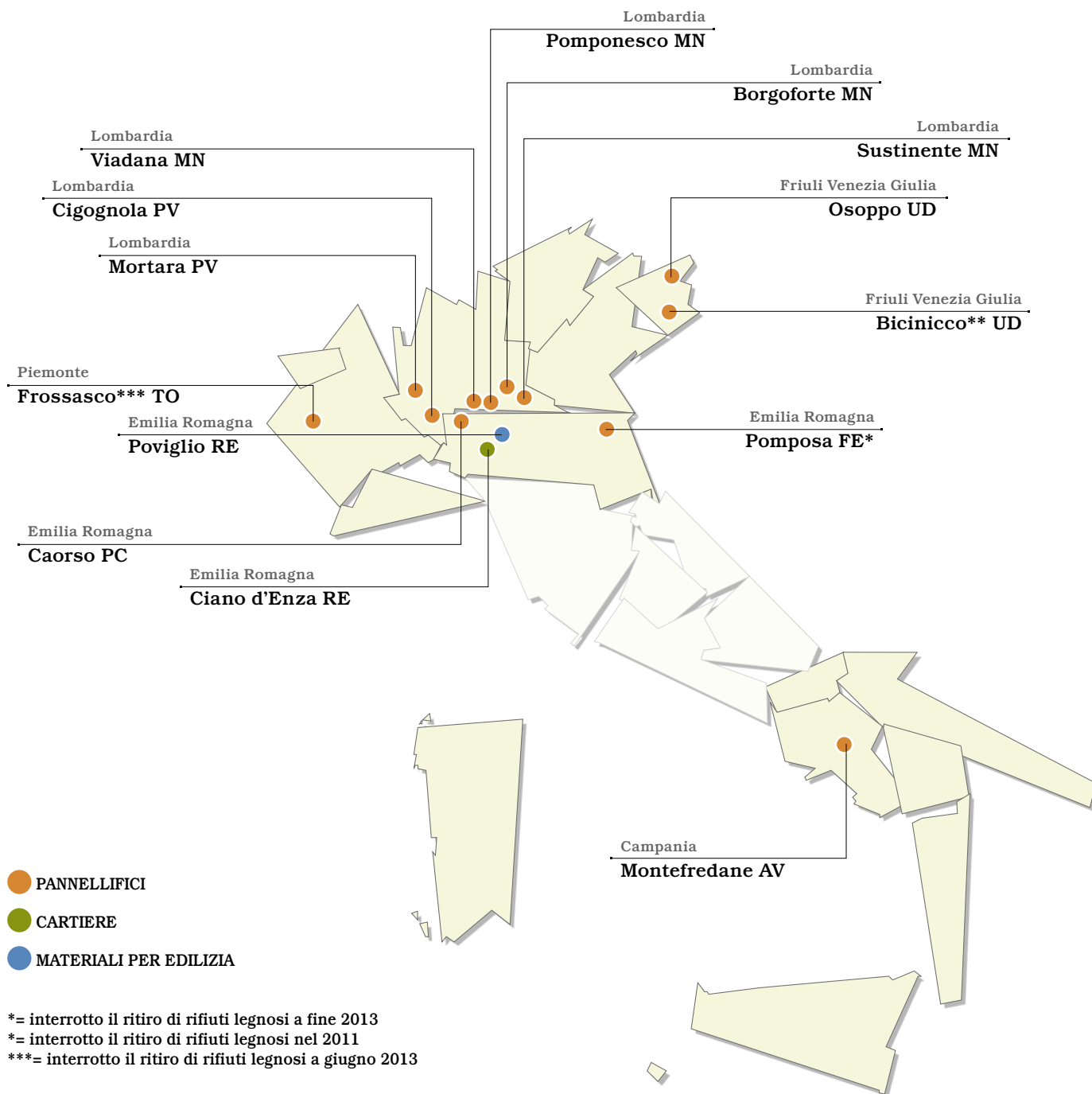


Riciclo a materia prima

I rifiuti legnosi raccolti sul territorio nazionale nell'ambito delle collaborazioni territoriali instaurate da Rilegno con piattaforme private ed Amministrazioni comunali subiscono passaggi successivi che ne consentono la trasformazione in rinnovata materia prima, utilizzati in prevalenza nella realizzazione di agglomerati a base legno quali pannelli truciolari ed in parte mdf, indispensabili per la fabbricazione di gran parte di mobili e complementi di arredo prodotti in Italia.

Il legno proveniente dal circuito del recupero in minima parte viene usato anche come elemento base nella preparazione di pasta cellulosa destinata alle cartiere, e come materia prima per la realizzazione dei blocchi in legno-cemento per l'edilizia in applicazione di bioarchitettura. Vi sono anche evidenze di alcune esperienze sul territorio nazionale di flussi di imballaggi da rifiuto destinati alla produzione di elementi combustibili, ma di questo ne verrà data evidenza nell'apposito spazio all'interno di questo documento. Le cartine sottostanti raffigurano l'ubicazione degli impianti di riciclo rispettivamente nel Nord e nel Sud, dato che il Centro risulta sprovvisto di impianti.

Distribuzione nazionale degli impianti di riciclo consorziati



Nel corso del 2013 si è registrata la definitiva interruzione dell'approvvigionamento di rifiuti legnosi e conseguente impiego nel processo produttivo del pannello truciolare per un'azienda sita in Piemonte: il secondo impianto ubicato in Emilia ed appartenente al medesimo gruppo industriale ha interrotto invece la lavorazione del legno a fine 2013.

Resta iscritto al Consorzio ma non più trasformatore di rifiuti, bensì di solo legno vergine, un impianto consorziati in Friuli Venezia Giulia: a fine anno si registrano quindi solo 9 produttori di pannelli e 2 altri riciclatori, ovvero 11 gli impianti dotati di tecnologie che consentono l'impiego e lavorazione dei rifiuti di legno.

Agglomerati lignei

Il settore nazionale dei pannelli truciolari e fibre legnose comprende una quindicina di aziende, delle quali 7, e comunque le più rilevanti, risultano iscritte al Consorzio, impiegando, tutto o in parte rifiuti legnosi pre e post-consumo: di queste, le aziende consorziate produttrici di truciolare rappresentano la quasi totalità della produzione nazionale e comunque la totalità dell'impiego di scarti lignei nei relativi processi produttivi.

Complessivamente l'offerta dell'industria nazionale dei pannelli truciolari e di fibre legnose si presenta molto concentrata, per la presenza di un ristretto numero di operatori, perlopiù specializzati, che presidiano il mercato: la quota di fatturato delle prime 3 imprese/gruppi raggiunge il 70% sul valore complessivo della produzione (era il 67% nel 2012), valutato nel 2012 in 895 milioni di Euro (di cui 623 relativi ai pannelli truciolari e 272 a quelli di fibre legnose), con una quota in consolidamento a seguito anche dello stato di grave difficoltà di un importante player del truciolare (fonte Databank – Cerved Group).

A fronte di un quadro economico di forte incertezza, oltre che grave stato di difficoltà dei principali mercati di sbocco finali dei pannelli, il 2013 si è chiuso per il settore con un'ulteriore flessione dell'attività. La produzione di pannelli truciolari, pari a quasi la metà del giro d'affari totale del settore dei pannelli in legno (comprendente anche compensati, lamellari, Osb, oltre a quelli di fibre legnose), ha segnato un -2,6%, ma è andata peggio ai pannelli di fibra (-9,7%).

La domanda interna, se pure ancora in sofferenza, mostra un miglioramento rispetto al 2012, anno in cui il mercato era calato del 10%, ciò in relazione ad un trend meno negativo sia del settore dell'arredamento, che dell'edilizia.

Aumentano le importazioni di truciolare (+4,2%), in prevalenza da Francia, ma anche quelle di fibre legnose (+8,4%), prevalentemente da Austria e Germania, a conferma della crescente concorrenza dei players stranieri. Le esportazioni di truciolare invece si mostrano costanti, mentre in netto calo quelle di fibre: va segnalato che l'export, utilizzato da molti operatori per meglio fronteggiare i periodi di crisi del mercato nazionale, è soggetto a forte volatilità, in particolare sui mercati extra-UE, condizionati da numerose variabili socio-economiche e politiche. (fonte Databank – Cerved Group).

La produzione nazionale di pannelli in legno, in calo negli ultimi anni, ha raggiunto nel 2013 un volume intorno ai 4 milioni di Metri cubi, di cui la principale tipologia prodotta è rappresentata dal truciolare che rappresenta oltre il 70% della produzione complessiva a volume: i pannelli di fibre legnose assorbono invece circa 1/5 della produzione a volume (fonte Databank – Cerved Group).

Oltre la metà dei pannelli prodotti in Italia vengono venduti direttamente ai clienti finali: una quota compresa tra il 5 e il 10% viene veicolata attraverso il canale dei grossisti, mentre la parte residua transita tramite i centri bricolage "fai da te".

A fronte di un settore complessivamente maturo, le principali novità di prodotto riguardano le prestazioni tecniche dei pannelli, soprattutto in termini di capacità di resistere a determinate temperature o in specifici ambienti, caratteristiche che assumono particolare rilevanza per i pannelli destinati, all'edilizia, industria dell'imballaggio, trasporti, ecc.. Gli operatori tendono poi a sviluppare prodotti sempre più sottili e leggeri, in grado di essere manovrati con maneggevolezza, trovando un maggior numero di impieghi. Per i pannelli destinati all'industria del mobile, la ricerca si concentra soprattutto sulle fasi della nobilitazione, ricercando nuove finiture e nuovi decorativi in grado di soddisfare una domanda in continua evoluzione.

Per quanto riguarda i costi delle materie legnose, in particolare del cippato utilizzato dai produttori di pannello truciolare va rilevato che i prezzi all'ingrosso, dopo essere scesi nel 2012 (a causa del fermo degli impianti di alcuni grandi players) hanno nel 2013 ripreso a crescere a tassi più sostenuti, ciò anche in relazione al sempre maggiore impiego del cippato negli impianti di cogenerazione. Accostandoci maggiormente al campo d'azione del Consorzio, si deve invece rilevare che, nonostante la raccolta di materiale legnoso di recupero (imballaggi e mobilio urbano), oggi principale mate-

ria prima per la produzione di truciolare in numerosi impianti, sia negli ultimi anni sensibilmente calata, il relativo costo di approvvigionamento non ha visto nel 2013 incrementi degni di menzione.

La domanda settoriale (di cui il truciolare detiene la quota prevalente) proviene per oltre il 65% dall'industria dell'arredo-mobile, ma anche dall'edilizia - 25%-, con particolare riferimento agli allestimenti interni di teatri, cinema, negozi, stand fieristici, oltre che alla produzione di porte per interni e di parquet. Tra gli altri settori di impiego secondario rientrano gli imballaggi industriali (pareti delle casse) ed ortofrutticoli (fondi di cassette), le carrozzerie interne degli autoveicoli e dei vagoni ferroviari, l'allestimento di parti interne di veicoli (in particolare di camper e caravan) e altre destinazioni ancor più di nicchia.

Gli argomenti trattati nei successivi paragrafi analizzano le principali modalità di impiego, in termini di riciclo, dei rifiuti di imballaggio e di altre frazioni legnose: in assenza di variazioni nelle modalità di impiego, vengono nuovamente riportate le informazioni già illustrate nelle redazioni dei precedenti Programmi specifici.

Il processo produttivo

Per realizzare pannelli a base legno si utilizzano chips, o particelle legnose e ligneo-cellulosiche, addizionate di resine sintetiche adesive e termoindurenti. I chips sono particelle di varia grandezza ottenute attraverso operazioni progressive di pulizia e lavorazione, e si possono anche definire schegge (il più possibile prive di impurità). Solitamente i flussi di provenienza industriale si presentano più omogenei e quasi completamente privi di impurità: la componente legnosa proveniente dalle raccolte differenziate comunali, o da selezione di rifiuti misti industriali, può invece contenere maggiori quantità di residui non legnosi, che sono comunque compatibili con le possibilità di reimpiego da parte degli stessi pannellifici (analisi eseguite su conferimenti avvenuti presso piattaforme aderenti al network consortile hanno ripetutamente rilevato presente di elementi estranei nell'ordine dell'1-2% di media).

Per la realizzazione dei pannelli truciolari, le particelle ripulite vengono ridotte alla granulometria desiderata, e sono essiccate fino al raggiungimento di un'umidità compresa tra il 3% e il 6%. Nella fase successiva della lavorazione si mescola alle particelle, tramite nebulizzazione o strisciamento, il collante scelto e si passa alla formazione del "materasso", grazie alla distribuzione regolare delle particelle su una superficie. La pressatura a caldo del "materasso" incolla indissolubilmente le particelle fra loro: in ultima istanza si effettua la rifinitura del pannello e lo si immagazzina per la climatizzazione.

I pannelli a base legno possono essere:

- con granulometria uniforme (omogenei);
- con granulometria progressiva (all'interno del pannello si trovano le particelle più grossolane, all'esterno le più fini per rendere lisce le facce del pannello stesso);
- di tipo stratificato (ovvero composti da più strati di pannelli di particelle omogenei);
- da nobilitazione (rivestibili con carte melamminiche, con laminati plastici o con altri materiali) e trattati.

Pasta cellulosa per cartiere

Oggi oltre il 95% dei rifiuti legnosi post-consumo è avviato a impianti per la produzione di agglomerati lignei per l'industria del mobile. Un impiego di nicchia per i rifiuti legnosi è rappresentato dalla produzione di pasta chemimeccanica per cartiere, dove il legno proveniente dal circuito del recupero è usato in sostituzione della fibra vergine senza per questo che la pasta destinata alla produzione di carte perda in qualità.

Nel caso della realizzazione di paste per carta è di fondamentale importanza l'eliminazione di ogni

singolo residuo di altra natura dalle raccolte differenziate a matrice legnosa, in quanto potrebbe comprometersi il livello qualitativo del prodotto finale. Il legno pulito e cippato è impregnato con reagenti, indi passato al raffinatore che consente la realizzazione di una pasta chemimeccanica.

Il legno viene quindi ridotto a fibre attraverso macchinari specializzati, con dimensioni, nel caso dei rifiuti legnosi resinosi da imballaggio, di circa 3-4 mm di lunghezza e 0,10 mm di diametro.

La pasta ottenuta è infine inviata tal quale alle cartiere, che la utilizzeranno per la realizzazione di diversi tipi di carte di qualità, dalle carte stampa alle patinate, dal cartoncino “light packaging” (per confezioni di profumeria e medicinali) alla carta da impregnazione.

Blocchi di legno-cemento per edilizia

I rifiuti legnosi, infine, possono subire trattamenti che li rendono idonei all'utilizzo all'interno dei blocchi di legno-cemento per la bioedilizia. In questo caso, i rifiuti legnosi provenienti dalla raccolta devono essere di legno di abete, che ha la maggiore conducibilità termica, e la migliore compatibilità con il cemento.

Il legno avviato a questa tipologia di recupero è ridotto di volume e ripulito, quindi miscelato ad una soluzione minerale con acqua. L'impasto che si ottiene, una volta modellato attraverso stampi opportuni, sarà posto in essiccazione per circa un mese, in modo da consentire la maturazione del cemento: solo nella fase successiva sarà possibile fresare e calibrare i blocchi di legno-cemento per il completamento del prodotto.

4.1.3 Totale riciclo a materia prima (gestione Rilegno + gestione indipendente)

TAB. 4.7

	Ton.	2012	2013	Var. 13/12 %
Gestione Rilegno		693.300	670.219	-3,33%
Gestione indipendente		138.000	126.644	-8,23%
Totale riciclo a materia prima		813.300	796.863	-2.02%

Anche per il 2013 si conferma la rilevanza quantitativa dei flussi afferenti la gestione consortile (circa l'84,1% del totale) su cui, come è noto, i produttori/detentori convenzionati a Rilegno ricevono dal Consorzio importanti contribuzioni economiche a fronte dell'espletamento della propria attività di raccolta, ritiro, selezione e riduzione volumetrica.

4.2 Imballaggi usati

4.2.1 Rigenerazione degli imballaggi di legno usati

Il D.Lgs. 152/2006 art. 218, comma 1 e succ. modifiche, definisce come riciclaggio il "ritrattamento in un processo di produzione dei rifiuti di imballaggio per la loro funzione originaria o per altri fini...". Pertanto un pallet, individuato come lo strumento principale nell'ambito della movimentazione logistica - una volta escluso a fine impiego dal circuito degli utilizzatori - può essere sottoposto, previa cernita, ad un processo di rigenerazione.

Comunemente tale processo consiste nella sostituzione degli elementi rotti (tavole e tappi o blocchetti), per consentire all'imballaggio usato e non direttamente reimpiegabile di acquistare le caratteristiche che lo rendono nuovamente in grado di svolgere la sua funzione originaria, al pari di un imballaggio di nuova produzione.

In aggiunta, la normativa nazionale in recepimento della nuova Direttiva quadro europea (Direttiva 2008/98/CE) riconosce come "preparazione per il riutilizzo" qualsiasi operazione nella quale l'imballaggio - concepito e progettato per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni - è impiegato di nuovo per un uso identico a quello per il quale è stato concepito.

La definizione di riutilizzo si attua operativamente nel caso di rigenerazione di pallet usati, in relazione alla norma UNI EN ISO 18613:2003 finalizzata a determinare i criteri di riparazione di pallet allo scopo di consentirne un ulteriore impiego come supporto alla movimentazione di merci e beni.

Il processo di selezione e rigenerazione pallet è una pratica diffusa tra le imprese consorziate a Rilegno: numerosi produttori di imballaggi nuovi la svolgono quale attività accessoria, come completamento di un servizio ulteriore fornito nei confronti dei loro clienti.

A questi si affiancano aziende che hanno il proprio core-business nel ritiro dei pallet dagli utilizzatori, con successiva cernita, riparazione e eventuale rilavorazione (ovvero la costruzione di pallet assemblando componenti derivati dallo smontaggio degli stessi non più reimpiegabili).

Una volta avvenuta la prima cessione sul mercato nazionale, il produttore o riparatore/selezionatore di tali imballaggi evidenzia in una apposita dichiarazione inviata periodicamente a Conai i quantitativi di pallet usati reimmessi al consumo previa selezione/riparazione o provenienti da rifiuti.

Grazie all'interrogazione della banca dati informatica "extranet Cores" gestita dal Conai è emerso che, nel 2013, 341 imprese hanno effettuato almeno una cessione di pallet ricondizionati con applicazione del contributo ambientale; di queste, è emerso che le prime 25 hanno generato il 50% del flusso totale.

Procedure agevolate

Rilegno, in seguito a delibera Cda Conai del 21 novembre 2012, ha reso disponibili con decorrenza gennaio 2013 specifiche procedure agevolate inerenti ai pallet nuovi e usati, riparati o semplicemente selezionati, ovvero assoggettamento a Contributo Ambientale Conai (CAC) del 60 % in peso di imballaggi usati, riparati o semplicemente selezionati ceduti dai suddetti operatori – a prescindere dall'attività effettivamente eseguita sugli stessi ed inoltre l'assoggettamento a CAC del 40 % in peso degli imballaggi nuovi ed usati strutturalmente concepiti per il pluriennale riutilizzo, rispettivamente prodotti e riparati in conformità a capitolati di circuiti produttivi noti e validati, per i quali sussistono requisiti minimi già identificati.

Tra i requisiti minimi riveste particolare rilevanza l'istituzione di un sistema monitorato di prevenzione e riutilizzo.

Dal 1 marzo 2013 è stato attivato "PerEpal" come il primo sistema monitorato di prevenzione e riutilizzo basato su una evoluta piattaforma informatica via web.

Il sistema PerEpal presentato e gestito da Conlegno, risulta essere in linea con i requisiti minimi indicati da Conai e Rilegno al fine di garantire ai riparatori di pallet a marchio di qualità la possibilità di accedere alle formule agevolate che prevedono di assoggettare al Contributo Ambientale CONAI (CAC) solo il 40% del peso dei pallet immessi al consumo, siano essi nuovi o usati.

Il riconoscimento da parte di CONAI/Rilegno del Sistema Monitorato presentato da Conlegno, avvenuto il 19 febbraio 2013, consente l'applicazione delle formule agevolative per il calcolo del CAC sui pallet EPAL purché l'impresa abbia preventivamente aderito a Conlegno e a CONAI/Rilegno e abbia presentato richiesta di adesione al Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo del Sistema EPAL.

Sino al 31 dicembre 2013 sono state 55 le aziende che hanno avuto la possibilità di usufruire dell'abbattimento del 40 % del Contributo Ambientale CONAI (CAC) su 180.400 ton di pallet usati conformi a capitolati nell'ambito di circuiti produttivi controllati utilizzando le nuove voci, nella colonna "Tipologia imballaggio", inserite nell'apposito modulo 6.1 Legno a Conai.

Il dato quantitativo complessivo di immesso al consumo sul territorio nazionale nel 2013 ammonta a 544.338 ton realizzando un incremento del 258 % rispetto al dato di immesso del 2012 ovvero 210.570, questa differenza è imputabile sostanzialmente all'introduzione, rispetto al precedente anno, della nuova procedura di dichiarazione dove i pallet selezionati che sono andati ad aumentare il quantitativo che precedentemente era composto dal solo pallet riparato.

Le operazioni di ritrattamento degli imballaggi, e in particolare dei pallet, producono inevitabilmente uno scarto di lavorazione, costituito dalle parti - assi e tappi - rotte e non più recuperabili. Tali scarti vengono normalmente avviati a riciclo come rifiuti, anche per il tramite di impianti di recupero quali piattaforme, per il successivo impiego nella produzione di agglomerati lignei (pannelli truciolari), che sono stati già contabilizzati separatamente dal sistema Rilegno.

Al fine di determinare la quota di scarto del processo di riparazione, Rilegno sta proseguendo sistematicamente, sin dal 2007 analisi qualitative di natura operativa presso aziende riparatrici, portando avanti un monitoraggio periodico e campionario dell'attività di selezione/cernita e riparazione di pallet usati.

Grazie alla assodata collaborazione messa in atto con consulenti esterni; ciò ha permesso di analizzare dal 2008 al 2013 ben 7.253 pallet nel corso di 76 ispezioni svolte su un campione di 48 aziende, distribuite sul territorio nazionale.

Durante il corso del 2013 quattro aziende riparatrici distribuite in varie regioni sono state oggetto di analisi; si è mantenuto lo stesso numero di riparatori ispezionati rispetto al 2012, le verifiche hanno permesso la rilevazione di 558 pallet rigenerati, da cui è emerso un tasso di sostituzione medio pari al 9,17% (a fronte del 11,88% - dato 2012) e un tasso di sostituzione con "nuovi elementi" pari a 3,74% (mentre nel 2012 era di 7,51%).

In considerazione di questo dato, la diminuzione del tasso di riparazione con nuovi elementi del 2013 rispetto al 2012 è giustificabile nelle analisi eseguite poiché le aziende riparatrici oggetto di rilevazione hanno presentato in larga misura rigenerazioni di pallet non Epal ovvero il 57 % sul totale rilevato e il 40 % pallet Epal mentre nel corso del 2012 la composizione dei pallet rilevati era di 90% pallet Epal e 10 % pallet non Epal.

Ai fini del processo di certificazione si è condiviso di considerare tutti i risultati elaborati sin dal 2008 al 2013, facendo emergere con questa metodica di calcolo un tasso medio ponderato di riparazione pari a 9,35 %, e un tasso medio ponderato di riparazione con “nuovi elementi” pari a 5,73%.

C'è una tendenza regolare, con scostamenti minimi, nella percentuale progressiva di sostituzioni con nuovi componenti, che emerge dall'elaborazione dei campionamenti effettuati da Rilegno durante i quattro anni oggetto di analisi. Per questa ragione si è ritenuto sostenibile, pur nel mantenimento di un monitoraggio costante, di programmare a 5 il numero di aziende riparatrici da analizzare per il 2014.

L'attività di ispezione sul campo ha permesso di rilevare e confermare quanto già noto alla struttura consortile, ovvero che la fase di reale riparazione, che prevede un intervento sostitutivo delle componenti difettose, non viene eseguita su tutti i pallet usati reimmessi al consumo.

Una componente quantitativa importante, in termini di pezzi movimentati, è sottoposta unicamente alla selezione, suddivisione per tipologia e - ove necessario - richiodatura di alcuni elementi, senza pertanto alcun inserimento di tavole o tappi integri.

Quindi il citato valore percentuale (5,73%) relativo alla parte sostituibile con sole componenti nuove viene applicato solo su metà degli imballaggi complessivamente dichiarati dalle aziende consorziate; pertanto il quantitativo da attribuire quale quota di imballaggi rigenerati per l'anno 2013 risulta essere di 532.585 tonnellate.

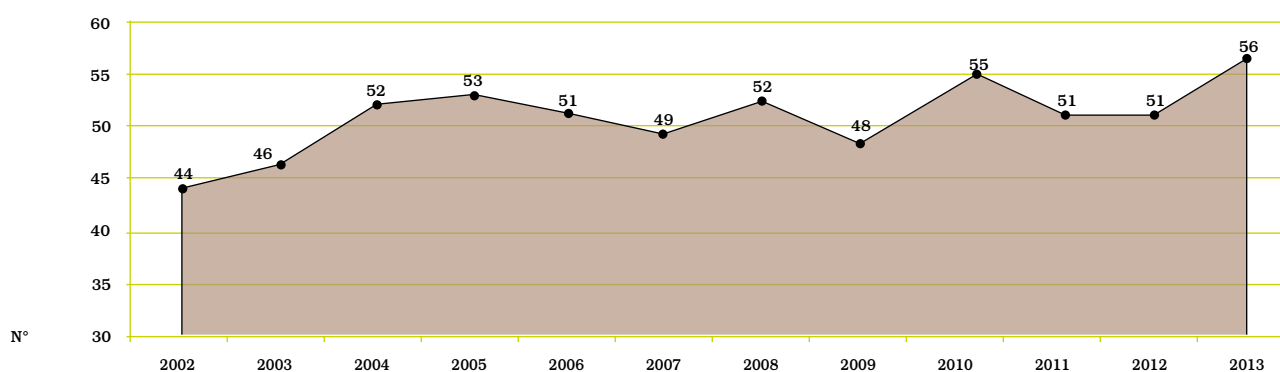
4.2.2 Progetto “ritrattamento degli imballaggi di legno”

Si riportano di seguito i risultati conseguiti da Rilegno con il progetto avviato nel 2002, che coinvolge, mediante erogazione di un contributo, i soli rifiuti di pallet di legno ritirati dalle aziende che hanno aderito al progetto iniziale, reimmessi al consumo previa riparazione.

Si ricorda che, per poter accedere a tale progetto di certificazione dati, i soggetti beneficiari devono essere iscritti a Rilegno nella categoria produttori ed essere in possesso delle autorizzazioni provinciali per l'esercizio dell'attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi della normativa vigente (D.Lgs 152/2006 e successive modifiche).

L'esposizione di tali dati ha sostanzialmente lo scopo di evidenziare in maniera analitica anche questa forma di sostegno del sistema consortile alle attività di ritrattamento dei rifiuti di pallet, nel rispetto delle priorità previste dal succitato Testo Unico Ambientale.

Grafico 4.19 Numero soggetti aderenti al progetto



Il contributo viene erogato su una quota del quantitativo complessivo dei rifiuti di pallet ricevuti con formulario di accompagnamento (F.I.R.); tale quota viene certificata a Rilegno mediante autocertificazione, ed è calcolata rapportando i quantitativi di rifiuti di pallet ritirati con formulario (CER 15.01.03) ai quantitativi che, a seguito ritrattamento e/o riparazione, sono stati reimmessi sul mercato come imballaggi nel corso dell'esercizio precedente. Anche per il 2012 permangono alcune discrasie con i dati di pallet reimmessi al consumo comunicati dai medesimi consorziati con le apposite dichiarazioni periodiche: le differenze riscontrate sono da imputarsi prevalentemente alle cessioni di pallet usati tra produttori che, pur beneficiando dei contributi previsti dal progetto presentato in questo paragrafo (si ricorda che i contributi sono erogati a fronte di una reale attività di riparazione e pertanto prescindono dalla destinazione successiva del pallet oggetto di contribuzione), non risultano dalle dichiarazioni periodiche in quanto non da assoggettare all'applicazione del contributo ambientale Conai e conseguentemente non da rilevare nelle dichiarazioni.

Nell'ambito del progetto promosso dal Consorzio, nonostante una diminuzione dei rifiuti ritirati rispetto al 2011 pari al 8,65%, nel corso del 2012 sono state immesse di nuovo al consumo 60.930 tonnellate di pallet ritirati, con un aumento rispetto all'anno precedente nell'ordine del 1,62%; le quantità di rifiuti di imballaggio ritirate, rigenerate e quindi reimmesse nel circuito dell'utilizzo (al netto degli sfridi) espresse in tonnellate sono illustrate in queste pagine.

Grafico 4.20 Andamento progetto 2002-2013

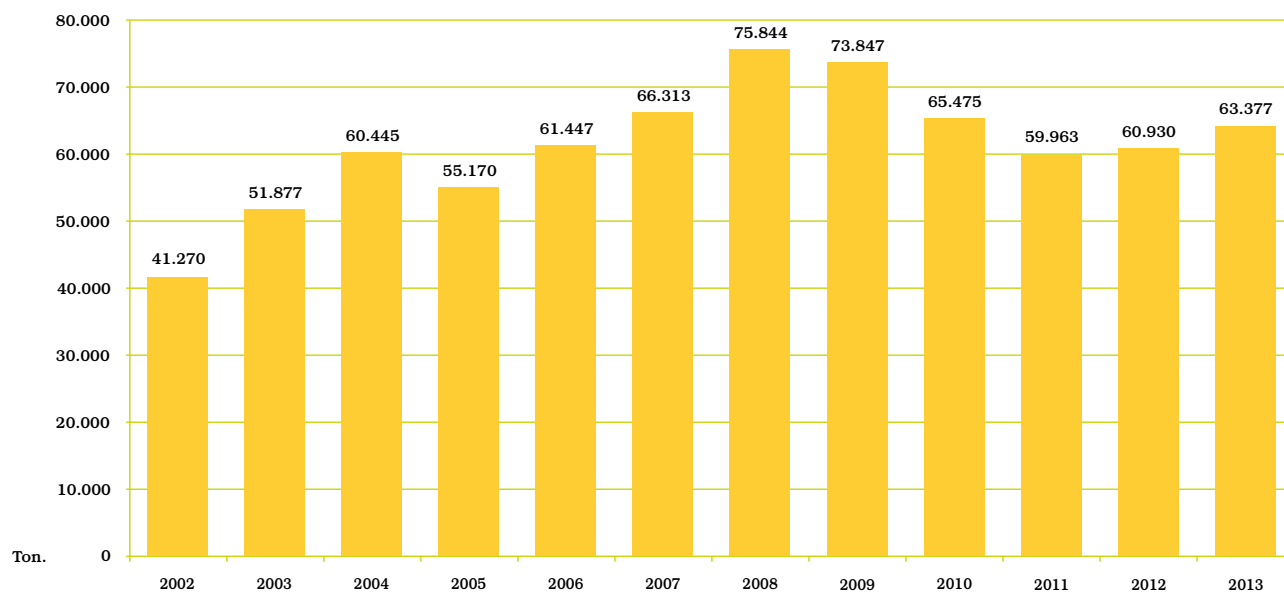
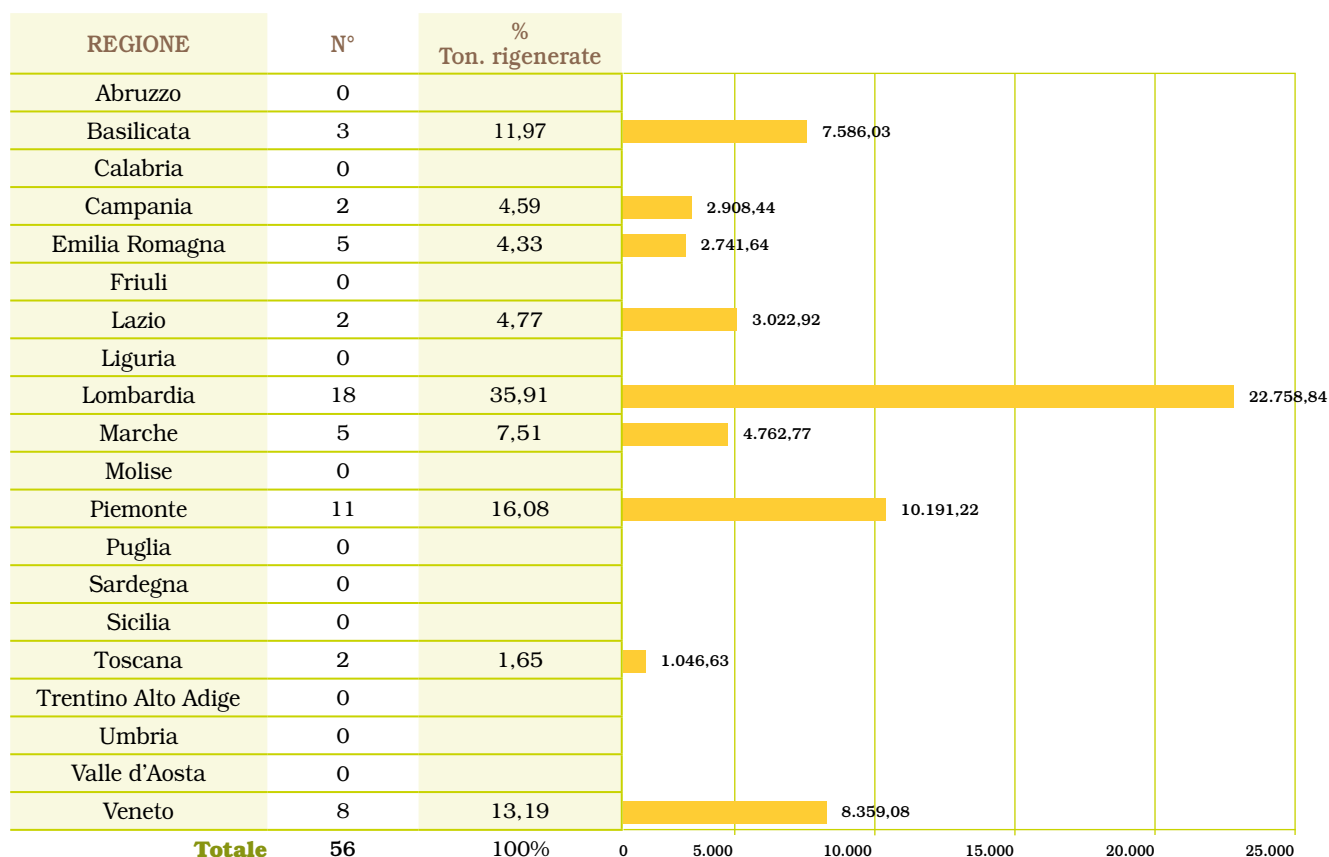


Grafico 4.21


È entrato a regime nel 2013 il progetto riferito all'accordo siglato a luglio 2012 tra i consorzi Conai, Ricrea, Corepla e Rilegno, e le associazioni ANRI (Associazione Nazionale Riciclo Imballi), ARI (Associazione Rigeneratori Imballaggi) e CONFIMA (Confartigianato Imprese Mantova), che ha per oggetto il recupero dei rifiuti di imballaggi costituiti da cisternette multimateriale e fusti in plastica, nell'ambito del processo di rigenerazione e/o avvio a riciclo.

Nel corso dell'anno si sono ultimate le adesioni dei rigeneratori che ancora non avevano provveduto a regolarizzare la propria posizione presso Rilegno.

Come disposto dall'accordo infatti, per tali soggetti, i quali provvedono alla rigenerazione della componente legnosa dell'imballaggio multimateriale, ovvero del pallet in legno su cui poggia l'otre in plastica e la relativa gabbia di protezione

in acciaio (a maggior chiarimento segue illustrazione), sussiste l'obbligo di adesione al Consorzio.

Ultimato l'iter di adesione dei soggetti interessati, nel 2013 i rigeneratori aderenti all'accordo sono 31; il contributo corrisposto a sostegno dell'attività svolta dagli stessi è stato commisurato su un totale di ton. 5.735, dato quantificato sulla base delle procedure definite dall'accordo.

L'accordo siglato è stato di fondamentale importanza, oltre che per incentivare e sostenere l'attività di rigenerazione di cisternette multimateriale e fusti in plastica anche per fare chiarezza e semplificare quelle che sono le modalità di dichiarazione e applicazione del Contributo Ambientale Conai per questa tipologia di imballaggi.

l'accordo prevede l'erogazione di un contributo calcolato sulla base dei quantitativi che trimestralmente vengono dichiarati da parte degli stessi rigeneratori sulla piattaforma informatica dedicata. Quest'ultima determina in modo automatico, sulla base del numero di cisternette vendute, la frazione legnosa (e di ogni altro materiale che compone la cisternetta) ed il conseguente contributo spettante al rigeneratore; individua inoltre per la medesima frazione legnosa il Contributo Ambientale Conai dovuto a Rilegno

Pertanto, con un'unica dichiarazione, vengono assolti gli adempimenti sia relativamente all'incasso del contributo oggetto della convenzione, che agli obblighi di dichiarazione del Contributo Ambientale Conai.

Anche i rigeneratori di cisternette multimateriale, così come i rigeneratori di pallet, per poter accedere al progetto, oltre che ad essere iscritti al Consorzio nella categoria "produttori di pallet", dovranno essere in possesso di tutte le autorizzazioni richieste dalla vigente normativa per l'esercizio delle attività oggetto della convenzione.

4.3 Il compostaggio

Nel rispetto delle priorità dettate dalla normativa di settore, l'attività di Rilegno è finalizzata in via prioritaria a favorire il riciclo dei materiali legnosi raccolti in maniera differenziata. Pertanto le modalità di recupero organico di rifiuti legnosi attuate presso gli impianti di compostaggio industriale rientrano a tutti gli effetti nelle previsioni della stessa norma.

Il compostaggio è l'attività o il processo che permette la trasformazione degli scarti industriali biodegradabili, scarti della produzione agricola e frazione umida dei rifiuti solidi urbani in compost o terriccio (concime) per il commercio su vasta scala.

I materiali che possono essere utilizzati come materia prima all'interno del processo di compostaggio sono: residui vegetali (sfalci e potature), sottoprodotti della lavorazione del legno, scarti organici originati da rifiuti solidi urbani indifferenziati (RSU), fanghi di depurazione, scarti alimentari sia domestici che originati da produzioni agro-industriali, residui di lavorazione agricole.

Come si è dimostrato attraverso analisi pilota avviate e condotte da Rilegno, la cassetta ortofrutticola è la tipologia di imballaggio in legno maggiormente presente in tale processo di riciclo di materia prima. Si è riscontrata la sua presenza in particolar modo nei flussi di frazioni organiche da rifiuti solidi urbani, provenienti da utenze selezionate (ristoranti e mense) o da raccolte presso mercati ortofrutticoli rionali.

Sulla base dei dati sopra illustrati possiamo concludere che lo studio effettuato ha indicato la presenza costante (seppur marginale) di alcune frazioni di imballaggio nei flussi monitorati. Tale presenza non risulta essere legata in maniera vistosa a delle variabili specifiche, e pertanto si ritiene opportuno continuare a monitorare regolarmente la presenza di imballaggio nel processo di compostaggio all'interno degli impianti che sono stati oggetto di analisi e le dinamiche che portano a detta presenza; sarà eventualmente possibile includere anche altre realtà del settore come soggetto di studio, ad integrazione dei dati sopra esposti.

Rilegno ha rinnovato nel 2013 la collaborazione già iniziata nel 2010 con il Consorzio Nazionale Compostatori (CIC), ente di rilevanza nazionale del settore. Il CIC si è reso nuovamente disponibile ad estendere e condividere le sue ispezioni merceologiche, implementando appositamente le analisi al fine di individuare, all'interno dei flussi della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (CER 20.01.08, rifiuti organici biodegradabili), la quota in peso percentuale degli imballaggi post-consumo in legno e sughero (cassette, pallet, tappi in sughero).

Grazie all'accordo raggiunto, nel 2013 si sono potuti elaborare i dati di 721 analisi merceologiche, ritrovando in 92 di esse imballaggi in legno (cassetame), pari allo 0,27% sul totale del campione analizzato. Tali ispezioni sono state effettuate periodicamente presso 18 importanti impianti distribuiti sull'intero territorio nazionale.

TAB. 4.8

N° impianti ispezionati	N° analisi merceologiche	kg campionati	kg imballaggi legnosi ritrovati	% imballaggi legnosi
18	721	111.727	301	0,27%

È intenzione di Rilegno approfondire e continuare l'attività di studio messa in atto con il Consorzio Nazionale Compostatori (CIC) nei confronti degli impianti di compostaggio.

Inoltre è stata ampliata la copertura territoriale delle analisi, grazie all'accordo sottoscritto nel settembre 2012 con la società REA per l'espletamento di un ulteriore piano di monitoraggio presso 15 impianti di compostaggio differenti da quelli già analizzati da CIC che vedrà la sua conclusione nel 2014.

Rilegno e Ama S.p.a., in stretta collaborazione nel corso del 2013, hanno realizzato due campagne di analisi merceologiche per mezzo di una società esterna al fine di stimare la percentuale di imballaggio contenuta all'interno del flusso mercatale (CER 20.03.02) destinato a riciclo organico. La particolare peculiarità del territorio servito dall'Ama di Roma, ovvero circa 80 mercati rionali e 4 grandi mercati, ha dato luogo al rilevamento di una percentuale del 33 % di imballaggio in legno presente nel sopra citato flusso a compostaggio. In conseguenza di quanto emerso, si è provveduto ad integrare il codice CER 20.03.02 (nella quota della percentuale individuata), inserendo la percentuale come flusso di imballaggio che rientra nella gestione diretta del Consorzio e riconoscendo a detto flusso il contributo anche economico stabilito in convenzione. Per il 2013, tale flusso corrisponde a un quantitativo di 6.100 ton di imballaggio in legno avviato a riciclo organico.

Anche per il 2013 Rilegno ha affidato a Digicamere Scrl - Camera di Commercio di Milano - l'incarico di provvedere all'analisi dei dati Mud delle aziende nazionali operanti nel settore del compostaggio.

L'analisi è stata condotta sui rifiuti identificati dai codici CER 03.01.05, 15.01.03, 17.02.01, 19.12.07, 20.01.38 e ha fatto emergere, relativamente al 2011 (periodo più recente di cui, al momento della redazione, si può disporre di dati ufficiali), il recupero (R3) di matrici lignee post-consumo presso 53 differenti impianti, prevalentemente ubicati nelle regioni settentrionali.

Estrapolati i relativi quantitativi, che ammontano a poco meno di 20.000 tonnellate, si è provveduto alla stima della sola frazione di imballaggio in essi contenuta, nella misura di 7.567 ton circa, nel rispetto delle procedure codificate nella Specifica tecnica consortile.

Complessivamente il dato di riciclo organico riferito all'esercizio 2013 è quantificato nella misura di 19.064 ton. : in occasione della redazione del Programma Specifico di Prevenzione e Gestione di settembre prossimo, anche con la sesta annualità del progetto con Digicamere, sarà possibile aggiornare l'informazione quantitativa riportata.

4.4 Il sughero

Il progetto dedicato alla raccolta differenziata dei turaccioli di sughero Tappoachi? prosegue la sua espansione sul territorio nazionale mediante il costante impegno di Rilegno nella diffusione dell'iniziativa.

Il sughero è un prodotto completamente naturale e biodegradabile, quindi riciclabile infinite volte. Diviso dagli altri rifiuti e correttamente smaltito esso può tornare in vita in altre forme quali pannelli fonoassorbenti e termoisolanti, componenti per calzature, tovaglette, sottobicchieri e altri oggetti di arte e design.

Il progetto, nato e lanciato nel maggio del 2009 in collaborazione con il Movimento Turismo del Vino e le cantine del vino di 5 regione del Nord Italia, si è poi trasformato in una raccolta territoriale diffusa tramite il coinvolgimento dei gestori del servizio di igiene urbana.

Dal 2010 infatti la raccolta dei tappi ha assunto una forma più definita: Tappoachi? si esprime attraverso protocolli di intesa e accordi con i gestori di igiene ambientale che si rendono disponibili ad aderire sui singoli territori, seguendo la falsariga dei convenzionamenti che il consorzio Rilegno già attua a livello locale per il ritiro e il recupero dei rifiuti da imballaggi legnosi.

2010 - Dopo l'esperienza pilota di Valdobiaddene (Tv), il secondo comune italiano ad avere aderito all'iniziativa è stato quello di Cesenatico (Fc), seguito a ruota dal comune e della provincia di Asti, in Piemonte. Nell'astigiano Rilegno ha stretto un accordo con il Comune di Asti e con ASP Spa, che hanno collocato i contenitori per i tappi di sughero nell'Ecocentro comunale; mentre sulla provincia, l'accordo è stato siglato con GAIA spa, società che gestisce 8 stazioni ecologiche in zona. A fine anno anche a Bergamo, Broni e Stradella (Pavia), in Lombardia, è stata presentata l'esperienza del progetto Tappoachi?.

2011 - Hanno aderito il territorio cuneese, grazie all'accordo stretto fra Rilegno e i gestori locali del servizio di igiene urbana CEC, CSEA e CO.A.B.SE.R., che coprono in tutto una novantina di comuni, e la città di Torino - eccellenza nel panorama delle raccolte, dove Rilegno ha avviato insieme ad Amiat un accordo per la raccolta differenziata dei tappi in sughero all'interno del Quadrilatero Romano presso gli esercizi commerciali (bar, enoteche, vinerie). In primavera si sono aggiunti al progetto altri 13 comuni del territorio torinese (gestiti da COVAR 14), il comune di Fidenza (Parma), e il territorio di Rovigo che, con la firma dei protocolli di intesa tra Rilegno, Ecogest e Asm Rovigo, ha attivato la raccolta dei tappi nel capoluogo e in 49 comuni della provincia.

2012 - E' l'anno del coinvolgimento veneto, con il protocollo siglato con Amia Verona, che ha aderito al progetto promosso da Rilegno e ha intercettato il "progetto Etico" che ha il supporto del Gruppo Amorim Cork Italia. A Verona Tappoachi? coinvolge i locali del centro storico, le scuole e i singoli cittadini, chiamati a contribuire in prima persona alla raccolta dei tappi. Il medesimo anno altri comuni della provincia di Bergamo (come Albino) scelgono di aderire, e così pure fa la città di Arezzo.

2013 - A fine anno i comuni coinvolti sulle regioni convenzionate sono in tutto 130. Il Piemonte si conferma come la regione più virtuosa nella raccolta del sughero, dove è attivo il maggior numero dei protocolli: nel corso dell'anno si sono aggiunti il Consorzio Chierese per i Servizi, che gestisce l'isola ecologica di Chieri (To), e il Consorzio Cisa - Ciriè, che gestisce 10 ecocentri in altrettanti comuni della provincia di Torino. In Piemonte ha sede anche il riciclatore autorizzato al trattamento dei rifiuti di sughero, convenzionato con Rilegno.

Contestualmente all'attivazione delle raccolte differenziate dei turaccioli in sughero, Rilegno organizza l'avvio a recupero dei tappi raccolti e attualmente l'impianto di riciclo a cui viene conferito il materiale è la cooperativa Artimestieri di Boves (CN), unico impianto a livello nazionale autorizzato al trattamento dei rifiuti di sughero secondo la normativa vigente e convenzionato con Rilegno.

La raccolta attivata con Tappoachi? mira a svolgere anche una finalità sociale che si raggiunge ogni qualvolta il materiale viene conferito all'attuale unico riciclatore, infatti la cooperativa sociale di

tipo B Artimestieri per seguire il processo di lavorazione di riciclo del sughero dà impiego a persone diversamente abili.

Durante il 2013 sono stati fatti conferimenti alla Cooperativa per un totale di oltre 6.700 kg. Il materiale in questione verrà opportunamente lavorato e trasformato in granulato per la produzione di isolanti termici: il sughero granulare, l'intonaco termico, il massetto termico e grande novità la pittura termica di sughero e calce.

Parallelamente al progetto Tappoachi? promosso da Rilegno, sono attive sul territorio nazionale altre iniziative volte alla raccolta del sughero: citiamo, ad esempio, il progetto "Etico", avviato da Amorim Cork Italia, che ha coinvolto dapprima le cantine del Veneto e quelle aderenti al Consorzio Chianti Classico e ora anche realtà lombarde e piemontesi. Il progetto promuove una sensibilità ecologica, perché riesce a far coincidere con la raccolta anche una destinazione benefica del ricavato dalla vendita dei tappi usati. Dal territorio veronese in cui sono attivi entrambi i progetti a dicembre 2013 sono stati prelevati circa 4.000 kg di tappi di sughero per il conferimento a Artimestieri.

Nel giugno 2013 Rilegno ha firmato l'accordo per la campagna internazionale di promozione del sughero INTERCORK II, che ripartirà in Italia e in altri sei Paesi europei ed extraeuropei nel 2014 e verrà sostenuta e finanziata da APCOR (Associazione Portoghese dei Produttori di Sughero), da Assoimballaggi/Federlegnoarredo e Rilegno, insieme alle aziende produttrici Amorim Cork Italia, Sugherificio Ganau, Sugherificio Molinas e Mureddu Sugheri. La nuova campagna si inserirà nel solco della prima, della quale vuole mantenere e sottolineare i messaggi chiave: l'importanza della promozione del sughero e delle sue straordinarie caratteristiche a favore del gusto, dello charme e dell'ambiente. Il progetto rispetto alla precedente edizione sarà progetto più dinamico, più social, sempre ricco di eventi, con l'obiettivo di coinvolgere e chiamare all'azione un pubblico più ampio, con un focus specifico su un target giovane.

Da sottolineare ai fini ambientali anche la certificazione FSC ottenuta dall'Ente Foreste della Regione Sardegna, che darà la possibilità di costituire a livello territoriale un volano per la valorizzazione economica del comparto sughericolo e di tutta la sua filiera. Questo coinvolgendo imprese e comunità locali affinché sviluppino una strategia generale unitaria per il comparto sughericolo. A conclusione di questo percorso sono stati recentemente immessi sul mercato i primi tappi sardi certificati FSC.

Rilegno tramite aziende specializzate ha attiva un'indagine finalizzata alla verifica della presenza di imballaggi in legno nell'organico da raccolta differenziata attraverso analisi merceologiche a carico della frazione umida da raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (Codice CER 20.01.08). Nel 2013 è stata rilevata la presenza di tappi di sughero nel 36% delle analisi totali svolte, corrispondenti a circa 3.800 tappi per un peso vicino a 19 kg, considerando che il peso di un tappo varia tra i 5 e i 10 grammi. Da questi dati possiamo stimare che il peso del sughero equivale allo 0,018% del peso totale dei rifiuti organici analizzati; estendendo la stima al valore totale di tali rifiuti avviati a recupero negli impianti di compostaggio in Italia (dato totale fornito da Ispra), si può calcolare che circa 198 ton. sono rappresentate da tappi di sughero.

4.5 Il recupero energetico

Anche nel 2013 è proseguita la collaborazione con Digicamere Scarl, a cui da anni viene commissionato il monitoraggio dei rifiuti legnosi avviati a recupero energetico. L'indagine è stata condotta nel corso del 2013 sui dati più recenti a disposizione, ovvero i Mud 2012 riferiti alla gestione dei rifiuti effettuata nel corso dell'anno 2011.

L'oggetto dell'indagine era l'individuazione delle aziende che per almeno un codice CER tra quelli relativi ai rifiuti legnosi (03.01.05, 15.01.03, 17.02.01, 19.12.07, 20.01.38), avessero svolto trattamenti R1 (utilizzo principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia - All. C alla parte quarta del D. Lgs 152/2006).

Nell'ambito della suddetta indagine sono stati analizzati i dati quantitativi relativi a 40 impianti di cui si è avuta evidenza dalla lettura del MUD di un effettivo recupero energetico R1. La quota complessiva di rifiuto legnoso recuperato ammontava a oltre 212.000 ton., delle quali, adottando le metodologie di quantificate previste nella Specifica Tecnica Consortile, è stata ricondotta a imballaggio post-consumo solamente il 19,3% circa, ovvero 41.200 ton. circa. I flussi avviati a tali impianti sono esterni alla gestione diretta e pertanto su di essi non vengono eseguite analisi merceologiche analoghe a quelle messe in atto nella gestione consortile sui flussi a riciclo. L'ipotesi che sottintende alla costruzione del dato è che vi sia una sufficiente omogeneità in termini di presenza di imballaggio, tra le codifiche dei flussi avviati a recupero energetico e i flussi ricevuti dalle piattaforme.

Confermando la consuetudine acquisita negli anni, Digicamere nei primi mesi del 2014 ha eseguito una pre-indagine su un campione di dati Mud di competenza 2012, al fine di verificare l'esistenza di condizioni per rettificare le informazioni quantitative desunte dall'indagine ufficiale di Digicamere conclusa nella seconda metà del 2013: la lettura e interpretazione dei dati quantitativi spinge a valutare un ridimensionamento del dato a consuntivo di oltre 9.000 tonnellate.

Oltre al recupero energetico di rifiuti legnosi rendicontato per mezzo dell'indagine attuata da Digicamere, si è tenuto conto nel presente documento anche delle seguenti attività:

1. incenerimento di rifiuti solidi urbani con recupero energetico;
2. preparazione di Css – combustibile solido secondario derivato da rifiuti solidi urbani e frazione secca.

L'analisi di tali flussi è in capo a Conai, che si avvale del supporto tecnico di IPLA Srl. Per la determinazione della componente lignea nei suddetti flussi viene fatto riferimento alle informazioni rese disponibili dai soggetti gestori degli impianti di recupero energetico che hanno consentito l'esecuzione delle analisi merceologiche a seguito della stipula di apposite convenzioni. Laddove non è stato possibile effettuare dette analisi, il dato è l'esito di stime il più possibile accurate, eseguite nel rispetto della metodologia di stima dati impiegata ormai da anni.

Ricordiamo che il Decreto Legislativo n. 205/2010, che ha modificato il D. Lgs 152/2006, introduce una soglia di efficienza energetica che gli impianti di recupero alimentati a rifiuti solidi urbani devono eguagliare al fine di considerare la propria attività quale operazione di recupero (R1) e non di incenerimento (D10): solo una parte dei flussi inceneriti viene pertanto contabilizzata ai fini degli obiettivi di recupero.

TAB. 4.9

Rifiuti di imballaggio a recupero energetico	Ton.	2012	2013	Var. 13/12 %
Gestione Rilegno		/	2.075	/
Gestione indipendente		72.353	64.214	-11,25%
Totale		72.353	66.289	-8,38%

Nel mese di luglio sono stati attivati i conferimenti di scarti legnosi impiegati quale combustibile primario per l'alimentazione di uno dei 3 forni oggi attivi presso uno stabilimento di produzione di calce ubicato in provincia di Terni. Sono state coinvolte in questa fase iniziale solo alcune piattaforme prossime all'impianto finale di impiego, per complessive 2.075 di imballaggio di legno, oltre ad una quota parte di rifiuti non di imballaggio: le richieste di legno triturato sono risultate inferiori a quelle contrattualizzate a regime, in considerazione delle problematiche correlate alla fase di start-up di un innovativo sistema di raffinazione del legno.

4.6 I trasporti

Nel 2013 seguendo l'andamento del precedente triennio si è verificata un'ulteriore contrazione dei quantitativi di rifiuti legnosi avviati a riciclo anche nelle regioni centro-sud. Maggiormente significativi in Sicilia, Puglia e Marche. L'analisi della situazione dei trasporti consente di osservare, a fronte dei 22.105 asporti dalle piattaforme convenzionate pari a 429.710 ton. di rifiuti legnosi avviati a riciclo un decremento su base annua pari a circa il 4% (circa un terzo di quella registrata nel periodo 2011-2012). I costi sostenuti sono risultati pari a 8.700.000 € circa: tenuto conto dei ricavi derivanti dalla valorizzazione dei rifiuti legnosi trasportati agli impianti finali di riciclo, il costo netto gravante sul Consorzio è stato di poco inferiore a 6.970.000 €, tali costi seguono proporzionalmente il calo quantitativo.

Grafico 4.22 Rifiuti legnosi trasportati

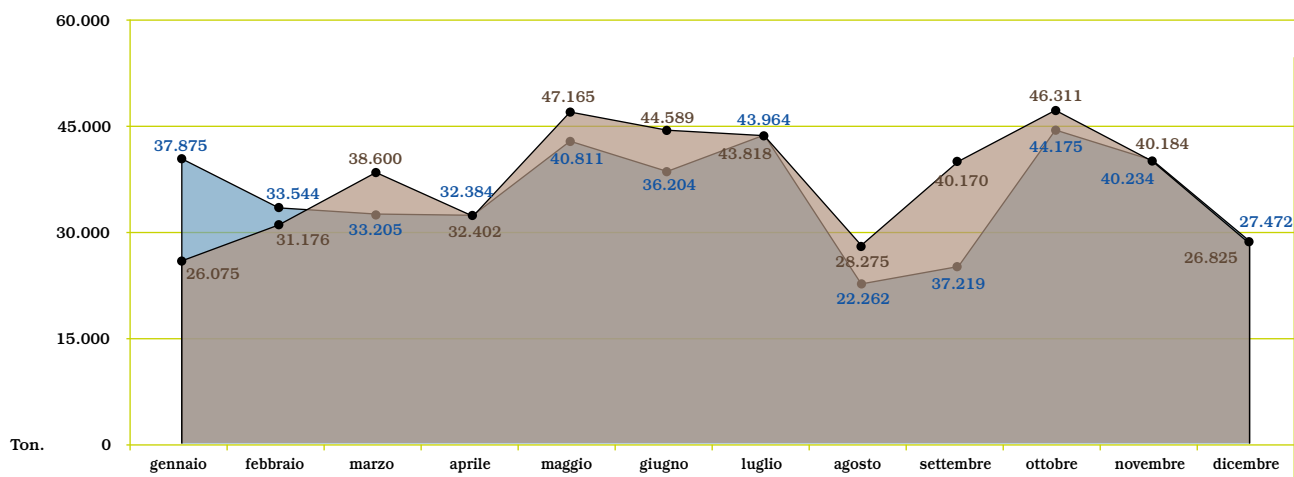
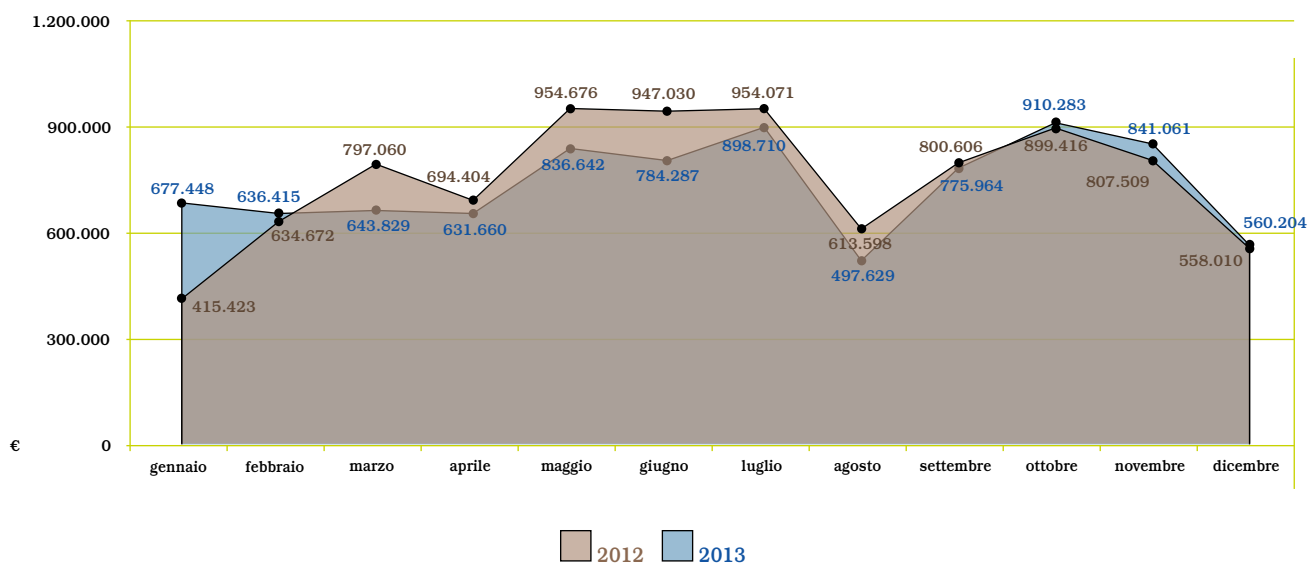


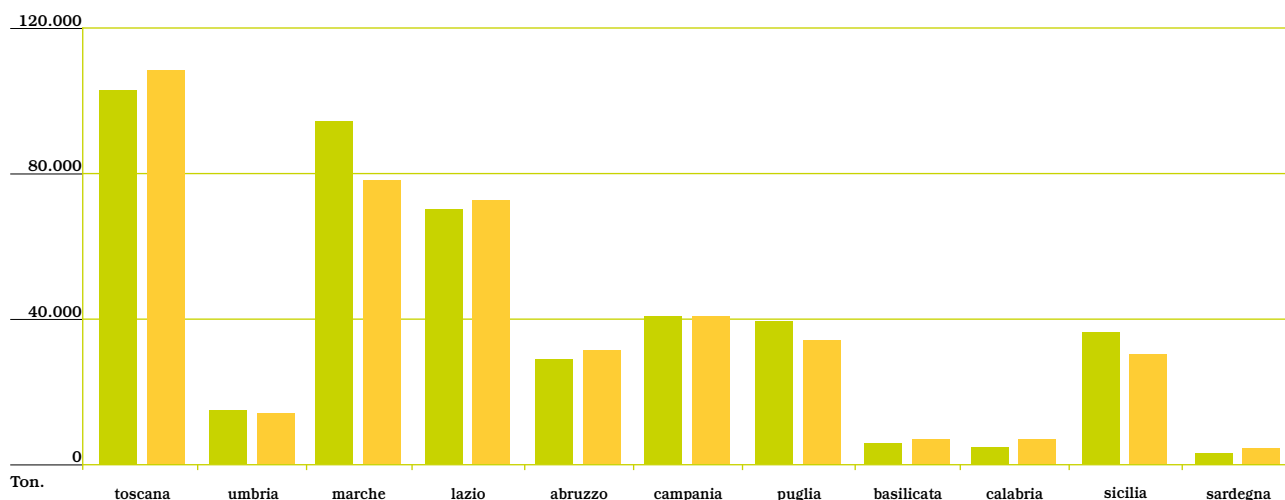
Grafico 4.23 Andamento dei costi di trasporto complessivi



La suddivisione dei quantitativi di rifiuti legnosi prodotti dalle singole regioni evidenzia che la contrazione riscontrata in Puglia e Sicilia è bilanciata dagli incrementi registrati nelle restanti regioni, eccezion fatta per le Marche dove si è verificata una flessione pari a 14.800 tonnellate, ovvero il 16% rispetto al 2012. Tale situazione è imputabile alla crisi economica che sta compromettendo le attività produttive di settore.

Grafico 4.24 Rifiuti legnosi trasportati suddivisi per regione

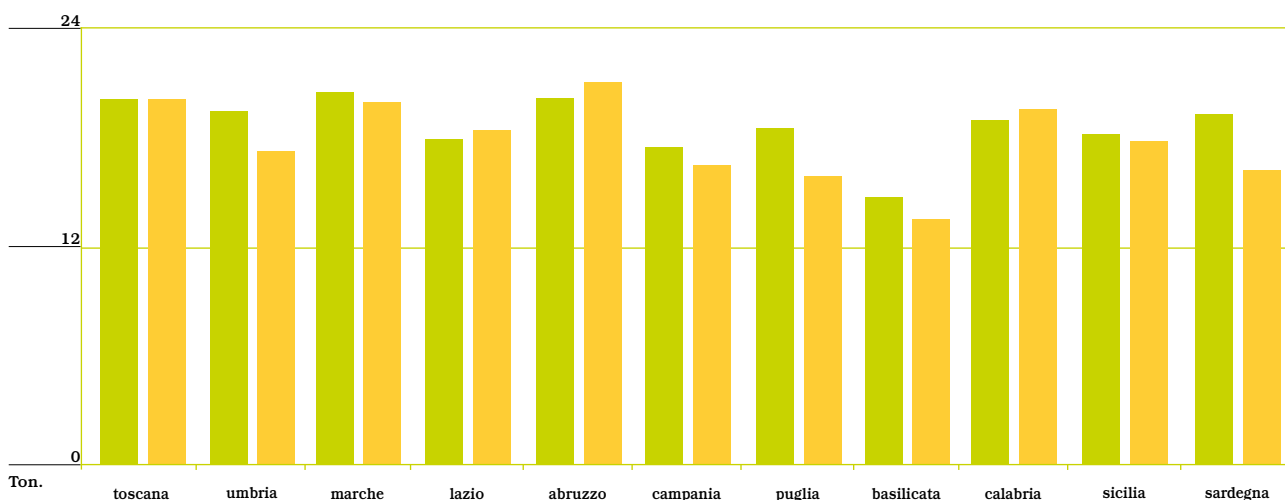
2012 2013



Analizzando il focus sui pesi medi, troviamo un trend leggermente negativo rispetto al precedente periodo, maggiormente accentuato nel sud Italia. Complessivamente il peso medio ha subito una flessione superiore al 2 %: si è passati infatti dalle 19,91 alle attuali 19,44 tonnellate a viaggio. Tale dato non comporta gravi ricadute tenuto conto che siamo a valori superiori a quelli previsti nelle convenzioni tra Consorzio e Piattaforme e in virtù di una maggiore collocazione dei rifiuti legnosi nel sud.

Grafico 4.25 Pesetti medi a viaggio

2012 2013



I costi seguono in maniera proporzionale l'andamento dei quantitativi di rifiuti legnosi trasportati. Per quanto riguarda i costi medi si rilevano le maggiori differenze nelle Marche in virtù di una sensibile contrazione dei quantitativi di rifiuti legnosi provenienti dalla provincia di Pesaro con conseguente spostamento a sud della raccolta. Quanto sopra si evince dai grafici sottostanti.

Grafico 4.23 Costi di trasporto suddivisi per regione

■ 2012 ■ 2013

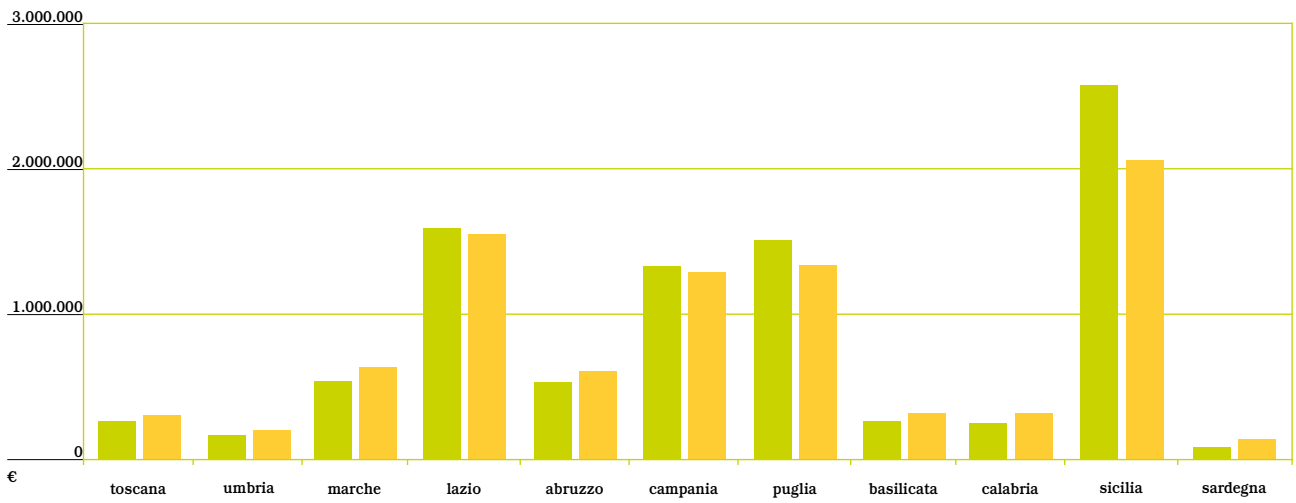
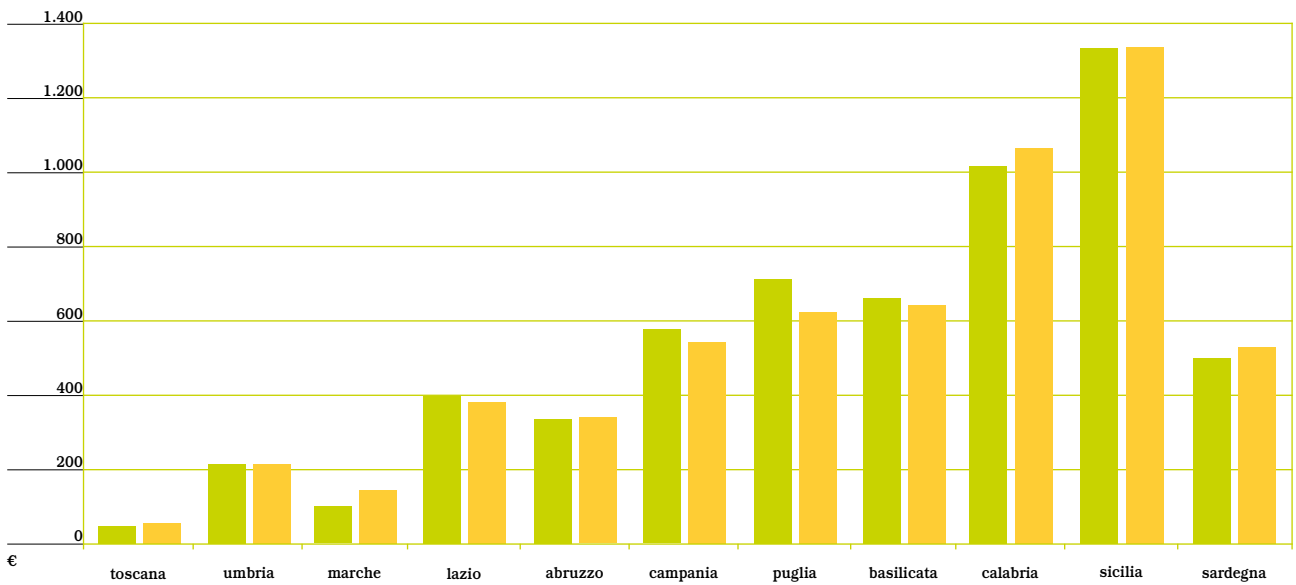


Grafico 4.24 Costi Medi a Viaggio

■ 2012 ■ 2013



4.7 Riepilogo

4.7.1 Dati di riciclo

TAB. 4.10

	2012		2013		Var. 13/12 %
	Ton.	% su immesso al consumo	Ton.	% su immesso al consumo	
Immessi al consumo	2.320.000		2.456.150		
Riciclo a materia prima - gestione Rilegno	693.300	29,88%	670.219	27,29%	-3,33%
Riciclo a materia prima - gestione indipendente	138.000	5,95%	126.644	5,16%	-8,23%
Rigenerazione	414.000	17,84%	537.349	21,88%	29,879%
Compostaggio - gestione Rilegno	/	/	6.106	0,25%	/
Compostaggio - gestione indipendente	11.750	0,51%	12.958	0,53%	10,28%
Riciclo totale	1.257.050	54,18%	1.353.276	55,10%	7,65%

4.7.2 Dati di recupero energetico

TAB. 4.11

	2012	2013	Variazione 13/12
	Ton.	Ton.	%
Gestione Rilegno	/	2.075	/
Gestione indipendente	72.353	64.214	-11,25%
Recupero energetico totale	72.353	66.289	-8,38%

4.7.3 Dati complessivi

TAB. 4.12

	2012		2013		Var. 13/12 %
	Ton.	% su immesso al consumo	Ton.	% su immesso al consumo	
Immessi al consumo	2.320.000		2.456.150		
Riciclo complessivo	1.257.050	54,18%	1.353.276	55,10%	7,65%
Recupero energetico	72.353	3,12%	66.289	2,70%	-8,38%
Recupero totale	1.329.403	57,30%	1.419.565	57,80%	6,78%

Nel 2013 quasi il 58% degli imballaggi giunti a fine vita ha preso una destinazione ufficiale di recupero (riciclo meccanico per la produzione di pannelli truciolari carte o blocchi-cemento, compostaggio, rigenerazione imballaggi usati o impieghi a fini energetici, come biomassa o frammisti nei rifiuti urbani avviati a termovalorizzazione o destinati alla produzione di Cdr): sul dato complessivo influisce soprattutto la variazione positiva dei pallet rigenerati.

Rispetto allo scorso anno, si registra una sensibile contrazione nei risultati di riciclo meccanico a materia prima, sia nei flussi gestiti che in quelli indiretti, per effetto della progressiva contrazione dei flussi di legno complessivamente impiegati nei processi produttivi di trasformazione (le prime

stime sugli approvvigionamenti nazionali delle aziende del riciclo evidenziano una ulteriore riduzione pari al 2,3%, ovvero 43.000 ton. in meno di rifiuti lignei ritirati).

A fine 2012, in collaborazione con l'Istituto di Ricerca CRA di Milano, Rilegno ha attivato la terza annualità (le precedenti nel 2009 e 2010) dell'indagine indirizzata a fornire una stima del numero di famiglie coinvolte, della frequenza di utilizzo, ma soprattutto dei volumi del consumo complessivo di materiali provenienti dalle varie tipologie di imballaggi di legno utilizzati in ambito domestico attraverso strumenti di riscaldamento o di cucina a legna.

Si rammenta che tali flussi quantitativi non possono essere considerati ai fini del perseguimento degli obiettivi di recupero del sistema consortile, in quanto non rispondenti ai requisiti di recuperabilità a fini energetici previsti dalla normativa vigente: è altresì vero che tale enorme quantitativo di legno non va oggi a intasare le discariche italiane, ma impiegato in sostituzione di materiale legnoso boschivo altrimenti acquisito dalle famiglie per soddisfare le proprie esigenze di riscaldamento.

Le informazioni sono state raccolte da CRA attraverso 2.000 interviste eseguite tramite l'ausilio del Telepanel costruito dalla medesima società di ricerca e rappresentative delle famiglie italiane. Oltre ad esse sono state eseguite ulteriori 2.000 interviste tramite metodologia CSAWI (Comuter Aided Web Interview), proposte all'access panel web Toluna.

Il campione di 4.000 interviste valide (eseguite nel periodo 7-13 marzo 2013) è rappresentativo delle famiglie italiane (oltre 24.600.000) per i parametri: nr. di componenti il nucleo familiare, età del capofamiglia, ampiezza del comune di residenza e macro-regioni geografiche. Si sono inoltre elaborate informazioni sul titolo di studio e sulla professione del capofamiglia, nonché informazioni sulla localizzazione dell'abitazione e del tipo di abitazione del capofamiglia.

I risultati dell'indagine hanno evidenziato che il 34% delle famiglie (8.371.000) possiedono strumenti a legna (era solo il 29% nelle precedenti indagini), costituiti in prevalenza da caminetti aperti tradizionali, caminetti chiusi e stufe a pellet o cippato. Proprio quest'ultimo strumento è quello che ha visto la maggior diffusione negli ultimi 4 anni (nel 2009 solo il 9% delle famiglie ne detenevano una).

Sono 5.034.000 circa le famiglie che utilizzano imballaggi di legno per riscaldare o cucinare, occasionalmente o anche più frequentemente, attraverso i loro strumenti a legna o quando fanno fuochi in giardino., in contrazione rispetto alla prima indagine del 2009, anche per effetto del contestuale sviluppo degli strumenti dedicati a combustibili solidi standardizzati.

In base alle indicazioni quantitative ricevute dalle famiglie, il consumo annuo a livello nazionale si stima nella misura di 353 mila tonnellate, con uno standard error della stima pari a 34 mila tonnellate: ciò equivale a dire che l'intervallo di confidenza per un consumo medio rilevato di 353 mila tonnellate annue, al 95% di probabilità, si colloca fra i valori 286 e 419 mila tonnellate annue. E' stato possibile ridurre l'errore statistico di oltre i due terzi rispetto alle precedenti indagini, realizzando le già citate 2.000 interviste CAWI. La numerosità campionaria dell'indagine permette quindi di affermare che il dato è sostanzialmente affidabile almeno nell'ordine di grandezza.

Delle oltre 5.000.000 di famiglie che bruciano imballaggi di legno, oltre l'86% ha utilizzato almeno una cassetta ortofrutticola, mentre quasi la metà ha fatto affidamento sul legno contenuto nei pallet: analizzando invece il dato quantitativo la quota prevalente è rappresentata da pallet (65% circa), il 15% da imballaggi ortofrutticoli e la quota residuale (20%) da industriali, anche se la penetrazione dell'utilizzo di tale tipologia nelle famiglie italiane appare piuttosto contenuta (18%). Entrando nel merito delle informazioni quantitative, le aree geografiche con il maggior consumo sono il Triveneto.

Le famiglie adottano differenti modalità di approvvigionamento del materiale di imballo post-consumo: per le cassette, si fa affidamento ai negozi di ortofrutta di quartiere ed ai mercati rionali, mentre i pallet derivano da consegne a domicilio od asportati nel luogo di lavoro del capofamiglia o recuperati presso aziende che li lasciano prendere ai privati che li chiedono: cala rispetto agli esiti delle precedenti indagini, l'utilizzo di imballaggi trovati abbandonati a fianco dei cassonetti dell'indifferenziato dei rifiuti domestici, sintomo dello sviluppo di un più efficiente servizio di raccolta differenziata.

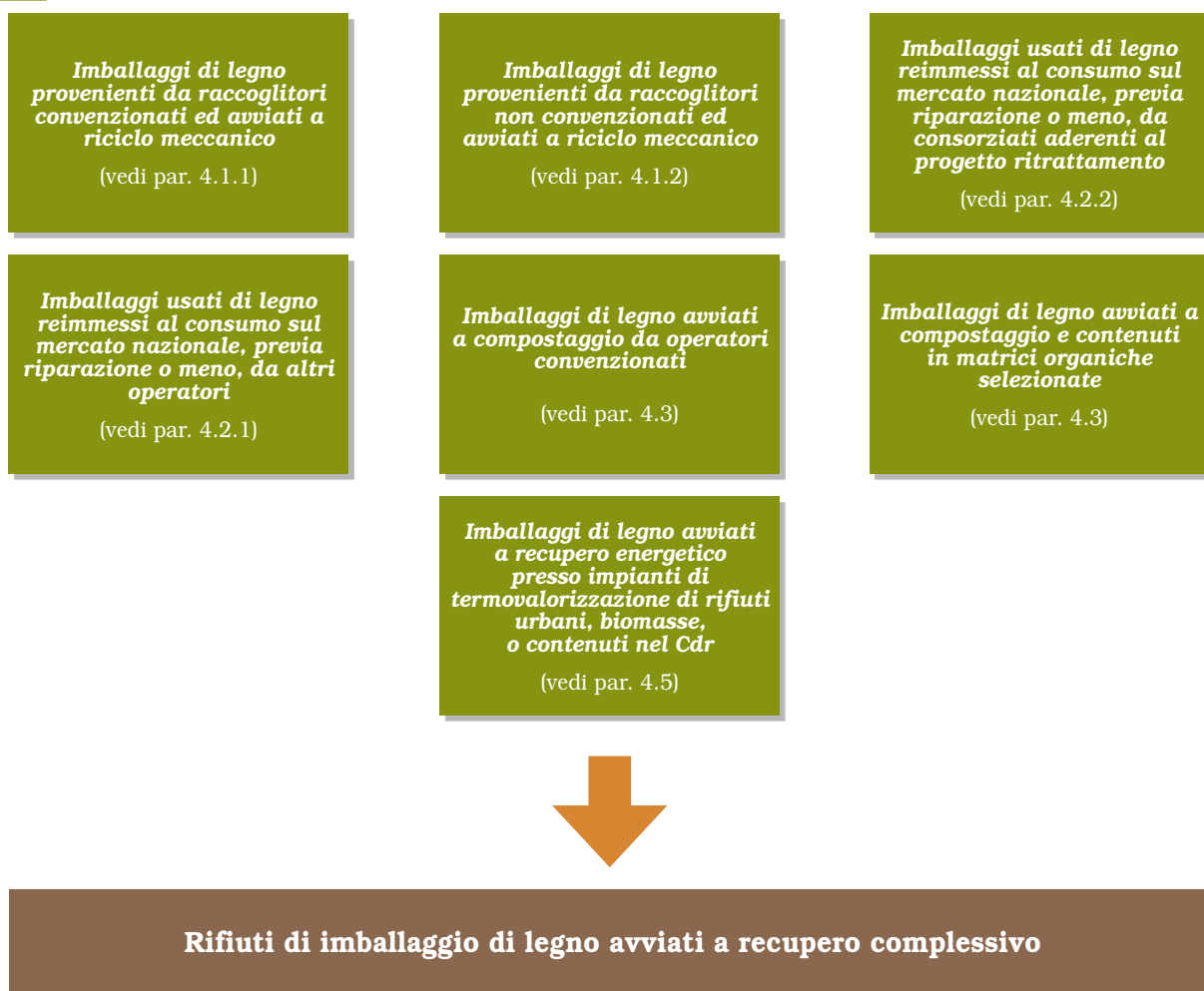
Certificazione dati e Conai

5.1 La certificazione dei flussi

Sistema di certificazione dei dati di recupero

La gestione dei flussi di materiale legnoso gestiti direttamente da Rilegno e da soggetti terzi al di fuori del circuito consortile, tramite i quali si possono quantificare i rifiuti di imballaggio di legno avviati a recupero complessivo sul territorio nazionale, è rappresentabile schematicamente (come si vede in queste pagine).

Fig. 5.1

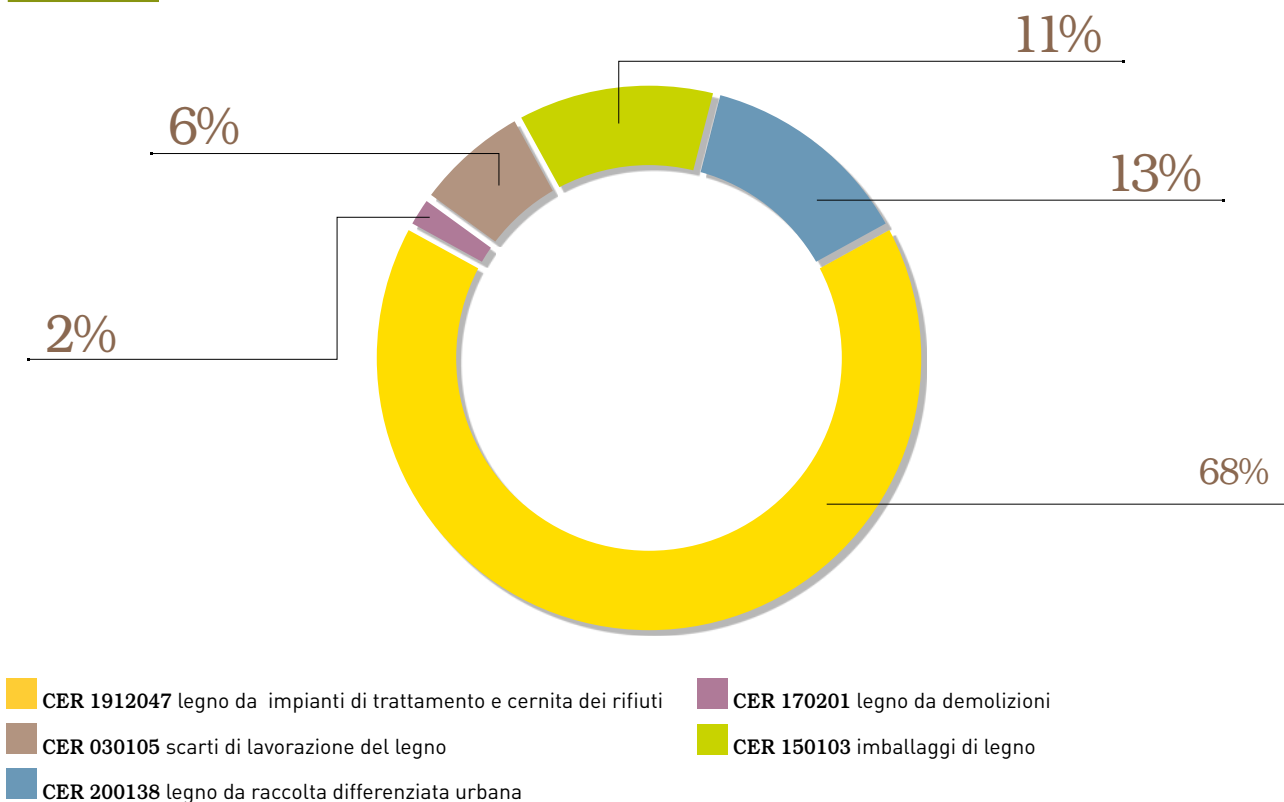


Certificazione quantitativa dei dati di raccolta/riciclo della gestione del consorzio

Rilegno, nell'ambito della sua operatività, sottoscrive con gli operatori privati (gestori di impianti di trattamento rifiuti speciali ed urbani) e con le pubbliche amministrazioni (soggetti gestori del servizio di raccolta dei rifiuti urbani) apposite convenzioni per il servizio di raccolta dei rifiuti legnosi, come già esposto nei capitoli precedenti.

I rifiuti legnosi oggetto di convenzione e conferiti alle aziende riciclatrici consorziate a Rilegno sono rappresentati dai codici CER 17.02.01, 03.01.05, 15.01.03, 20.01.38, 19.12.07.

Grafico 5.1 Flussi a riciclo rifiuti legnosi – suddivisi per codice CER



La convenzione ha come oggetto la raccolta congiunta di tutte le tipologie di imballaggi di legno (pallet, cassette, casse e gabbie, bobine, ecc....) e di tutte le frazioni merceologiche similari, garantendo al riciclo anche il legno che diversamente sarebbe destinato a discarica, nell’ottica di una gestione integrata dei rifiuti.

Ogni conferimento di rifiuti legnosi oggetto di convenzione deve essere accompagnato dal formulario di identificazione del rifiuto, nelle cui annotazioni viene inserita la dicitura “in convenzione con Rilegno”.

Aziende Riciclatrici

trasmettono a Rilegno le distinte riepilogative relative ai conferimenti effettuati dai soggetti convenzionati entro la metà del mese successivo a quello di riferimento. Tali distinte devono contenere le seguenti indicazioni minime: giorno di esecuzione del conferimento, giorno di arrivo del conferimento, codice CER del rifiuto legnoso conferito, unità locale di partenza del rifiuto, peso riscontrato all’arrivo.

Soggetti convenzionati

trasmettono a Rilegno la fattura per i conferimenti di rifiuti legnosi effettuati. Al ricevimento delle fatture Rilegno provvede alla verifica dei corrispettivi previsti da convenzione e dei quantitativi in raffronto con quanto comunicato dalla azienda riciclatrice.

Rilegno

provvede mensilmente a emettere fattura nei confronti delle aziende riciclatrici destinatarie del rifiuto legnoso per il materiale conferito dai singoli raccoglitori convenzionati, per il servizio prestato dal Consorzio, alle condizioni stabilite tra le parti e previste dalle convenzioni vigenti.

A campione, nel corso dell’anno, Rilegno provvede a richiedere ai soggetti convenzionati la quarta copia dei formulari di accompagnamento dei rifiuti a riciclo, al fine di verificare la congruenza tra i dati riepilogati nelle distinte e i formulari stessi: sono stati eseguiti 36 controlli su altrettanti fornitori di scarti legnosi, ovvero circa 414 documenti controllati per circa 5.700 tonnellate complessive,

equivalenti al 6% del legno complessivamente avviato a riciclo dai soggetti oggetto di verifica documentale nel corso dell'anno precedente alla verifica stessa ed equivalenti al 5% del totale del legno gestito direttamente dal Consorzio. Rispetto all'anno precedente, nel 2013 sono stati controllati un numero maggiore di soggetti ma che complessivamente raccolgono minori quantità di rifiuti legnosi.

In nessun caso comunque è stata rilevata incongruenza tra il dato riportato nel formulario e quanto comunicato dall'azienda riciclatrice destinataria.

Certificazione qualitativa dei dati di raccolta/riciclo meccanico della gestione del Consorzio

Parallelamente al processo di verifica quantitativa sopra descritta, Rilegno da anni si impegna nello sviluppo dell'attività di certificazione qualitativa dei flussi complessivi di rifiuti legnosi avviati a riciclo a materia prima, per poter determinare la quota di rifiuti di imballaggio di legno presente nel rifiuto legnoso avviato a riciclo.

A tal fine i soggetti che per l'anno 2013 avevano sottoscritto la convenzione per il servizio di raccolta sono stati oggetto di sopralluoghi periodici ai fini della determinazione della quota di imballaggio presente. La frequenza dei controlli viene stabilita da Rilegno in funzione alla tipologia di materiale legnoso raccolto e alle quantità gestite dagli stessi nel corso dell'anno solare.

Nel corso dell'anno sono state garantite fino a due analisi merceologiche per soggetto convenzionato; in 345 giornate operative sono state portate a termine 847 ispezioni qualitative, di cui 666 presso soggetti privati e 181 ispezioni presso soggetti con convenzione Anci-Conai (il 2% in più rispetto al 2012), per un totale di circa 54.750 ton. di materiale legnoso controllato.

Durante le verifiche presso i soggetti privati sono state visionate circa 50.300 ton. di legno (il 32% in più rispetto al 2012), di cui circa 9.900 ton. osservate durante le ispezioni ai singoli flussi in entrata presso le piattaforme, per un totale di 769 carichi in ingresso. Durante i controlli vi sono stati anche 33 carichi in ingresso (per un totale di 215 ton. di legno) non conteggiati data la pezzatura troppo piccola del materiale.

Le quantità totali sopra citate si possono ricondurre per il 59% a impianti del Nord Italia, per il 19% a impianti del Centro e per il 22% a quelli del Sud.

Per quanto riguarda le ispezioni merceologiche presso piattaforme di raccolta Anci-Conai sono state visionate circa 4.450 ton. di materiale legnoso (il 68% in più rispetto al 2012), suddivise per l'88% al Nord, 8% al Centro e 4% al Sud, raggiungendo così l'obiettivo che Rilegno si era posto per il 2013 di potenziare le verifiche presso gli impianti delle zone del Centro-Sud Italia e di effettuare le verifiche a nuovi soggetti che stipulano la convenzione Anci-Conai.

Le verifiche vengono eseguite da incaricati esterni, in contraddittorio con il referente della piattaforma. Per ogni sopralluogo effettuato, a seguito dell'analisi del materiale presente in piattaforma, viene redatto un verbale di accertamento sottoscritto dal verificatore e dal responsabile della piattaforma che ha collaborato alla verifica. Al verbale viene allegata la lista dei carichi in entrata oggetto di verifica, o in alternativa la situazione dei cumuli stoccati in impianto, nonché la documentazione fotografica dei rifiuti visionati. Nel corso dell'anno 2013 si è implementato il nostro sistema informatico per la memorizzazione di tali dati in maniera tale da reperire ed elaborare facilmente tutte le informazioni per singola ispezione.

La particolare conformità dei rifiuti legnosi, suddivisibili sostanzialmente in imballaggi, ingombranti (mobili, porte, finestre, pannellature, ecc.) e scarti della lavorazione, consente un alto grado di attendibilità delle verifiche qualitative, che evidenziano quantità di rifiuti d'imballaggio, quantità di altri rifiuti legnosi e quantità di impurità presenti nel raccolto. In relazione a quest'ultimo aspetto, concernente la quantità di altre tipologie di rifiuti presenti (metalli, inerti, plastiche, ecc.), le verifiche dimostrano che la percentuale di impurità normalmente riscontrata nel materiale sottoposto

a controllo risulta quasi sempre trascurabile, se rapportata al peso totale del legno gestito. Ciò è possibile proprio per la particolare natura degli imballaggi di legno, quali pallet e casse, che non apportano con loro rifiuti residui dei materiali trasportati.

Nel corso dell'anno un operatore incaricato da Rilegno ha provveduto a monitorare l'attività in campo di ogni singolo verificatore, in modo da esaminare la rispondenza dell'attività degli ispettori alle procedure previste da Rilegno. Vengono inoltre controllate per la taratura le bilance utilizzate per i prelievi dei campioni.

Certificazione del sistema di quantificazione dei rifiuti di imballaggio di legno

L'attività legata al progetto "Obiettivo Riciclo" che trova coinvolti Conai e i propri specialisti, Rilegno e Tüv Italia, con l'obiettivo di verificare la conformità delle procedure utilizzate dal consorzio Rilegno per la quantificazione dei rifiuti di imballaggi avviati a recupero è proseguita anche durante il 2013.

Rilegno ha predisposto fin dall'origine del progetto (e mantiene aggiornata a tal fine) un'apposita Specifica Tecnica, ovvero il documento operativo che identifica l'applicazione alla filiera del legno dei Criteri Generali Conai *per la determinazione delle quantità di rifiuti di imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia* attraverso la quale sono stati definiti i flussi di immesso, riciclo e recupero.

L'audit di verifica documentale avvenuto a maggio 2013 prendeva in esame i dati relativi al 2012 relativi alle attività di immesso al consumo, riciclo, recupero e si è svolto anche il witness audit presso una piattaforma di raccolta con modalità di sopralluogo a stoccaggio.

Il team di ispezione ha concluso che il sistema di gestione dei flussi è progettato, implementato e gestito in sostanziale conformità ai criteri generali Conai e alla specifica tecnica approvata da Conai; i rilievi emersi non sono indicatori di lacune strutturali nel sistema di gestione dei flussi e non hanno manifestato ripercussioni rilevanti sul processo di determinazione dei dati di riciclo.

In occasione delle prossime attività di audit verranno verificate le azioni correttive relative ai rilievi classificati come osservazioni.

Analisi chimiche sui rifiuti legnosi - Cril

Rilegno è socio di maggioranza del centro di ricerche CRIL di Viadana, il quale esegue da anni su incarico consortile le analisi chimiche per la qualificazione del materiale legnoso gestito all'interno del sistema consortile, finalizzata all'esclusione dai flussi consortili della presenza di rifiuti legnosi pericolosi. Il medesimo materiale inoltre viene sottoposto ad apposito controllo radiometrico per la valutazione dei valori di radioattività.

Nel corso del 2013, tenuto conto degli esiti delle passate campagne analitiche e senza compromettere il piano generale di controllo dei flussi gestiti, si è provveduto a ridurre il numero di campioni di materiale legnoso prelevato presso le piattaforme consortili per essere sottoposte a successive analisi (596 rispetto alle 679 nel 2012). Il piano di campionamento prevede l'analisi di 1/2 campioni per ogni luogo di raccolta convenzionato.

Prosegue la collaborazione con il Cril per le analisi specifiche per la determinazione del tasso di umidità dei rifiuti di imballaggio di legno raccolti dalle piattaforme consortili. Tale attività rientra nel campo di applicazione del progetto di validazione dei dati quantitativi. Nel 2013 si è mantenuto il numero campioni di rifiuti di legno sottoposti a controllo: gli esiti analitici evidenziano nel 2013 un tasso medio di umidità del solo legno di imballo nella misura del 18,5%, con forti differenze stagionali (valori medi del 14,75% nei 5 mesi centrali, a fronte di medie superiori al 20,8% nei periodi invernali ed autunnali, con punte del 40% laddove i prelievi sono avvenuti in giornate piovose).

Al Cril nel 2013 è stato confermato il progetto, attivato a fine 2012, avente come oggetto la determi-

nazione della massa volumica del legno impiegato nella costruzione degli imballaggi di legno, al fine di validare le procedure vigenti per conversione del volume in peso, per la successiva applicazione del Contributo Ambientale Conai.

5.2 La certificazione Sistema Integrato Qualità Ambiente

Certificazione ISO 9001-2008, Certificazione ISO 14001-2004 e Regolamento CE 1221/2009 (EMAS)

A gennaio 2013 si è svolto l'audit di sorveglianza per il sistema di gestione qualità e ambiente conclusosi in maniera positiva.

Nel corso dell'anno la Direzione, con la collaborazione della Responsabile Qualità, ha posto in essere le attività necessarie al mantenimento e all'aggiornamento delle procedure del Sistema Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente sulla base delle norme ISO 9001:2008, ISO 14001:2004 e al Regolamento CE 1221/2009 (EMAS).

Per quanto riguarda la registrazione Emas, a giugno 2013 si è tenuto l'audit di sorveglianza per la verifica dell'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale: il documento, ottenuta la convalida da parte di Tüv e Ispra, è stato pubblicato sul sito web www.rilegno.org.

E' stata aggiornata la Dichiarazione Ambientale in modo da adeguare gli impatti ambientali alla nuova sede di Cesenatico ed in occasione dell'ultimo audit si è fatta richiesta, accolta dal Tuv, per rientrare nell'Articolo 7 del regolamento Emas, che consente di convalidare gli aggiornamenti ogni due anni e rinnovare la registrazione ogni quattro anni. Pertanto dopo la pubblicazione della nuova Dichiarazione Ambientale prevista nel 2014 le successive informazioni aggiornate saranno presentate nel 2016.

5.3 Indicatori Osservatorio Nazionale Rifiuti

TAB. 5.1 **Indicatori relativi alla raccolta**

		2013	%
Immeso al consumo		2.456.150	
Raggiungimento obiettivi di recupero		57,80%	
Totale recupero e riciclo		1.419.565	100
di cui (ton.)	<i>Riciclo a materia prima</i>	796.863	56,13
	<i>Rigenerazione - imballaggi di legno usati</i>	537.394	37,865
	<i>Compostaggio</i>	19.064	1,34
	<i>Recupero energetico</i>	66.289	4,67
Variazione recupero 2013/2012	%	6,78%	
Totale riciclo (a materia prima)		796.863	
di cui (ton.)	<i>Gestione Rilegno</i>	670.219	100
	<i>Gestione indipendente</i>	126.644	
Conferiti a riciclo da superficie pubblica (ton.)		*	
	<i>Gestione Rilegno</i>	110.316	16,46
	<i>Nord</i>	89.218	13,31
	<i>Centro</i>	13.862	2,07
	<i>Sud</i>	7.235	1,08
Conferiti a riciclo da superficie privata (ton.)		*	
	<i>Gestione Rilegno</i>	559.903	83,54
	<i>Nord</i>	378.612	56,49
	<i>Centro</i>	105.690	15,77
	<i>Sud</i>	75.602	11,28
Totale rigenerazione		537.394	100
di cui (ton.)	<i>Gestione Rilegno</i>	537.394	100
Totale compostaggio		19.064	100
di cui (ton.)	<i>Gestione Rilegno</i>	6.106	32,03
	<i>Gestione indipendente</i>	12.958	67,97
Totale recupero energetico		66.289	100
di cui (ton.)	<i>Gestione Rilegno</i>	2.075	3,13
	<i>Gestione indipendente</i>	64.214	96,86

* Non è conosciuto il dato analitico della gestione indipendente.

TAB. 5.2 **Indicatori economici**

	2013
Copertura del CAC sui costi operativi netti	76,26%
Saldo bilancio economico	Positivo

**TAB. 5.3** Indicatori relativi alla copertura nazionale - Gestione Rilegno

Italia		2013	%
Comuni serviti (%)		58,87	
	<i>Nord</i>	77,95	
	<i>Centro</i>	44,48	
	<i>Sud</i>	30,62	
Comuni serviti (n°)		4764	100
	<i>Nord</i>	3538	74,27
	<i>Centro</i>	443	9,30
	<i>Sud</i>	783	16,44
Popolazione servita		41,989 mil.	100
	<i>Nord</i>	23,789	56,66
	<i>Centro</i>	8,151	19,41
	<i>Sud</i>	10,049	23,93

TAB. 5.4 Indicatori di efficienza del sistema

		2013	%
Riciclo	%	55,10	
Recupero energetico	%	2,70	
	Recupero totale %	57,80	
Riciclo	ton.	1.353.276	95,33
Recupero energetico	ton.	66.289	4,67
	Totale recupero ton.	1.419.565	100

TAB. 5.5 Indicatori relativi agli impianti

		2013	%
Impianti	n°	400	100
	<i>Piattaforme</i>	386	96,50
	<i>Impianti di riciclo</i>	14	3,50
Distribuzione delle piattaforme	n°	386	100
	<i>Nord</i>	219	56,74
	<i>Centro</i>	71	18,39
	<i>Sud</i>	96	24,87

Attività di prevenzione

Il legno risponde a pieno titolo alle esigenze e ai principi della prevenzione: è l'unica materia prima per imballaggi esistente in natura, è completamente recuperabile e riciclabile anche per più cicli, la sua lavorazione non comporta impatti energetici elevati (e comunque sempre meno impattanti di quanto si rileva su altri materiali). Infine, esaurita la sua funzione originaria, il rifiuto legnoso può non solamente essere riciclato completamente diventando per la quasi totalità pannello per la produzione dell'industria del mobile, ma può essere anche utilizzato per la produzione di energia rinnovabile attraverso la combustione, o può trasformarsi (in quote minoritarie) in materia prima per la produzione di pasta cellulosa per le cartiere, in compost e in blocchi di legno cemento per la bioedilizia. In questo contesto l'impegno di Rilegno prosegue nella direzione di ottimizzazione dei flussi di rifiuti di imballaggi, riducendo all'origine gli ingombri e le componenti che ne compromettono il reimpiego, garantendo l'avvio al recupero certificato della maggior quota possibile di immesso al consumo, evitando emissioni di gas nocivi in atmosfera e complessivamente rispondendo al rispetto per l'ambiente nel quale viviamo. È utile evidenziare che l'imballaggio di legno non è praticamente mai overpackaging, trattandosi per la quasi totalità di materiale funzionale al trasporto, e non decorativo.

Le misure intraprese da Rilegno nell'ambito delle attività di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi si possono ricondurre a quanto definito dalla Direttiva rifiuti 2008/98/CE e sulla base delle indicazioni della Commissione Europea pubblicate nel documento "Waste Prevention guidelines (2012)".

Nel rispetto della scadenza prevista dalla Direttiva 2008/98/CE a ottobre 2013 è stato pubblicato il piano nazionale di prevenzione rifiuti. La direttiva europea quadro sui rifiuti introduce l'obbligo, per gli Stati membri, di elaborare programmi di prevenzione dei rifiuti incentrati sui principali impatti ambientali e basati sulla considerazione dell'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali. La direttiva stabilisce che gli Stati membri adottino programmi di prevenzione dei rifiuti fissando specifici obiettivi. Lo scopo di tali obiettivi e misure è di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.

La Direttiva europea definisce "prevenzione" le misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventino un rifiuto e che quindi sono in grado di ridurre:

- a) la quantità dei rifiuti (anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita);
- b) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- c) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti.

Nella redazione del Programma sono state innanzitutto considerate una serie di misure di carattere generale che possono contribuire in misura rilevante al successo delle politiche di prevenzione nel loro complesso. Tra le misure generali rientrano la produzione sostenibile, il Green Public Procurement, il riutilizzo, l'informazione e sensibilizzazione, gli strumenti economici, fiscali e di regolamentazione, nonché la promozione della ricerca.

La parte relativa ai rifiuti da imballaggio prevede che la prevenzione abbia un aspetto di carattere quantitativo legato alla riduzione a monte del peso degli imballaggi che si traduce in un minor quantitativo di rifiuto prodotto.

Inoltre, esiste anche un aspetto di carattere qualitativo connesso alla riduzione dell'impatto che gli imballaggi possono avere sull'ambiente attraverso il miglioramento della riciclabilità degli stessi.

Nel corso degli anni sono emerse sul territorio nazionale diverse azioni virtuose messe in atto nei processi di produzione e di utilizzo degli imballaggi lignei, che hanno portato alla riduzione dell'impatto ambientale contestuale al miglioramento delle prestazioni.

Al fine di poter codificare, organizzare, valorizzare e infine comunicare le esperienze e le azioni attual-

mente in essere nella filiera degli imballaggi in legno a giugno 2013 è partita una ricerca finalizzata alla valorizzazione e alla comunicazione degli interventi di prevenzione e sostenibilità ambientale realizzati all'interno della filiera. Lo studio ha previsto la realizzazione di una prima fase di acquisizione delle informazioni e l'elaborazione dei dati acquisiti per ottenere un mappa sintetico quali-quantitativa da poter divulgare. La conclusione del lavoro è preventivato per il secondo semestre 2014 e porterà alla realizzazione di un documento informativo sullo stato della filiera degli imballaggi di legno e sulle attività di prevenzione in essere, con l'obiettivo anche di divenire stimolo per nuovi processi di miglioramento in termini ambientali.

Dall'indagine effettuata possiamo riportare una sintesi dei risultati emersi nella filiera che riguardano un riscontro verso un sensibile aumento di utilizzo di legno certificato e dove possibile geograficamente l'approvvigionamento di legno da zone limitrofe. Nel settore sono presenti alcuni marchi, tra i quali ricordiamo FSC e PEFC, entrambi mirati a certificare una conduzione forestale economicamente valida nel rispetto dell'ambiente e dei valori sociali e culturali e nel definire su scala mondiale i principi per una gestione forestale sostenibile.

È emersa inoltre una maggior attenzione alla riduzione degli scarti di lavorazione attraverso tecniche più sofisticate di taglio e lavorazione del legno e comunque il reimpiego degli scarti in altre attività/prodotti.

Il risparmio energetico, raggiunto attraverso l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, è una buona pratica messa in atto soprattutto da parte delle medie/grandi aziende verso.

Per quanto riguarda invece il risparmio di materia prima esso non è un aspetto sul quale la filiera può fare risaltare le sue azioni di prevenzione in quanto gli imballaggi in legno, essendo imballaggi terziari, devono garantire la portata e la resistenza nella movimentazione delle merci, pertanto una riduzione di materia prima potrebbe inficiare questo importantissimo compito.

La ricerca dell'efficienza nel prodotto imballaggio non può in alcun modo prescindere dal perseguimento di doverose garanzie di sicurezza. Non è possibile infatti ridurre indiscriminatamente l'utilizzo del legno per la produzione di cassette, pallet o casse senza compromettere le prestazioni del prodotto medesimo, ancora più avvertito per gli imballaggi indispensabili per la movimentazione e preservazione nei trasporti dei beni contenuti.

Per sua natura intrinseca l'imballaggio di legno non può essere interamente realizzato con materia prima riciclata, a differenza di quanto si rileva in altri sistemi. Vi sono comunque parti di essi che vengano ormai realizzate quasi esclusivamente in materiale proveniente da riciclo di rifiuti lignei post-consumo, come ad esempio i fondi delle cassette per l'ortofrutta in Mdf, i blocchetti e i piedini per i pallet in agglomerati di legno riciclato, le sponde per gli imballaggi industriali in pannello.

Un aspetto rilevante all'interno della filiera riguarda il riutilizzo, in particolar modo il riutilizzo dei pallet. Il ricorso al riutilizzo impatta sul fabbisogno di materia prima e sulla domanda di nuovi imballaggi, mettendo in atto un'effettiva misura di prevenzione rifiuti e migliorando comunque l'efficienza logistica.

Oltre al riutilizzo diretto riveste un ruolo fondamentale nella filiera del legno l'allungamento del ciclo di vita del pallet attraverso la preziosa attività di rigenerazione che ripristina le caratteristiche originarie dell'imballaggio per il suo reimpiego nella movimentazione merci. Dagli anni '90 si è assistito a un forte sviluppo del settore della riparazione e attualmente sono centinaia le aziende di riparazione di pallet in Italia, consorziate a Rilegno, che gestiscono oltre 25 milioni di pezzi per un quantitativo pari a circa 450.000 tonnellate.

Sottolineiamo inoltre che Rilegno, nello svolgimento della sua mission, permette di coprire gran parte del fabbisogno di materia prima dell'industria italiana del mobile e garantisce, in tema di prevenzione e riduzione dei rifiuti da imballaggio, il pieno utilizzo della materia prima legnosa. In effetti la maggior parte degli arredi ormai si costruisce facendo largo uso dei pannelli a base lignea, fabbricati in misura percentuale variabile utilizzando legno proveniente dal circuito virtuoso del riciclo, di cui gran parte veicolato nel sistema consortile. Ad incrementare la domanda di arredi ecologici può contribuire il vasto

capitolo degli acquisti verdi da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

La raccolta differenziata è un mezzo per garantire il successivo reimpiego, e la prevenzione passa anche attraverso la qualità dei rifiuti raccolti e conferiti ai riciclatori. Per tutte le materie prime - e dunque anche per il legno - le impurità che si possono mescolare al rifiuto legnoso rendono più complesso, disagevole e a volte eccessivamente dispendioso in termini energetici il processo di lavorazione successivo alla raccolta. Rilegno sarà pertanto impegnato nell'opera di costante controllo presso le piattaforme di conferimento, proprio per verificare che vengano rispettate le indicazioni di pulizia della materia legno di rifiuto.

Infine la partecipazione al Gruppo di lavoro sulla prevenzione interno al Conai permette a Rilegno di condividere con gli altri consorzi di filiera e le aziende partecipanti le conoscenze e le informazioni legate alla valorizzazione e promozione della cultura della sostenibilità ambientale degli imballaggi dalla progettazione fino al fine vita degli imballaggi.

Rilegno ha supportato Conai nella realizzazione di iniziative volte a diffondere la cultura “dalla culla alla culla” quali il servizio on-line E-pack dedicato alle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggio che vogliono migliorare le loro prestazioni ambientali. Il sostegno alla diffusione della conoscenza dell'Eco-tool Conai che permette alle aziende consorziate di valutare l'efficienza ambientale dei loro imballaggi. Conai ha inoltre pubblicato un vademecum con principi e regole di un “Etichetta volontaria per il cittadino” da riportare sull'imballaggio per favorire una corretta raccolta differenziata e Rilegno ha contribuito alla stesura della parte relativa al legno.

Ricordiamo inoltre che dal 1° gennaio 2013 è entrata in vigore un'agevolazione del Contributo Ambientale Conai per i pallet in legno reimmessi al consumo da operatori del settore che svolgono attività di riparazione e/o di selezione, anche se secondaria. Gli impatti di tale agevolazione sono stati dettagliati nei capitoli precedenti.

Attività di comunicazione

7.1 La comunicazione 2013

Attività di peso locale: ovvero, affinare la comunicazione territoriale per aumentare la consapevolezza del pubblico riguardo al lavoro di Rilegno. E' quanto avvenuto per la comunicazione consortile nel corso del 2013, in sinergia con gli altri attori della filiera del recupero, puntando in particolare alla diffusione delle buone pratiche di riciclo complessivo del legno usato -in tutte le sue vesti- e recuperando anche iniziative di carattere didattico che da tempo segnavano il passo.

Media e comunicazione diffusa

La prima linea di intervento è stata orientata ad una meditata apertura al mondo dei **social network**, con lo studio di un progetto di intervento realizzato in collaborazione con un gruppo di giornalisti e social content manager: a seguito di quanto deciso, Rilegno ha aperto dapprima un profilo su Facebook, e in un secondo momento una pagina aziendale, che ha fatto segnare un costante e sistematico accrescimento della notorietà del consorzio, rendendosi protagonista anche di un vero e proprio "caso social" a inizio gennaio 2014. Il successo della comunicazione di questo calibro, con l'incremento costante di fruizione da parte degli utenti e con l'aumento del flusso di lettori verso il sito istituzionale ha confermato la validità della scelta, che sarà arricchita per il prossimo futuro e che segue una strategia precisa di aumento di consapevolezza di brand.

Non vanno dimenticati, nell'entusiasmo per il mondo social, i canali tradizionali di diffusione delle informazioni, come la rivista **Imballaggi & Riciclo**, edita in collaborazione con Assoimballaggi / Conlegno, che conquista sistematico apprezzamento e attenzione, e che veicola la comunicazione di carattere istituzionale per l'intero settore dell'imballaggio di legno, dalla produzione al recupero di rifiuto e al riutilizzo anche creativo. La diffusione della rivista, costante e sistematica, verrà ampliata attraverso la versione sfogliabile on line, attiva dal 2014.

E se è vero che il mondo on line ha conquistato sempre maggiore spazio, cambiando radicalmente il modo di comunicare e di trasmettere le informazioni, Rilegno non è rimasto a guardare: la presenza sulle riviste di settore, on e off line, è stata mantenuta nell'anno appena trascorso grazie al lavoro di ufficio stampa, sia a livello locale sia nazionale, che ha declinato i contenuti del lavoro consortile a misura di giornale e di trasmissione radiofonica o televisiva, oltre che a misura di rete.

Per quel che riguarda la comunicazione di carattere istituzionale pluriennale, Rilegno è presente come socio sostenitore **all'università di Scienze Gastronomiche** (fino al 2015); inoltre è partner della **Campagna Intercork II** per la promozione del sughero – campagna valutata e progettata nel 2013 ma che avrà il suo completamento operativo nel 2014; infine ha sostenuto il progetto **Ostelli Zero Waste**, attivato in collaborazione con l'Associazione Italiana Ostelli della Gioventù, per la valutazione dell'impatto ambientale della produzione dei rifiuti, con la definizione di linee guida attivabili a livello nazionale e con la promozione di un marchio di riconoscimento per le strutture che seguono consapevolmente buone pratiche di gestione dei rifiuti. Il progetto, svoltosi per la maggior parte nel 2013, avrà un convegno – evento conclusivo previsto a maggio 2014.

Fiere ed eventi territoriali

Gli interventi fieristici nel 2013 (anno dispari, nel quale non sono presenti alcune delle fiere con le quali Rilegno ha collaborazioni consolidate) si sono limitati alla presenza di settore, in particolare a **Ecomondo**, dove il consorzio ha mantenuto la presenza istituzionale per la conoscenza e diffusione delle corrette modalità di recupero degli imballaggi di legno, delle loro caratteristiche, dei prodotti di riciclo e del loro impatto sulla filiera industriale.

La mancanza di fiere di settore specifiche alle quali partecipare rafforzando la presenza consortile nell'immaginario del pubblico è stata compensata da una capillare attività di promozione locale territoriale. Nel 2013 Rilegno ha sostenuto economicamente e partecipato a iniziative di carattere locale quali **Puliamo il Minimondo** (c/o Minitalia, Bergamo), **festival dell'ambiente** (Milano), **Campania Eco Festival** (Nocera, luglio), **Ricicla Estate** (costa campana, mesi di luglio e agosto).

Benché di carattere nazionale, la manifestazione **Comuni Ricicloni** (che come ogni anno ha visto il momento di premiazione a Roma, a luglio, con specifico riconoscimento di un premio al meritevole lavoro dei gestori di igiene ambientale per la frazione legnosa) si è declinata anche in comunicazione territoriale e locale, attraverso la promozione del riconoscimento sulle zone vincitrici, e attraverso anche il sostegno ad alcune edizioni territoriali (Marche, ed Emilia Romagna). Rilevante, a partire dal 2013, è l'attività di promozione del premio attraverso lo storytelling: video che raccontano una storia di buone pratiche di raccolta (del legno, per il consorzio Rilegno).

Attraverso **materiali e sponsorizzazioni locali** il consorzio ha contribuito alla diffusione dei dati di raccolta e riciclo e dell'importanza della gestione del rifiuto legnoso. Le iniziative si sono svolte in **Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto** sia attraverso la promozione del recupero del legno che attraverso la sensibilizzazione al riciclo del sughero con la diffusione del progetto Tappo a Chi?. Particolare menzione merita il **Progetto Etnocom** di Amsa – A2A (Milano), sostenuto dall'intero sistema Conai – Consorzi, per la diffusione di materiali informativi a 9 gruppi linguistici diversi residenti in città (e dunque potenziali “differenziatori” di rifiuti).

Si è consolidata la presenza nel mondo della mobilità sostenibile: nel 2013 il sistema dei consorzi di filiera ha riconosciuto il contributo al **Cyclopride**, giornata non competitiva a maggio rivolta al grande pubblico e tenutasi a Milano e a Napoli, dove i partecipanti hanno ricevuto un questionario, consegnato a inizio giornata e restituito compilato alla fine della medesima (ottimo il riscontro del pubblico, con oltre 5.000 partecipanti coinvolti – senza contare i curiosi non iscritti); e ha sostenuto il **Bycicle Film Festival**, che in questo secondo anno di attività si è allargato a Firenze (oltre che a Milano), nelle stesse date in cui il capoluogo toscano ha ospitato i mondiali di ciclismo, e dove la presenza consortile si è resa visibile attraverso la realizzazione di un “park” per le mountain bike interamente realizzato in materiali provenienti dal recupero degli imballaggi, con particolare evidenza del materiale legnoso.

Ultimi nel corso dell'anno (dicembre) sono stati i due interventi al **Sette Green Award**, sponsorizzazione di sistema effettuata da Conai e Consorzi di filiera (si tratta di un premio per l'ambiente, promosso da RCS Corriere della Sera) e **Re.cupero**, mostra di oggetti ottenuti dal recupero creativo dei materiali, all'interno della Triennale di Milano.

La presenza didattica ha aperto le porte alle scuole superiori, con l'ottimo risultato e coinvolgimento degli studenti dell'**High School Game – Marche**, gara regionale per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori (febbraio – maggio 2013): l'ottimo riscontro ottenuto ha fatto confermare la collaborazione anche per il 2014.

Per la didattica della scuola dell'infanzia, invece, il periodo estivo **sul litorale e sull'entroterra toscano** ha visto Rilegno protagonista con i laboratori del **Festival Nuove Figure**, sull'utilizzo del legno di riciclo per la costruzione di marionette e burattini. Anche in questo caso riscontri più che positivi ci fanno valutare una reiterazione dell'intervento, che raggiungendo i più piccoli di riflesso aumenta la consapevolezza degli adulti.

Valori economici e finanziari

8.1 Contributo ambientale

Il Contributo ambientale rappresenta la principale fonte di finanziamento di cui si avvale il Sistema Conai, con l'intento di ripartire tra produttori e utilizzatori gli oneri derivanti dalla raccolta e avvio a riciclo / recupero dei rifiuti di imballaggi.

Il Contributo Ambientale è gestito da Conai in nome e per conto dei Consorzi di Filiera e genera il gettito economico attraverso la sua applicazione sull' immesso al consumo.

Nella tabella che segue sono esposte le risultanze del dichiarato 2013 per la Filiera del Legno alla data del 5 marzo 2014.

TAB. 8.1

Modalità di dichiarazione	2013 €	2012 €	Δ %
Procedure ordinarie	18.116.873	17.908.144	1
Procedure conguaglio/rimborso	-1.256.856	-1.136.427	11
Procedure semplificate	1.707.533	1.986.873	-14
Totali	18.567.550	18.758.590	-1

Il gettito complessivo fa rilevare un decremento di un punto percentuale sull'esercizio precedente, così generato nell'ambito delle varie procedure:

- le procedure ordinarie nel loro insieme registrano un + 1% con incrementi di gettito derivanti maggiormente dalle importazioni ordinarie e dalle compensazioni, anche per effetto dei controlli effettuati su tali tipologie di operatori, che presentano ancora margini di evasione; l'esercizio 2013 ha visto l'introduzione di procedure agevolative per alcune tipologie di imballaggi, di cui si rimanda al paragrafo successivo;
- le procedure di conguaglio a rimborso sulle esportazioni, elaborate sulla base di stime sul consuntivo dell'anno precedente in quanto non sono ancora decorsi i termini di presentazione delle richieste per il 2013, lasciano prevedere un incremento dell'11% sul 2012; tali procedure pur non essendo obbligatorie, vedono ogni anno un numero crescente di richieste;
- le procedure semplificate sulle importazioni invece registrano una flessione pari al 14%. Queste ultime sono influenzate non solo dal minor ricorso a tali procedure di dichiarazione per le importazioni di merci ma anche dalla riduzione delle aliquote di riferimento, aggiornate in seguito alla variazione in diminuzione dei contributi unitari di carta e plastica.

Premesso quanto sopra, si passa ora all'analisi nel dettaglio delle varie procedure di incasso del contributo ambientale con un aggiornamento dei dati storici riportati nelle tabelle illustrative.

Procedure ordinarie

La dichiarazione del Contributo Ambientale attraverso la procedura ordinaria è quella maggiormente adottata dalla platea dei Produttori/Utilizzatori tenuti all'applicazione e al versamento del contributo.

La tabella seguente riporta l'andamento del dichiarato dall'anno 2007 al 2013, mettendo in evidenza i riflessi della crisi economica sulla produzione di imballaggi, con la grande contrazione sul quanti-

tativo immesso registrata nel biennio 2008/2009, cui non corrisponde la contrazione sul gettito per effetto del raddoppio del valore unitario passato da 4 a 8€ la tonnellata.

Si evidenzia poi un lieve recupero nel biennio 2010 – 2011, per poi registrare un nuovo decremento sia quantitativo che economico nel 2012.

Il 2013 riporta il segno in positivo facendo rilevare una nuova inversione di tendenza, che si auspica possa essere duratura.

TAB. 8.2

Periodo	Dichiarazioni n°	Δ %	Quantità assoggettate ton.	Δ %	Importo contribuito €	Δ %
2007	31.185	/	2.927.781	/	11.711.124	/
2008	30.491	- 2,23	2.767.663	- 5,5	11.070.654	- 5,5
2009	30.410	- 0,26	2.192.914	- 20,76	17.539.472	+ 58,43
2010	31.062	+ 2,1	2.369.202	+ 8,03	18.960.506	+ 8,1
2011	30.231	- 2,7	2.385.985	+ 0,7	19.101.498	+ 0,7
2012	31.261	+ 3,4	2.244.042	- 5,95	17.923.390	- 6,17
2013	31.142	- 0,4	2.541.932	+ 13,27	18.116.873	+ 1,08

L'evidente incremento dal punto di vista quantitativo, che impatta in modo meno significativo sotto il profilo economico, trova una ragione nel fatto che l'anno 2013, come già accennato nella paragrafo di premessa, ha visto l'introduzione di nuove procedure agevolative in favore dei pallet usati rigenerati e dei pallet, sia nuovi che usati, che per caratteristiche e utilizzo risultano conformi a capitolati codificati nell'ambito di circuiti produttivi controllati.

Più precisamente tali procedure prevedono una percentuale di abbattimento sul peso del 40% per la prima categoria e del 60% per la seconda, generando una riduzione della base imponibile del Contributo Ambientale Legno. Il prevedibile decremento di gettito che tale agevolazione avrebbe potuto generare, è stato compensato sia dall'ampliamento della platea dei contribuenti che dai maggiori quantitativi assoggettati, consentendo di mantenere pressoché invariato l'apporto economico derivante dalla categoria interessata.

Complessivamente il raffronto di periodo 2013/2007 evidenzia ancora un gap negativo di oltre 13 punti percentuali sul quantitativo dichiarato. Il gettito economico non può evidenziare tale decremento, in quanto è mitigato dal raddoppio del contributo unitario che il Consiglio di Amministrazione ha apportato dal 2009.

La tabella che segue espone la ripartizione del gettito da *PROCEDURE ORDINARIE*, fra le varie tipologie di dichiarazioni:

TAB. 8.3

Tipologia di procedura	Dichiarazioni n°	%	Quantità assoggettate ton.	%	Importo contribuito €
Produttori Italia	10.243	32,89	2.220.697	87,36	15.588.630
Import	18.836	60,49	276.743	10,89	2.213.941
Compensazione import/export	1.940	6,23	25.643	1,01	205.144
Produttori sughero	7	0,02	2.787	0,11	22.299
Riutilizzabili/cisternette	116	0,37	16.063	0,63	86.859
Totali	31.142	100	2.541.933	100	18.116.873

- la voce “**Produttori Italia**” riguarda le dichiarazioni relative alle prime cessioni di imballaggi e materiali di imballaggi sul territorio nazionale da parte della platea dei produttori della filiera legno, interessa il 33% delle dichiarazioni e apporta l’87% del gettito complessivamente generato;
- le importazioni di materiali per imballaggio e di imballaggi pieni o vuoti destinati al mercato nazionale, possono essere dichiarate attraverso due modalità: semplificata, di cui si tratta successivamente, e ordinaria indicata in tabella alla voce “**import**”; tale modalità interessa il 60% delle dichiarazioni per un apporto di gettito da procedure ordinarie del 11% circa;
- il restante 2% circa delle dichiarazioni è relativo a tre tipologie di procedure:
 - quella derivante dalle “**compensazioni import/export**” per soggetti che effettuano sia importazioni che esportazioni di imballaggi
 - una seconda inerente al settore del “**sughero**”
 - e una terza tipologia per gli imballaggi “**riutilizzabili**” e “**cisternette multimateriali**”, categorie cui sono state riservate semplificazioni nell’assoggettamento del contributo ambientale.

Complessivamente l’apporto di contributo derivante da tali procedure, nell’ambito delle procedure ordinarie, è di poco superiore all’1,7%.

Procedure di conguaglio/rimborso

Sono procedure che consentono di non assoggettare a contributo ambientale gli imballaggi destinati all’esportazione.

Con la procedura “**ex ante**”, o procedura semplificata, l’esportatore può acquistare dal proprio fornitore imballaggi in esenzione dal contributo, sulla base di una percentuale denominata “plafond” determinata sulle risultanze delle esportazioni dell’anno precedente. A consuntivo si procederà con un conguaglio a debito o a credito sul versato, con riferimento a quanto effettivamente esportato nell’esercizio di competenza

La procedura “**ex post**”, o procedura ordinaria, consente all’impresa che ha esportato imballaggi assoggettati a Contributo Ambientale in fase di acquisto, di richiedere il rimborso del contributo versato su questi quantitativi. L’utente che maggiormente fa ricorso a tale procedura è l’utilizzatore esportatore di imballaggi pieni.

La tabella che segue evidenzia i quantitativi di imballaggi commercializzati in esenzione ,in quanto destinati all’esportazione, a partire dall’esercizio 2008, anno in cui sono state introdotte tali modalità operative.

TAB. 8.4

Periodo	Rimborsi da procedura “Ex ante” (saldo) €	Rimborsi procedura “Ex post” €	Pari a ton. esportate	Δ %
2008	- 275.894	- 135.116	- 102.753	/
2009*	- 499.426	- 392.428	- 111.482	+ 8,5
2010*	- 544.144	- 477.640	- 127.723	+ 14,6
2011*	- 499.251	- 567.541	- 133.350	+ 4,4
2012*	- 492.463	- 643.965	-142.060	+ 6,5
2013*	- 503.032	- 753.824	-157.107	+ 10,6

* Stima.

Ogni anno i dati relativi a tali procedure sono frutto di stime ed elaborazioni che tengono conto sia del dichiarato a consuntivo relativo agli esercizi precedenti che delle previsioni di variazione dell'indice ISTAT sulle esportazioni.

Per l'anno 2013, al fine di ottenere una previsione sempre più attendibile, tali riscontri sono stati integrati con nuovi elementi di valutazione attraverso una più puntuale analisi delle procedure di dichiarazione registrate a sistema anche attraverso interviste su un campione significativo di soggetti che nel 2012 si sono avvalsi delle due tipologie di procedure.

Benché trattasi in ogni caso di stime, l'esito di tali analisi lasciano prevedere per l'anno 2013 un incremento del dichiarato di circa l'11%.

Tale incremento non solo è supportato dalle previsioni di crescita delle esportazioni in ambito di mercato, ma anche dall'introduzione di una revisione nella procedura relativa alle richieste di rimborso. Mentre negli anni precedenti le presentazioni tardive, ovvero oltre il 31 Marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, venivano respinte, a partire dalle richieste presentate per l'anno 2013, qualora pervenute entro 30 giorni dalla scadenza, verrà riconosciuto un rimborso pari al 75% dell'importo risultante, con un presumibile aumento dei fruitori.

Procedure semplificate sulle importazioni

Le procedure semplificate rappresentano una facilitazione nelle modalità di determinazione del Contributo Ambientale dovuto sulle importazioni di merci imballate.

Nell'ambito di tali procedure, sono comprese convenzioni con associazioni di import export come Fruitimprese e Federdistribuzione, che permettono agli operatori del settore di accedere alle agevolazioni sulle applicazioni del contributo ambientale.

La tabella successiva riporta il dato storico complessivamente riferito al sistema delle semplificazioni sulle importazioni.

TAB. 8.5

Periodo	Dichiarato €	Δ %	Ripartito fra i consorzi €	Quote Rilegno €
2007	22.890.000	/	17.105.000	2.044.872
2008	23.250.000	+1,55	18.600.000	2.027.087
2009	25.154.000	+ 8,18	20.396.000	2.400.379
2010	33.133.000	+31,72	26.866.000	2.940.044
2011	33.382.000	+0,75	27.085.000	2.687.816
2012	22.751.000	-31,85	18.479.000	1.986.873
2013	19.217.000	-15,53	15.587.000	1.707.533

In questa modalità di dichiarazione, Conai incassa direttamente il contributo per poi riversarlo per quote di competenza ai Consorzi di Filiera interessati.

Il dichiarato complessivo di sistema delle procedure semplificate 2013 ha registrato un decremento in termini economici del 15,53% rispetto all'anno precedente. Oltre alla generale variazione in diminuzioni delle importazioni di merci che si è registrata nell'economia dell'esercizio, una parte di tale decremento è dovuta alla revisione delle aliquote di applicazione, e più precisamente:

- il contributo forfetario applicato sul peso totale dei soli imballaggi (tara) di merci importate, è passato da 32,00 a 31,00 €/ton. da Aprile 2013, riducendo l'aliquota media annua dal 38,00 €/ton del 2012 a 31,25 €/ton del 2013;

- le percentuali da applicare sul peso totale delle importazioni, per la determinazione forfetaria del peso dell'imballaggio, per l'anno 2013 sono risultate le seguenti:

determinare forfetariamente il peso dell'imballaggio, per l'anno 2011 sono le seguenti:

- per le importazioni di prodotti alimentari l'aliquota è rimasta invariata nel corso dell'esercizio pari allo 0,07% , mentre l'aliquota media annua è variata dallo 0,0925% del 2012 allo 0,07 del 2013;
- per le importazioni di prodotti non alimentari l'aliquota è passata da 0,04% a 0,03% dal 1° Ottobre 2013, rettificando l'aliquota annuale media da 0,0475% del 2012 a 0,0375% del 2013.

Per quanto riguarda il legno, si registra un aumento nei quantitativi derivanti da procedure forfettizzate che vanno da 61.342 tonnellate del 2012 a 71.378 del 2013, mentre si rileva una riduzione del valore economico pari al 14% , per circa 280.000 euro, che per effetto della variazione in diminuzione delle aliquote e dei contributi, l'incremento quantitativo non è riuscito a compensare.

8.2 Contributo consortile

Il contributo consortile rappresenta l'apporto finanziario che gli iscritti a Rilegno sono tenuti a versare a fronte dei servizi consortili. E' determinato annualmente dall'Assemblea ai sensi dell'art. 6 dello statuto.

Per le cinque categorie con obbligo di iscrizione, anche per il 2013 è rimasta invariata la percentuale di calcolo, pari allo 0,04%, da applicarsi al volume d'affari derivante dalle vendite di imballaggi e materiali da imballaggio.

Mentre per gli appartenenti alla categoria dei Riciclatori, lo Statuto dispone che partecipino alla copertura dei costi di funzionamento della struttura del Consorzio, nella misura del 15% e in funzione del numero di quote di fondo consortile detenute da ciascun iscritto al 31 dicembre di ogni anno.

TAB. 8.6

Periodo	Contributo produttori €	Contributo riciclatori €	Recupero contributi pregressi €	Totale €
1999	472.757	/	21.009	493.766
2000	457.432	86.033	7.563	551.028
2001	504.657	68.647	7.203	580.507
2002	515.261	104.737	15.531	635.529
2003	518.449	105.211	9.917	633.577
2004	514.263	96.056	63.629	673.948
2005	546.597	118.425	167.545	832.567
2006	605.000	130.231	30.827	766.058
2007	684.287	135.668	15.442	835.397
2008	755.851	178.050	10.708	944.609
2009	727.050	150.318	20.650	898.018
2010	582.063	160.167	20.977	763.207
2011	631.394	160.754	42.450	834.598
2012	659.107	154.081	29.533	842.721
2013	639.625	166.149	25.330	831.104

Il contributo complessivo per l'anno 2013 pari a € 831.104 non fa rilevare sostanziali variazioni rispetto ai periodi precedenti fino al 2005 anno in cui si è potuta completare la campagna di iscrizioni al Consorzio.

Il picco più alto si è raggiunto nel 2008 quando sulla base imponibile di riferimento, ovvero il volume d'affari del 2007, non si erano ancora abbattuti gli effetti della crisi economico- finanziaria.

8.3 Fondo consortile e riserve del patrimonio netto

Il fondo consortile rappresenta il capitale sottoscritto dai Consorziati a titolo di partecipazione, ed è suddiviso in quote del valore nominale di 5,16 euro.

Alla data del 31.12.2013 risultava composto di n. 63.281 quote per un totale di € 326.530,00, valore sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio. Come pure risultava sostanzialmente invariato il numero complessivo degli iscritti (+ 5 unità rispetto al 2012) che non modifica il valore medio della quota di partecipazione che si conferma di € 140,00.

La tabella che segue riporta la movimentazione del fondo dall'anno di costituzione del Consorzio.

TAB. 8.7

Periodo	N° Consorziati	Δ %	Importo Fondo consortile €	Δ %
1999	2.178	/	325.137	/
2000	2.207	+1,3	319.991	-1,58
2001	2.193	-0,6	319.187	-0,25
2002	2.175	-0,8	316.623	-0,80
2003	2.153	-1,0	310.498	-1,94
2004	2.133	-0,9	304.744	-1,85
2005	2.392	+12,14	330.488	+ 8,45
2006	2.336	- 2,34	329.435	- 0,3
2007	2.304	-1,39	326.365	- 0,9
2008	2.242	-2,76	321.375	-1,55
2009	2.196	-2,05	321.267	-0,03
2010	2.244	+2,18	323.222	+0,61
2011	2.275	+1,38	328.594	+1,66
2012	2.324	+2,15	324.337	-1,29
2013	2.329	+ 0,21	326.530	+ 0,68

Per quanto riguarda la distribuzione del fondo fra le categorie obbligate, si rileva una diversa ripartizione economica, rispetto alla ripartizione numerica degli iscritti, come evidenziato nella tabella successiva.

Questo determina un diverso valore medio delle quote che, sempre per le categorie obbligate, va da un minimo di € 72 ad iscritto nella categoria a), ad un massimo di € 212 ad iscritto nella categoria b).

In generale, la categoria dei produttori di pallet è quella che accoglie il maggior numero di iscritti e sottoscrive la percentuale più alta del fondo consortile.

Tale considerazione non si avvalora in riferimento alla categoria g) alla quale è comunque destinato

il 15% del fondo consortile indipendentemente dal numero degli iscritti.

Alla data del 31.12.2013, il Fondo consortile risultava così ripartito fra le categorie di iscritti di cui all'art. 2 c. 3 dello Statuto:

TAB. 8.8

Categorie	Iscritti n°	%	Valore fondo consortile €	%	Valore medio quota €
a) Fornitori di materiali	304	13,05	21.956	6,72	72
b) Prod. imballaggi ortofrutticoli	287	12,32	60.934	18,67	212
c) Produttori pallet	956	40,05	118.561	36,31	124
d) Prod. imballaggi industriali	721	30,96	68.293	20,91	95
e) Import. materiali e imball. vuoti	52	2,23	7.807	2,39	150
g) Riciclatori	9	0,39	48.979	15	5.442
Totale	2.329	100	326.530	100	140

Le altre voci che con il fondo consortile costituiscono il Patrimonio netto del Consorzio, sono i fondi di riserva di origine legale o statutaria, che si distinguono fra riserve di capitale e riserve di utili non distribuibili.

La voce in bilancio al 31.12.2013, comprendente il risultato economico dell'esercizio, era così rappresentata:

TAB. 8.9

Voci del patrimonio netto al 31.12.2013	Importo in unità di €	%
Fondo consortile	326.530	1,89
Fondo receduti categorie obbligate	99.688	0,58
Fondo receduti categorie di diritto	22.229	0,13
Fondo conguagli categorie di diritto	12.940	0,07
Fondo riserva art. 224 c.4 D.Lgs.152/2006	14.131.639	81,77
Altre riserve e fondi	1.448	0,01
Utile (perdita) dell'esercizio	2.688.027	15,55
Totale	17.282.501	100,00

Per quanto riguarda le possibilità di impiego delle voci di patrimonio, Il fondo consortile può essere utilizzato nella copertura di perdite d'esercizio e nella gestione del Consorzio in caso di momentanea insufficienza di provvista finanziaria, con obbligo di ricostituzione del medesimo entro l'esercizio successivo. Ad oggi il fondo non è mai stato utilizzato.

I diversi fondi che costituiscono le riserve del Patrimonio riguardano gli accantonamenti effettuati in caso di recesso degli iscritti, sia obbligati che di diritto, in quanto ai sensi dell'art. 4 comma 5 dello Statuto non si procede alla liquidazione della quota al consorziato receduto o escluso dal Consorzio. Anche questi fondi possono essere impiegati nella copertura di perdite e negli aumenti di capitale.

La voce più importante delle riserve, è quella costituita ai sensi dell'articolo 224 comma 4 D.Lgs

152/2006 (ex art. 41 comma 2-bis del D.Lgs 22/97), e riguarda l'accantonamento degli avanzi di gestione derivanti dai precedenti esercizi che non possono essere in alcun caso distribuiti ai consorziati. La riserva può essere impiegata nella gestione consortile, nella copertura delle perdite di esercizio e negli aumenti di capitale.

La tabella che segue rappresenta la movimentazione della riserva in riferimento agli esiti della gestione consortile nei vari esercizi.

TAB. 8.10

Periodo	Risultato economico €	Importo f.do di riserva art. 224 c.4 D.Lgs 152/2006 €	Δ %
2000	11.330.916	11.330.916	/
2001	4.434.953	15.765.869	39,14
2002	1.336.163	17.102.031	8,47
2003	- 5.405.586	11.696.445	- 31,61
2004	- 2.989.207	8.707.238	- 25,56
2005	40.273	8.747.511	0,46
2006	311.258	9.058.769	3,56
2007	- 794.543	8.264.225	- 8,77
2008	- 3.221.245	5.042.980	- 38,98
2009	- 391.619	4.651.361	- 7,76
2010	2.493.172	7.144.533	53,60
2011	4.853.158	11.997.691	67,93
	2.133.948	14.131.639	17,79
2012	2.688.027	16.819.666	19,02

L'avanzo di bilancio conseguito nella gestione dell'esercizio 2013, è una conferma del risultato positivo già consolidato nei periodi precedenti, seppure in controtendenza con il contesto economico-finanziario generale. Nel commento alla gestione, verranno evidenziati i fattori che hanno determinato tale esito positivo.

Con l'accantonamento dell'utile d'esercizio 2013, la riserva di utili ha quasi raggiunto il suo massimo storico toccato nel 2002.

Raccordo fra riserva civilistica e riserva liquida

La stabilità delle disponibilità liquide, già raggiunta nell'esercizio precedente, ha garantito anche per il 2013 la copertura degli importanti flussi finanziari mensili.

Nel 2013 la media mensile della liquidità è passata da 7,8 milioni dell'esercizio precedente a 8,9 milioni di euro; il rendimento medio annuale di interesse è stato del 2,1%.

Il prospetto che segue intende rappresentare il raccordo tra la riserva civilistica, il cui andamento è illustrato nella precedente tabella, e la riserva di liquidità che è così esposta nello stato patrimoniale attivo del bilancio al 31.12.2013:

- depositi bancari € 10.593.107;
- denaro e valori in cassa € 207.

**TAB. 8.11****Raccordo fra riserva civilistica e liquida**

Riserva civilistica	Valore €	Riserva liquida	Valore €
Riserva civilistica	14.131.639	Crediti v/clienti	10.479.513
Capitale netto e altre riserve	462.835	Crediti tributari	357.876
Accantonamento utile civ. 2011	2.688.027	Altri crediti	145.917
a) Riserva civilistica netta	17.282.501	Totale crediti	10.983.306
		T.F.R.	215.076
		Debiti v/fornitori	7.305.547
		Debiti tributari e previdenziali	254.627
		Altri debiti	165.109
		Totale debiti	7.940.359
		Saldo debiti/crediti (1)	3.042.947
		Immobilizzazioni (2)	3.524.754
		Partecipazioni (3)	121.486
		b) Totale riserva investita (1+2+3)	6.689.187
		c) Riserva liquida	10.593.314
	Somma di raccordo b) +c) = a)		17.282.501

Come si vede, lo scostamento fra i due tipi di riserva è dato dall'importo della riserva investita **(b)**, generata dalle immobilizzazioni e dal saldo attivo fra crediti e debiti **(1)**.

8.4 Costi e ricavi operativi

Si procede con l'analisi dell'operatività consortile volta al raggiungimento degli obiettivi di legge di recupero e riciclo attraverso l'impiego delle risorse derivanti dal contributo ambientale.

La tabella successiva raffronta la gestione operativa degli ultimi due esercizi evidenziandone le variazioni.

La gestione dei flussi di materiale raccolto e avviato a riciclo/recupero per l'esercizio 2013 ha comportato un impegno economico netto di 14.158.699 euro. Il minor carico di costi per 307.168 euro rispetto all'esercizio precedente, è essenzialmente imputabile alla contrazione dei quantitativi di flussi legnosi gestiti in ambito consortile, pari al 3,3% per circa 48.000 tonnellate.

TAB. 8.12

Operatività consortile	2013	2012	Variazioni
1) Costi di raccolta e conferimento	8.151.365	8.307.631	- 156.266
<i>a) imballaggi conferiti a riciclo/recupero</i>	6.380.802	6.613.012	- 232.210
<i>b) conferimenti da accordo Anci-Conai</i>	1.770.563	1.694.619	75.944
2) Costi di trasporto e avvio al riciclo/recupero	9.738.139	9.975.918	- 237.779
<i>a) Logistica (trasporti + magazzino)</i>	8.889.134	9.207.316	- 318.182
<i>b) Ritrattamento rifiuti da imballaggio</i>	414.676	373.718	40.958
<i>c) Certificazione qualità e analisi chimiche flussi</i>	434.329	394.884	39.445
3) Ricavi da servizio avvio a riciclo/recupero	3.730.805	3.817.682	- 86.877
<i>a) da piattaforme in esclusiva nord</i>	1.939.262	1.998.246	- 58.984
<i>b) da piattaforme in esclusiva centro-sud</i>	1.399.367	1.462.638	- 63.271
<i>c) da piattaforme in gestione diretta centro-sud</i>	392.176	356.798	35.378
Costi operativi netti (1+2-3)	14.158.699	14.465.867	- 307.168

I Costi di raccolta e conferimento riepilogano i contributi alla raccolta erogati nell'esercizio sulla base delle due tipologie di convenzioni attive nell'ambito del sistema consortile:

- *i conferimenti di imballaggi a riciclo/recupero* hanno riguardato un flusso complessivo di 638.000 tonnellate di imballaggi cui è stato riconosciuto un corrispettivo uniformato per tutto il territorio di € 10,00 la tonnellata; il minor costo è stato di 211.000 euro per -23.000 tonnellate gestite;
- per i conferimenti legnosi provenienti dalla raccolta differenziata su superficie pubblica e disciplinati secondo *l'accordo quadro ANCI-CONAI*, il corrispettivo euro/tonnellata è passato da € 3,42 a € 3,49 per un quantitativo totale di 495.000 tonnellate di rifiuto legnoso gestite, di cui 6.100 avviate a compostaggio; il maggior costo per 76.000 euro circa ha riguardato maggiori quantitativi per 18.000 tonnellate di rifiuti legnosi.

Nell'ambito dei costi di trasporto per l'avvio a riciclo/recupero, si evidenziano i seguenti scostamenti:

- la *logistica* dei flussi provenienti dalle aree centro meridionali, ha fatto registrare minori costi per complessivi 318.000 euro in concomitanza di minori flussi gestiti per circa 16.000 tonnellate;
- il *contributo sul ritrattamento* di rifiuti da imballaggio che interessa i rifiuti di pallet reimmessi al

consumo previa riparazione e le cisternette multimateriale rigenerate. Il contributo previsto è di 6 euro la tonnellata con un incremento di costi per 41.000 euro circa a fronte dei maggiori quantitativi assoggettati;

- costi per *certificazione e analisi* nell'ambito del sistema di controllo e di certificazione della qualità dei rifiuti legnosi avviati a riciclo, ha impegnato risorse per 434.000 euro circa, con un incremento di 39.000 euro.

Le voci di **ricavo** generate dal **servizio di conferimento a riciclo/recupero** dei flussi gestiti sulla base di corrispettivi individuati in relazione agli ambiti di provenienza, fanno rilevare complessivamente un minor gettito di 87.000, in linea con i minori quantitativi conferiti.

Al fine di determinare l'effettiva incidenza dei costi di trasporto a carico del bilancio consortile, è necessario contrapporre le voci di costo e ricavo interessate: nell'esercizio 2013 i Costi di Logistica e trasporti (voce a) al netto dei Ricavi da conferimento rifiuti legnosi di provenienza centro-sud (somma delle voci c + b) sono stati pari a 7.097.591 euro, per un totale di 429.710 tonnellate di rifiuti trasportati. Il costo medio a tonnellata di 16,52 euro, è risultato sostanzialmente in linea con quello del 2012, pari a 16,57 euro.

8.5 Impiego del contributo ambientale

Si passa ora all'analisi dell'impiego del contributo ambientale nell'attività consortile di raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e di recupero dei rifiuti di imballaggio di legno immessi sul mercato nazionale.

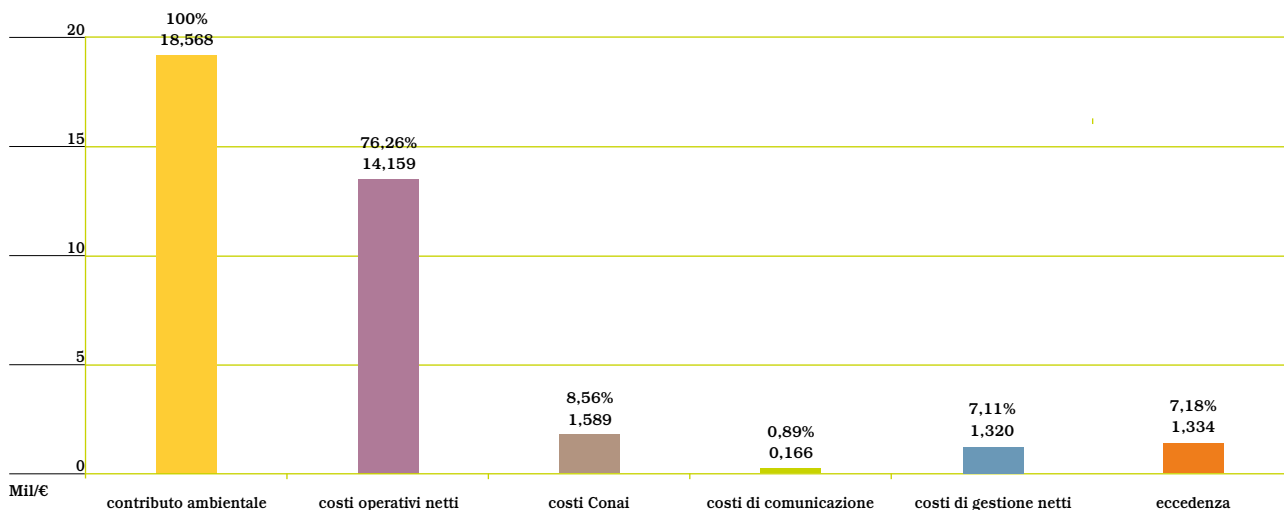
Come esposto nella successiva, i ricavi generati nell'esercizio 2013 dalle varie procedure attive sono risultati di 18.867.550 euro, mentre i costi di impiego vengono riepilogati come segue:

TAB. 8.13

Ricavi da C.A.C.	Valore €
Procedure ordinarie	18.116.873
Procedure di conguaglio/rimborso	-1.256.856
Procedure forfetarie	1.707.533
a) Totale ricavi C.A.C.	18.567.550
Costi operatività e gestione	Valore €
Costi operativi netti (tab. 8.12)	14.158.699
Costi Conai	1.589.000
Costi di comunicazione	166.131
Costi di gestione struttura netti	1.319.876
b) Totale impiego	17.233.706
ECCEDEENZA (a-b)	1.333.844

Con l'esposizione grafica che segue, si evidenzia la copertura in termini percentuali.

Grafico 8.1 Impiego contributo ambientale 2013 (Mil/Euro)



Oltre il 77% delle risorse economiche derivanti dal contributo ambientale è impiegato nel perseguimento degli obiettivi di raccolta, riciclo e comunicazione.

La partecipazione ai costi di Sistema, ribaltati sui Consorzi di Filiera e direttamente trattenuti da Conai sull'erogazione del contributo ambientale, impegnano oltre l'8% della risorsa.

La copertura dei costi di gestione netti impegna circa il 7% dei ricavi da contributo ambientale. L'ammontare complessivo dei suddetti costi per € 2.150.980 è in parte coperto dal gettito generato dal contributo consortile di 831.104 euro.

Dalla contrapposizione tra ricavi da Contributo Ambientale e costi Operatività e Gestione risulta una eccedenza per circa il 7% di gettito, che sommata ai ricavi generati da sopravvenienze, proventi straordinari e finanziari, al netto dei relativi oneri e delle imposte a carico dell'esercizio, determina il risultato di gestione.

8.6 riepilogo dati economici dell'esercizio

Al termine dell'analisi della gestione, attraverso l'esame delle risorse economiche e del loro impiego, delle principali poste che compongono il Patrimonio netto e le riserve finanziarie, si riepiloga il conto economico secondo una riclassificazione per macro-voci, rimandando al documento "BILANCIO 2013" per la visione della stesura secondo i dettami del Codice Civile e della normativa vigente in materia.

TAB. 8.14

Ricavi 2013	Importo (unità di €)	Composizione %
a) CONTRIBUTO AMBIENTALE	19.797.962	80,39
Procedure ordinarie	18.116.873	
Procedure forfetizzate	1.707.533	
Procedure di conguaglio/rimborso	-1.256.856	
Sopravvenienze attive da procedure ordinarie	619.535	
Sopravvenienze attive da procedure forfetizzate	655.614	
Sopravvenienze attive /passive procedure conguaglio rimborso	-44.737	
b) SERVIZIO CONFERIMENTO A RICICLO/RECUPERO	3.730.805	15,15
c) CONTRIBUTO CONSORTILE	831.104	3,37
d) ALTRI RICAVI E PROVENTI AL NETTO DEI RISPETTIVI ONERI	268.665	1,09
Totale ricavi	€ 24.628.536	100,00
Costi 2013	Importo (unità di €)	Composizione %
a) RACCOLTA E CONFERIMENTO	8.151.365	37,40
CORRISPETTIVI PER CONFERIMENTI IMBALLAGGI	6.380.802	
CORRISPETTIVI ANCI-CONAI	1.770.563	
b) AVVIO A RICICLO/RECUPERO	9.738.139	44,68
Logistica (trasporti + magazzino)	8.889.134	
Ritrattamento	414.676	
Controllo e analisi qualità dei flussi	434.329	
c) COSTI DI COMUNICAZIONE	166.131	0,76
Istituzionale	126.027	
Locale	40.104	
d) COSTI CONAI	1.589.000	7,29
e) COSTI DI GESTIONE STRUTTURA	2.150.980	9,87
Personale (retribuzioni, trasferte, formazione, ecc.)	808.079	
Organi Consortili	345.829	
Consulenze e collaborazioni	238.458	
Generali	337.643	
Ammortamenti e svalutazioni	420.971	
TOTALE COSTI (a+b+c+d+e)	21.795.615	100,00
Imposte sul reddito dell'esercizio	144.894	
Risultato economico	2.688.027	

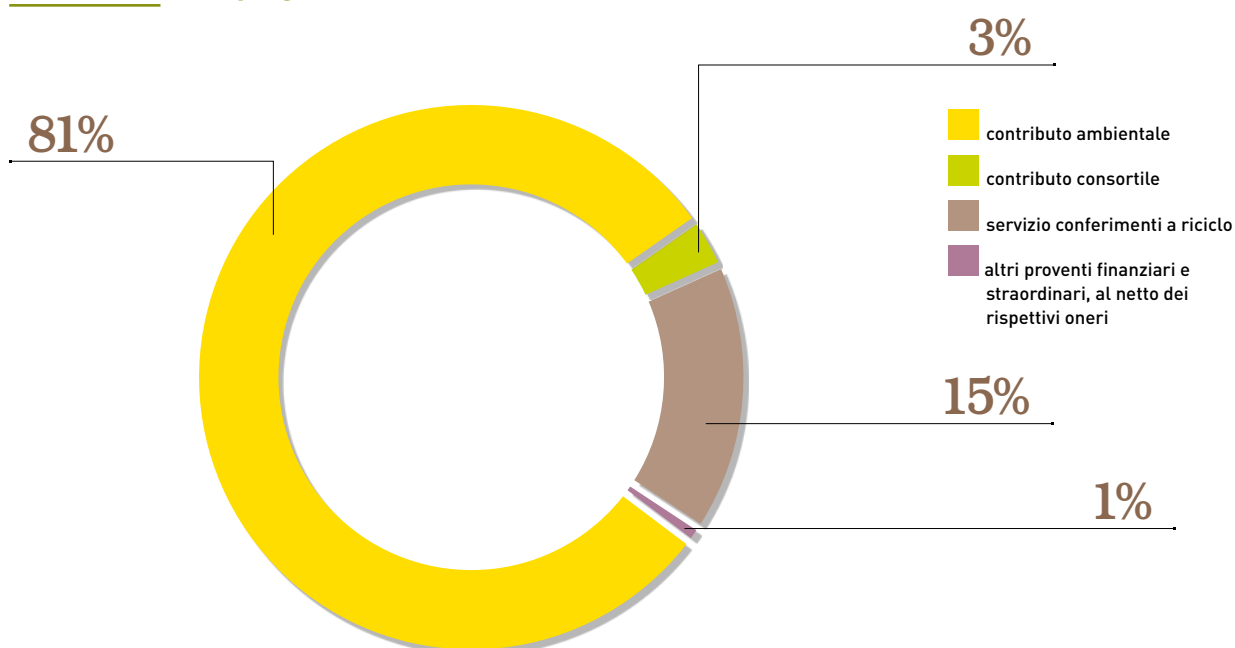
Solo una breve nota relativamente ai ricavi da Contributo ambientale che risultano maggiorati da sopravvenienze per competenze di esercizi precedenti; le suddette poste sono anche generate da attività di controllo e recupero sulle procedure di dichiarazione del contributo.

Dalla contrapposizione dei costi e dei ricavi emerge un avanzo di gestione di 2.688.027 euro, al netto delle imposte a carico dell'esercizio risultate pari a 144.894 euro.

Come già esplicitato nella trattazione delle poste che compongono il Patrimonio netto, l'utile verrà accantonato nell'apposita riserva ai sensi dei disposti dell'art. 224 comma 4 del D. Lgs. 152/2006.

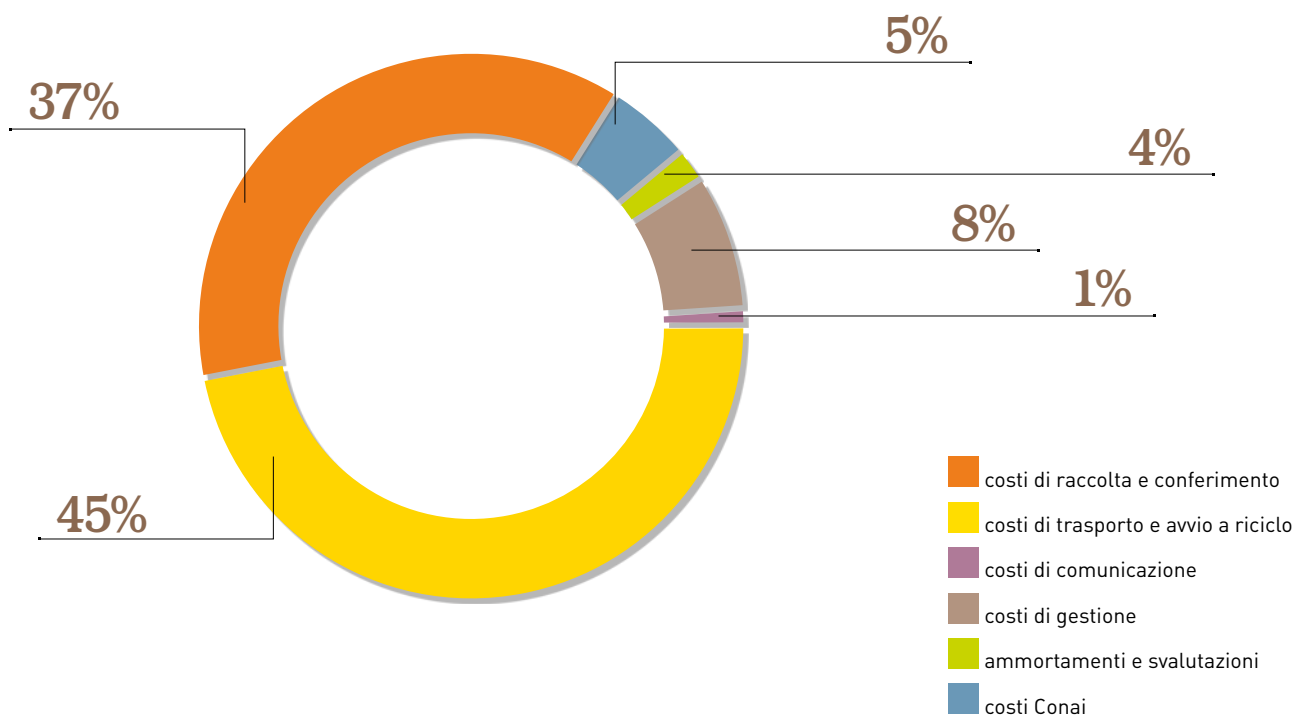
Segue l'esposizione grafica relativa alla composizione percentuale di ricavi e costi.

Grafico 8.2 Riepilogo ricavi 2013



Nella composizione dei ricavi, oltre l'80 % è relativo al contributo ambientale. I proventi derivanti dall'operatività e dal contributo consortile contribuiscono ad apportare oltre il 18% delle risorse. Gli altri proventi, che compongono l'1% dei ricavi, sono principalmente generati dalla gestione finanziaria della liquidità.

Grafico 8.3 **Composizione % costi 2013**



Nella composizione dei costi, l'attività operativa caratteristica incide per quasi l'83% del totale; poco più del 7% è relativo alla partecipazione ai costi di Sistema mentre circa il 10% riguarda i costi di gestione della struttura, includenti gli ammortamenti e le svalutazioni sui crediti.





Programma specifico | 2
2014/2016

1

Immerso al consumo

I numeri macroeconomici ci evidenziano che dall'inizio della crisi, cioè dalla fine del 2007, il prodotto interno lordo italiano è crollato di oltre 100 miliardi di euro in termini reali, a causa di un calo della domanda interna superiore a 140 miliardi, compensato in parte da un contributo positivo delle esportazioni nette di circa 40 miliardi di euro.

L'Istat ha poi recentemente comunicato che l'Italia è addirittura tornata indietro di 13 anni: il Pil nel 2013 è diminuito dell'1,9%, scendendo leggermente sotto i livelli del 2000. Chiusura d'anno negativa anche per la produzione industriale che, secondo quanto riferisce l'Istat, ha riscontrato un calo del 3% rispetto al 2012. L'Istituto Nazionale di Statistica spiega ancora che dal lato della domanda nel 2013 si è registrato una caduta in volume del 2,2% dei consumi finali nazionali.

Ma c'è qualche segnale positivo: in generale l'Area Euro pare finalmente emersa dalla recessione, ma gli strascichi della crisi - alta disoccupazione, bilanci pubblici e privati ancora deboli, stretta del credito e ampio debito - uniti a impedimenti alla crescita di lungo termine devono essere risolti. Anche l'economia italiana, impegnata in un faticoso processo di riequilibrio dei conti pubblici, sta però lentamente tornando a crescere, aiutata anche da un virtuoso contenimento dei prezzi interni, seppur le famiglie dimostrino ancora incertezza. Nel 2014 da più parti si sostiene che i numeri danno supporto allo scenario di una lieve ripresa dell'economia, con un Pil che crescerà dello 0,6/0,8%, sostenuto sia dalla spesa dei consumatori sia della domanda estera, accelerando addirittura nel biennio successivo.

Se analizziamo la produzione industriale, nella media dei primi due mesi dell'anno l'indice è aumentata dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'elaborazione delle prime dichiarazioni mensili del Contributo Ambientale relative al primo bimestre 2014 (riferite alla produzione nazionale - procedure ordinaria) e riferite a centinaia di aziende, evidenzia un rialzo della produzione destinata al mercato interno, più marcato per gli imballaggi industriali. Ancora più sensibile è la variazione positiva per la voce pallet usati reimmessi al consumo. Seppur si tratti di una quota di dichiarazioni ancora poco significativa, in linea con le indicazioni diffuse a livello nazionale, nell'elaborazione del presente programma triennale si è ipotizzato per il 2014 e 2015 un rialzo dell'immesso pari a circa l'0,5% sull'esercizio precedente.

TAB. 1

		2014	2015	2016
Stime dell'immesso al consumo	ton.	2.468.000	2.481.000	2.481.000

2

Diffusione delle convenzioni

Nel mese di marzo 2014 Conai ed Anci hanno raggiunto un'intesa per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro 2014 che regolerà per il quinquennio 1/4/14 – 31/3/19 l'entità dei corrispettivi da riconoscere ai Comuni convenzionati per i "maggiori oneri" della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

Si era invece già conclusa a dicembre 2013 la trattativa per la condivisione degli aspetti di natura economica ed operativa dell'Allegato Tecnico legno al suddetto Accordo Quadro. Rispetto alla situazione precedente, il nuovo testo licenziato contiene le seguenti novità:

- Diminuzione al 2,5% delle impurezze ammesse per la prima fascia qualitativa (nel precedente AQ era al 5%);
- Formalizzazione della pratica diffusa sul territorio della raccolta congiunta di rifiuti di imballaggi e rifiuti ingombranti a matrice legnosa, con definizione di un corrispettivo a forfait pari a 3,80 €/ton. (nel 2013 era pari a 3,49 €/ton.);
- Attualizzazione dei contributi al trasporto da isole minori;
- Previsione di un extra-bonus, sino al 20% del corrispettivo pattuito, a fronte di raccolte differenziate ad alta resa pro-capite e presenza di imballaggi;
- Formalizzazione della raccolta differenziata dei tappi di sughero.

Nel 2014 il network delle piattaforme consortili potrebbe registrare un lieve decremento quantitativo, che non andrà di certo a compromettere l'attuale capillare distribuzione territoriale.

TAB. 2

	2014
Comuni in convenzione	4.750
Abitanti serviti	42.100.000
Numero convenzioni	345
Numero piattaforme private	380

3

Riciclo, recupero energetico e recupero totale

Riciclo a materia prima - gestione Rilegno e indipendente

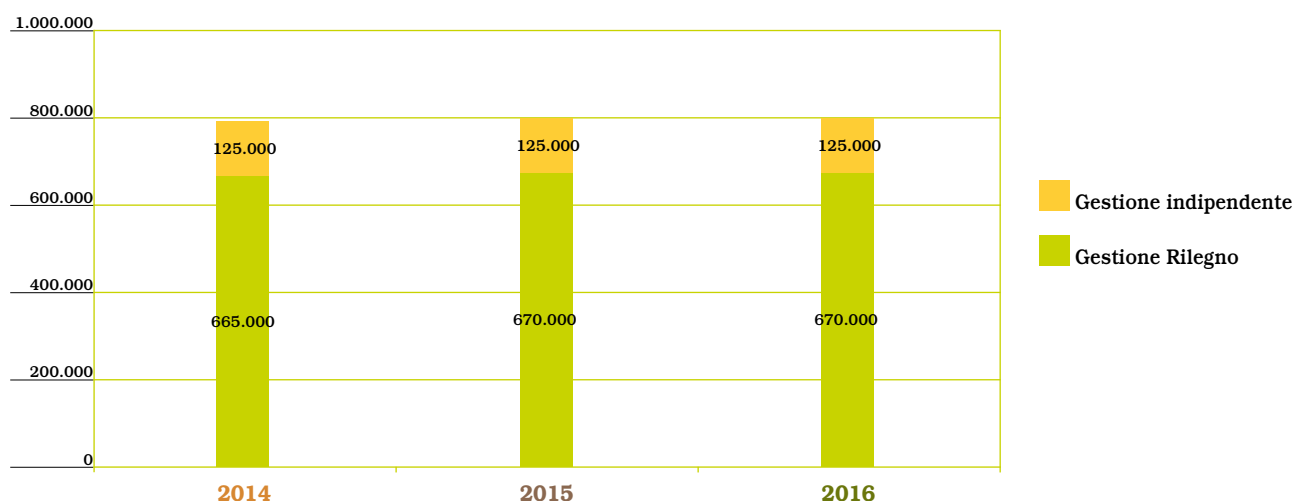
Per il 2014 nel settore dell'industria italiana degli agglomerati lignei (truciolari e mdf) è previsto un andamento calante (-1%), mentre a partire dal 2015 è attesa una lieve ripresa (+2,5%), in prospettiva di un miglioramento dell'economia e dei principali mercati di sbocco dei pannelli nell'industria del mobile ed edilizia (fonte DataBank – Cerved Group).

Il settore sarà caratterizzato da una sovracapacità dell'offerta rispetto alla domanda, con aumento della concorrenza tra i pochi operatori ancora presenti, con forti tensioni sui prezzi di vendita dei pannelli, soprattutto grezzi. In tale situazione di mercato, si sta inoltre delineando una crescita del potere contrattuale della GDO del mobile, che influenzerà sempre di più le scelte produttive e commerciali dei pannellieri. Per alcune applicazioni, soprattutto in edilizia, i pannelli a base legno potrebbero essere sostituiti da pannelli in materiali diversi. Ancora temuta la concorrenza dei pannelli d'importazione, provenienti soprattutto dall'Europa dell'Est, dove negli ultimi anni sono stati eseguiti notevoli investimenti.

Per superare la complessa situazione del mercato le imprese dovranno soprattutto aumentare l'efficienza produttiva, ponendo particolare attenzione al contenimento dei costi di produzione ed attuando profondi processi di riorganizzazione interna, nonché elevare la qualità ed ampliare la gamma dei prodotti, in particolare nell'ambito dei pannelli nobilitati destinati all'arredamento, dove il cliente pone molta attenzione alla costanza qualitativa dei prodotti e alla ricerca di nuovi decori e superfici. Inoltre le aziende del settore dovranno cercare di diversificare i settori di sbocco e i mercati geografici, così come puntare ad una selezione della propria clientela secondo criteri di solvibilità (fonte Databank – Cerved Group).

Nelle gestione consortile, nel corso dei primi tre mesi del 2014 i flussi avviati a riciclo in convenzione hanno fatto registrare una ripresa di circa 3 punti percentuali rispetto alla raccolta registrata nel medesimo periodo 2013 (352.000 ton. rispetto alle 341.000 ton. del 2012, ovvero +12.000 ton.). Leggendo le sole informazioni riferibili alla componente di imballaggio, si riscontra una variazione positiva pari a 10.000 ton., per effetto dell'incremento del loro peso percentuale sul legno complessivamente recuperato (pari al 49% nel 2014 a fronte del 47,6% nel 2013). Nonostante ciò, la previsione per il 2014 è di una conferma del dato consolidato nel precedente esercizio, anche per effetto dei plausibili maggiori conferimenti a recupero energetico nella restante porzione d'anno.

Grafico 1 Riciclo a materia prima 2014-2016



TAB. 3

		2014	2015	2016
Gestione Rilegno	ton.	665.000	670.000	670.000
Gestione indipendente	ton.	125.000	125.000	125.000
Totale riciclo a materia prima		790.000	795.000	795.000

Comuni (superficie pubblica)

Si riportano di seguito le previsioni per il 2014 dei dati quantitativi riconducibili esclusivamente a raccolte differenziate urbane (domestiche ed assimilate), partendo dal presupposto che in sede di rinnovo delle convenzioni, si preveda la totale adesione di tutti gli attuali operatori coinvolti, con l'eccezione di circoscritte situazioni territoriali che hanno già manifestato l'intenzione di conferire il proprio rifiuto urbano legnoso in centrali di cogenerazione (leggasi numerosi Comuni della bassa Lombardia). Continueranno le ispezioni merceologiche su tali flussi, mirate alla quantificazione della quota di imballaggi, in quanto sul territorio le raccolte differenziate di legno sono eterogenee ed includono anche il

legno da ingombranti. Proseguirà l'indagine territorio per territorio, anche in collaborazione con enti terzi, per codificare gli attuali risultati pro-capite di raccolta e comprendere margini di crescita dell'intercettazione del legno.

TAB. 4

		2014	2015	2016
Totale rifiuti legnosi	ton.	492.000	494.000	496.000
di cui rifiuti di imballaggio	ton.	110.500	111.000	111.500
% di presenza di imballaggio		22,46%	22,47%	22,48%

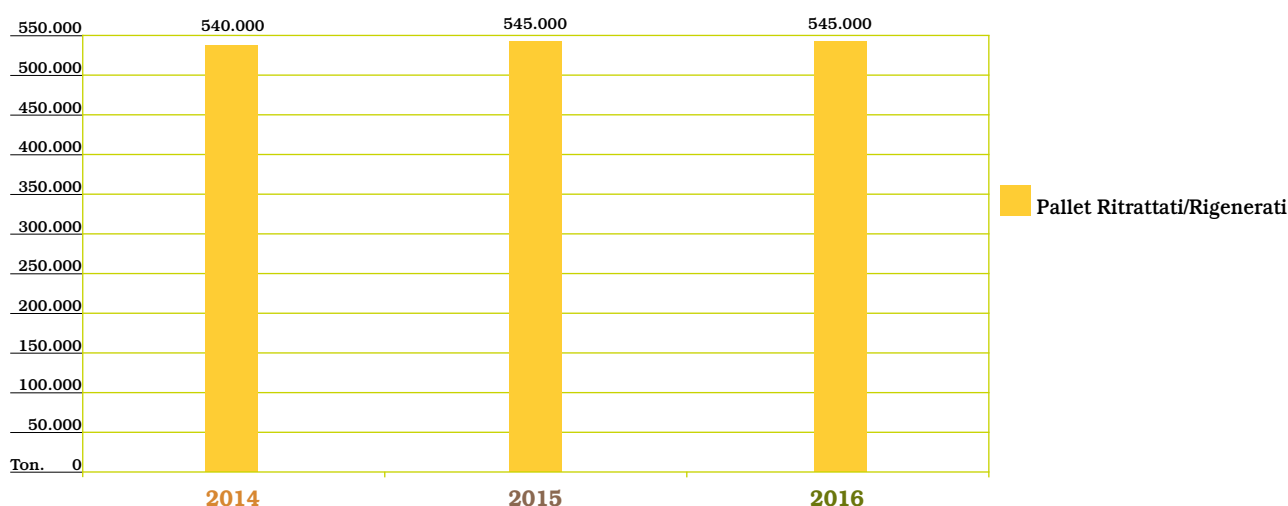
Rigenerazione degli imballaggi di legno usati

Il 2014 rappresenterà il primo anno di piena applicazione delle procedure agevolate diversificate di applicazione del Contributo Ambientale Conai (CAC) su pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati, se reimmessi al consumo da parte di operatori del settore che ne svolgono l'attività, seppur in maniera secondaria: infatti nel 2013 solo dal mese di marzo è attivo il sistema monitorato di prevenzione e riutilizzo denominato Perepal, e riferito ad una quota parte dei pallet usati che possono beneficiare delle agevolazioni previste da Rilegno e Conai. Ne conseguirà esclusivamente una variazione nell'entità dei contributi ambientali assoggettati e non delle relative quantità reimmesse. A tal proposito non si prevedono per il prossimo esercizio sensibili variazioni nel numero di pezzi usati rigenerati.

Anche per il 2014 si conferma il mantenimento del contributo economico pari a 6 €/ton. ad incentivazione dell'attività di riparazione e rigenerazione pallet usati, svolta dagli operatori consorziati (nell'ambito del progetto consortile denominato "ritrattamento pallet"), esteso come già nei 2 anni precedenti al recupero delle cisternette multimateriali per liquidi con base lignea.

Rilegno confermerà il programma di analisi qualitative di natura operativa presso le aziende riparatrici, al fine di affinare le conoscenze sui processi operativi (sostituzione delle componenti rotte, ricostruzione, richiodatura, nonché la sola selezione e cernita dei pallet, oltre alla determinazione quantitativa di scarto prodotto nella fase di sostituzione delle componenti usurate o deteriorate). L'incremento delle quantità di pallet usati reimmesse al consumo giustifica l'avvio di nuove indagini anche attraverso questionari di verifica, inviati ai soggetti riparatori consorziati, soprattutto nell'intento di accertare la reale dimensione della mera attività di cernita e selezione senza alcuna sostituzione di elementi rotti.

Grafico 2 Pallet Ritrattati/Rigenerati



Compostaggio

Confermate anche nel 2014 le collaborazioni con Digicamere Srl, per l'individuazione delle quote di rifiuti legnosi omogenei avviate agli impianti di riciclo di matrici organiche sull'intero territorio nazionale, nonché con il Consorzio Italiano Compostatori (CIC), rivolta alla determinazione della quota di rifiuti di imballaggio contenuta all'interno della frazione organica compostata (cer 20 01 08).

Fino a settembre proseguirà invece l'indagine commissionata alla società di ispezioni Rea Srl, per identificare le quantità di rifiuti di imballaggio contenute all'interno della frazione organica compostata ed avviate a riciclo presso impianti di compostaggio diversi da quelli monitorati da CIC. Per il tramite degli ispettori consortili, si darà seguito alla campagna di analisi sui soli quantitativi di rifiuti biodegradabili prodotti da parchi e giardini (potature codificate con il CER 20.01.38): si vorrà in tal modo comprendere se e quanto è diffusa la presenza di imballaggi lignei nelle citate matrici convogliate a compostaggio.

Infine, verrà mantenuta la collaborazione con Ama, per l'espletamento delle analisi merceologiche sui flussi di rifiuti mercatali (cer 20 03 02) raccolti sul territorio comunale ed avviati a processi di compostaggio sia presso il loro impianto di Maccarese, sia presso impianti ubicati in regione e fuori regione.

TAB. 5

		2014	2015	2016
Previsione di recupero organico degli imballaggi post-consumo	Ton.	19.000	19.000	19.000

Dati complessivi di riciclo a materia prima

Nella tabella successiva vengono riepilogati i dati di previsione nazionali relativi alle quantità di rifiuti di imballaggio di legno e relative percentuali, avviate al riciclo meccanico.

TAB. 6

	2014		2015		2016	
	Ton.	% su immesso al consumo	Ton.	% su immesso al consumo	Ton.	% su immesso al consumo
Immesso al consumo	2.468.000		2.481.000		2.481.000	
Riciclo a materia prima - gestione Rilegno	665.000	26,94	670.000	27,02	670.000	27,02
Riciclo a materia prima - gestione indipendente	125.000	5,06	125.000	5,04	125.000	5,04
Rigenerazione	540.000	21,88	545.000	21,98	545.000	21,98
Compostaggio	19.000	0,77	19.000	0,77	19.000	0,77
Riciclo totale	1.349.000	54,66	1.359.000	54,80	1.359.000	54,80

Recupero energetico

Verrà rinnovata anche nel 2014 la collaborazione con Digicamere - Camera di Commercio di Milano per l'espletamento delle indagini sui dati Mud dei gestori di impianti di combustione, finalizzato all'individuazione delle matrici lignee da essi impiegate: trattasi di flussi destinati ad impianti estranei al network consortile preso cui non verranno attivate apposite campagne di analisi merceologiche e pertanto la quota di imballaggi verrà stimata nel rispetto delle procedure codificate nell'ambito del processo di valutazione condiviso da Conai, Rileno e Tuv Italia.

Un'ulteriore informazione quantitativa attiene ai flussi di rifiuti urbani avviati a termovalorizzazione e a produzione di CDR, la cui identificazione verrà garantita e certificata da Conai, mediante l'esecuzione diretta di ispezioni merceologiche a bocca d'impianto, laddove possibile, nonché mediante apposite indagini di settore attivate in collaborazione con primari istituti di ricerca settoriali.

Nel 2014 verranno attivate apposite indagini per accertare e identificare le piattaforme autorizzate alla trasformazione di rifiuti legnosi ed in particolare di imballaggi di legno in materie prime seconde, poi impiegate sottoforma di cippato di legno per la produzione di pelets, bricchetti, o come combustibile rinnovabile in caldaie alimentate a biomasse.

Il contratto di fornitura siglato nel 2013 con un calcificio di rilevanza nazionale ed ubicato in Umbria impone al Consorzio garanzie di fornitura di rifiuti legnosi per il successivo impiego quale combustibile primario in un forno appositamente modificato per poter essere alimentato a legno, in alternativa al tradizionale gas metano. Aumenterà pertanto la quota di recupero energetico gestita direttamente da Rilegno.

TAB. 7

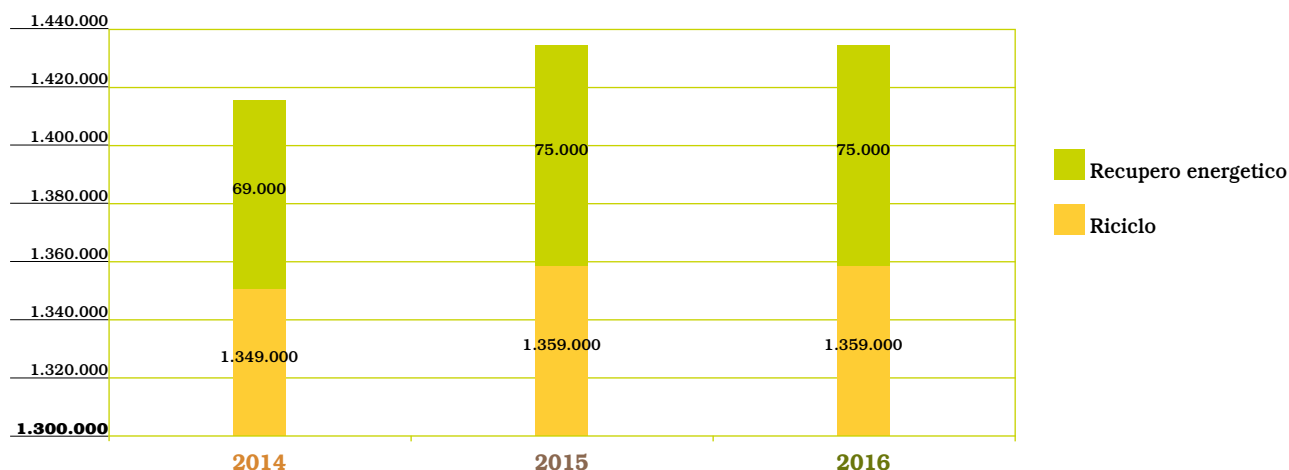
		2014	2015	2016
Totale rifiuti di imballaggio	Ton.	69.000	75.000	75.000

Riepilogo complessivo

Di seguito si espongono i risultati di recupero complessivo attesi per il prossimo triennio.

TAB. 8

	2014		2015		2016	
	Ton.	% su immesso al consumo	Ton.	% su immesso al consumo	Ton.	% su immesso al consumo
Imnesso al consumo	2.468.000		2.481.000		2.481.000	
Riciclo complessivo	1.349.000	54,66	1.359.000	54,80	1.359.000	54,80
Recupero energetico	69.000	2,80	75.000	3,02	75.000	3,02
Totale recupero e riciclo	1.418.000	57,46	1.434.000	57,82	1.434.000	57,82

Grafico 3 Recupero e riciclo 2014-2016 - Ton.


4

Prevenzione

Rilegno nel 2014 proseguirà il suo impegno nella promozione delle azioni di prevenzione nella filiera orientando le attività di comunicazione e sensibilizzazione degli attori della filiera alla ecosostenibilità degli imballaggi e al miglioramento continuo.

Nel corso del tempo sul territorio nazionale sono state messe in atto azioni virtuose nei processi di produzione e di utilizzo degli imballaggi lignei, che hanno portato alla riduzione dell'impatto ambientale contestuale al miglioramento delle prestazioni.

Al fine di poter codificare, organizzare, valorizzare e infine comunicare le esperienze e le azioni attualmente in essere nella filiera degli imballaggi in legno a giugno 2013 è partita una ricerca finalizzata alla valorizzazione e alla comunicazione degli interventi di prevenzione e sostenibilità ambientale realizzati all'interno della filiera. Lo studio ha previsto la realizzazione di una prima fase di acquisizione delle informazioni e l'elaborazione dei dati acquisiti per ottenere un mappa sintetica quali-quantitativa da poter divulgare. La conclusione del lavoro è preventivato per il secondo semestre 2014 e porterà alla realizzazione di un documento informativo sullo stato della filiera degli imballaggi di legno e sulle attività di prevenzione in essere, con l'obiettivo anche di divenire stimolo per nuovi processi di miglioramento in termini ambientali.

Rilegno porterà avanti inoltre il sostegno alle iniziative di Conai volte a diffondere la cultura "dalla culla alla culla" e a divulgare le informazioni legate alla valorizzazione e promozione della sostenibilità ambientale degli imballaggi dalla progettazione fino al fine vita degli imballaggi.

5

Comunicazione

La comunicazione consortile del triennio 2014/2016 continuerà nel solco tracciato nel 2013, e comunicherà in modo differente rispetto all'inizio della attività di Rilegno: parte infatti dalla coscienza di dialogare con un pubblico più attento rispetto a qualche anno fa, più consapevole e mediamente più sensibile alle tematiche legate al riciclo e al recupero della materia prima. Il pubblico fruitore del web 2.0 è pronto a mettersi in relazione ed è più ricettivo nei confronti delle tematiche di buone pratiche di sostenibilità ambientale, ma è anche più distratto e meno disponibile ad approfondimenti corposi.

Forte di queste premesse, e consapevole di dover trasmettere alcuni concetti chiave presenti fin dalla nascita del consorzio (chi è Rilegno, cosa fa e come lo fa, cosa significa riciclare, cosa significa recuperare o riutilizzare i rifiuti di legno, come si impiegano detti rifiuti, e cosa diventano), Rilegno ha scelto di per la comunicazione triennale 2014 -2016 strumenti di dialogo più interattivi, e al tempo stesso più diretti, che consentano di creare informazione ma che non sottovalutino i destinatari dei messaggi.

On e off line: informare per conoscere, la materia prima e il riciclo

La rivista Imballaggi & Riciclo, nata dalla volontà condivisa di Rilegno e Conlegno di avere uno strumento di comunicazione efficace per tutto il settore e a tutto tondo, si evolve arricchendo dal 2014 la dimensione cartacea con una versione digitale più ampia, sfogliabile on line (con approfondimenti, video e documenti scaricabili). Si riducono anche le uscite, da 4 a tre numeri annuali, e si rafforza progressivamente la presenza nel mondo del multimedia e del web avanzato.

Per parlar di riciclo, la comunicazione consortile rimane molto attenta ai progetti locali, e al diffondere informazioni mirate per zone attraverso la partecipazione attiva a iniziative territoriali. Un obiettivo che si sviluppa attivando sinergie sul territorio, e che permette di ottenere riscontri documentabili e misurabili, nella consapevolezza del mantenimento dell'eccellenza ottenuta con le certi-

ficazioni Tuv ed Emas.

Continueranno pertanto le attività di pubbliche relazioni e comunicazione sulle singole aree del paese: singole città o comunità coinvolte in giornate evento; progetti più articolati quali laboratori per i più giovani che usano come strumenti i giochi pensati dal consorzio per far crescere la sensibilità sul legno; ampie collaborazioni con Legambiente; supporto e sostegno per quei contesti riconosciuti a livello internazionale come “portatori” di messaggi positivi.

Nel triennio sarà attivo il lavoro anche comunicativo di consolidamento territoriale del progetto Tappo A Chi? per la raccolta differenziata e il riciclo dei tappi di sughero, imballaggio di nicchia rispetto alla grande famiglia degli imballaggi di legno, ma che muove comunque un comparto di tutto rispetto a livello economico.

Il progetto, già operativo in gran parte delle città del Piemonte, Lombardia e Veneto, punta a chiudere nel 2014 la copertura territoriale anche comunicativa per il Nord Italia (maggiormente vocato al consumo di tappi in sughero) e a consolidarla in modo stabile per l'anno successivo, rinverdendo quelle zone comunicative dove il progetto è più “antico”.

E non manca, nello sviluppo del focus triennale, l'attenzione per aree locali alle modalità di raccolta differenziata degli imballaggi di legno iniziata nel 2013: nel 2014 si darà evidenza delle evoluzioni dell'accordo quadro Anci – Conai di durata quinquennale, appena siglato. Si mantiene comunque costante il monitoraggio diffuso della situazione e dell'analisi del mercato del legno e del suo utilizzo, e ci sarà nel triennio 2014/2016 una maggiore attenzione alle attività di prevenzione dei rifiuti di imballaggio (argomento trattato in altra parte di questo documento).

Le sinergie e i punti di contatto con gli altri consorzi di filiera, inoltre, hanno portato Rilegno ad impostare per il triennio collaborazioni di comunicazione in giornate evento, momenti dedicati all'ambiente e eventi coordinati dove si può informare e sensibilizzare senza permettere ai troppi input di cannibalizzarsi l'un l'altro.

Progetti didattici di ampio respiro, che coinvolgono intere regioni nel biennio 2014/2015 sono una parte delle attività pluriennali impostate dal consorzio, che ha abbandonato il mondo dei parchi di divertimento tematici per attività singole a marchio Rilegno, interamente dedicate alla consapevolezza e alla conoscenza delle infinite possibilità del riciclo della materia prima più naturale che esiste.

Più in generale, per la comunicazione diffusa, obiettivo del periodo è quello di scegliere (o aggiornare e rinnovare) gli strumenti più adatti per trasmettere, comunicare, veicolare la mission di Rilegno. Dunque brochures illustrative del ciclo – e riciclo – del legno (stampate su carta certificata con una rigorosa attenzione all'ambiente), video di informazione per target adulti e adolescenti, da diffondere in modo virale per aumentare la consapevolezza dei percorsi di riciclo, concorsi a tema sulle piattaforme web più accreditate, sono solo alcuni degli strumenti che verranno veicolati fino al 2016.

6

Valori economici e finanziari

Gli scenari economici che si configurano per il prossimo biennio portano a prevedere segnali di crescita, anche se non troppo marcati per effetto dei consumi interni che sono ancora fermi.

Dall'analisi di previsione del dato relativo all'immesso al consumo di imballaggi per l'anno 2014 si è valutato un incremento di mezzo punto percentuale, una lettura un po' più prudente della stima sulla crescita economica del Paese effettuata dal Fondo monetario Internazionale e dal Governo.

I dati che emergono dall'elaborazione delle dichiarazioni del Contributo Ambientale con periodicità mensile per i mesi di gennaio e febbraio 2014, per ora confermano quelli di inizio 2013 per gli imballaggi di nuova produzione, mentre fanno rilevare ulteriore incremento quelli relativi al circuito dell'usato, per effetto della messa a regime delle nuove procedure agevolative. Per i mesi futuri si

annuncia un lieve incremento sull'immesso di imballaggi di nuova produzione ed un consolidamento del mercato dell'usato. Dal lato economico, non vi sono al momento previsioni di variazione del valore unitario del contributo ambientale legno, confermato a € 8,00 la tonnellata.

Relativamente ai flussi gestiti direttamente dall'operatività consortile, i primi due mesi del 2014 hanno fatto registrare un lieve aumento della raccolta per circa 2 punti percentuali rispetto nel medesimo periodo del 2013. L'analisi effettuata sul territorio fa rilevare una crescita dei flussi al Nord, si confermano i dati per il Centro Italia mentre si rileva una marcata contrazione nelle regioni centro-meridionali. Anche la componente di imballaggio contenuta nei flussi avviati a riciclo/recupero fa registrare un aumento per circa l'1%, in linea con le previsioni di budget 2014 sui costi operativi di raccolta e avvio a riciclo/recupero.

Ad oggi non sono state previste revisioni dei parametri per la determinazione dei contributi al trasporto; per i corrispettivi alla raccolta si conferma il contributo di € 10,00 per i conferimenti di imballaggi, è invece in fase di sottoscrizione il nuovo accordo ANCI-CONAI per il quinquennio 2014 - 2018 che ha rivisto in maniera significativa i corrispettivi da riconoscere sulla raccolta differenziata dei soli rifiuti di imballaggi. Per quanto attiene invece la raccolta congiunta di rifiuti di imballaggi e ingombranti, è prevista una revisione del corrispettivo dagli attuali 3,52€ a 3,80 €/ton con decorrenza 1° Aprile 2014.

L'attività consortile, sotto il profilo della raccolta, sarà volta a promuovere lo sviluppo della rete dei gestori pubblici attraverso campagne di sensibilizzazione territoriale in particolar modo nelle aree centro meridionali, anche in concomitanza con il rinnovo dell'accordo quadro ANCI -CONAI. Per quanto riguarda il riciclo/recupero, saranno perseguite politiche di sostegno a progetti territoriali finalizzati ad individuare nuove potenzialità di impiego per i flussi gestiti in aree decentrate, oggi in gran parte conferiti a riciclo meccanico presso impianti ubicati nel Nord Italia, con importanti impegni economici.

In base all'orientamento sopra enunciato, si è provveduto a redigere il budget per il triennio 2014-2016 di seguito riepilogato per macro-voci, con alcune specifiche di particolare significato.

TAB. 9

Ricavi	2014	2015	2016
CONTRIBUTO AMBIENTALE	18.659.105	18.707.376	18.707.376
Procedure ordinarie	18.207.245	18.253.257	18.253.257
Procedure forfetizzate	1.715.000	1.723.575	1.723.575
Procedure di conguaglio/rimborso	-1.263.140	-1.269.456	-1.269.456
SERVIZIO CONFERIMENTO A RICICLO/RECUPERO	3.680.000	3.730.000	3.730.000
CONTRIBUTO CONSORTILE	540.000	540.000	540.000
ALTRI RICAVI E PROVENTI AL NETTO DEI RISPETTIVI ONERI	195.000	180.000	180.000
Totale ricavi	23.074.105	23.157.376	23.157.376

Sulla base dell'esercizio appena concluso, si è ipotizzato per il 2014 un incremento di mezzo punto percentuale sul gettito da contributo ambientale, ed un ulteriore mezzo punto per il 2015. La stima è volutamente prudenziale, anche in funzione dell'ipotizzabile incremento dei quantitativi assoggettati alle procedure agevolate sull'usato che ad oggi risultano ancora parzialmente utilizzate dalla platea dei possibili fruitori.

Relativamente ai ricavi generati dall'operatività consortile, per il 2014 si sono confermati i quantitativi complessivamente gestiti con una variante nei conferimenti di provenienza centro Italia, che da

riciclo verranno destinati a recupero energetico per circa 17.000 tonnellate in più rispetto al 2013. Minori ricavi sono previsti per circa 50.000 euro sul 2013, per una diversa conformazione della rete di relazioni tra Piattaforme e Riciclatori che modifica lo schema logistico dei flussi.

Si sono invece rivisti i quantitativi conferiti a riciclo/recupero per il 2015, con un aumento dei flussi di rifiuti legnosi per 20.000 tonnellate, con destinazione equamente ripartita tra riciclo e recupero; per effetto della migliore qualità del materiale si prevede un incremento della componente imballaggio di 10.000 tonnellate.

Il Contributo Consortile, a partire dal 2014, porterà un minor gettito per circa 300.000 euro per effetto della revisione della percentuale da applicarsi al volume d'affari derivante dalle vendite di imballaggi e materiali per imballaggio, passata dallo 0,04% allo 0,025%.

TAB. 10

Ricavi	2014	2015	2016
RACCOLTA E CONFERIMENTO	8.305.000	8.405.000	8.405.000
Corrispettivi per conferimenti imballaggi	6.300.000	6.400.000	6.400.000
Corrispettivi Anci-Conai	2.005.000	2.005.000	2.005.000
AVVIO A RICICLO/RECUPERO	9.280.000	9.280.000	9.280.000
Logistica (trasporti + magazzino)	8.450.000	8.450.000	8.450.000
Ritrattamento	400.000	400.000	400.000
Controllo e analisi qualità dei flussi	430.000	430.000	430.000
PROGETTI TERRITORIALI	800.000	800.000	800.000
COSTI DI COMUNICAZIONE	460.000	460.000	460.000
Istituzionale	280.000	280.000	280.000
Locale	180.000	180.000	180.000
COSTI CONAI	1.421.000	1.450.000	1.450.000
COSTI DI GESTIONE STRUTTURA	2.610.000	2.630.000	2.630.000
Totale costi	22.876.000	23.025.000	23.025.000
Imposte sul reddito d'esercizio	69.864	71.236	71.236
Risultato economico	128.241	61.140	61.140

La previsione sui costi di raccolta rileva un incremento per effetto della revisione del corrispettivo in sede di rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI e dei contributi ad esso correlati, con una previsione di maggiori costi per circa 150.000 euro. Un ulteriore incremento di costi di raccolta di 100.000 euro si avrà nel 2015 in corrispondenza dell'incremento dei flussi gestiti.

Per quanto riguarda i costi di trasporto si prevedono per il 2014 minori flussi interessati, in parte per effetto dello spostamento verso impianti di riciclo e recupero meno distanti geograficamente, in parte per il decremento della raccolta nelle aree centro meridionali; in termini economici si rileva un decremento di costi per circa 380.000 euro. Resta confermato l'impatto economico dei trasporti per il 2015.

Si sono ipotizzate maggiori risorse in favore dell'attività di comunicazione e di sviluppo di progetti territoriali per il prossimo triennio, nell'ottica di individuare nuove opportunità di impiego dei flussi in alternativa al riciclo meccanico. Ripetendo l'esperienza di istituzione di bandi di finanziamento fatta in avvio dell'attività consortile, si intendono sostenere le attività di lavorazione sul rifiuto legnoso in piattaforma e funzionali a posizionare il materiale presso impianti di recupero di prossimi-

tà, con conseguente risparmio sugli oneri di trasferimento dei flussi.

I costi di gestione sono stati leggermente rivisti con incrementi equamente distribuiti fra le varie componenti.

Dalla contrapposizione di costi e ricavi, così come prospettati, si prevedono per il triennio risultati positivi equivalenti a pareggi di bilancio.

Sul fronte della liquidità, prevedendo una sostanziale tenuta del credito, non si configurano variazioni nell'andamento dei flussi finanziari, in linea con gli ultimi due esercizi.

Previsioni di impiego del contributo ambientale

Nell'esposizione tabellare che segue, si prendono in esame le previsioni di impiego delle risorse da contributo ambientale nel triennio.

TAB. 11 Impiego del contributo ambientale 2014

Ricavi da C.A.C.	Valore €	%
Procedure ordinarie	18.207.245	
Procedure di conguaglio/rimborso	1.715.000	
Procedure forfetarie	-1.263.140	
a) Totale ricavi C.A.C.	18.659.105	100,00
Costi operatività e gestione	Valore €	
Costi operativi netti	13.905.000	74,52
Costi Conai	1.260.000	6,75
Costi di comunicazione	1.421.000	7,62
Costi di gestione struttura netti	2.070.000	11,09
b) Totale impiego	18.656.000	
ECCEDEENZA (a-b)	3.105	0,02

TAB. 12 Impiego del contributo ambientale 2015-2016

Ricavi da C.A.C.	Valore €	%
Procedure ordinarie	18.253.257	
Procedure di conguaglio/rimborso	1.723.575	
Procedure forfetarie	- 1.269.456	
a) Totale ricavi C.A.C.	18.707.376	100,00
Costi operatività e gestione	Valore €	
Costi operativi netti	13.955.000	74,60
Costi Conai	1.260.000	6,74
Costi di comunicazione e progetti territoriali	1.450.000	7,75
Costi di gestione struttura netti	2.090.000	11,17
b) Totale impiego	18.755.000	
ECCEDEENZA (a-b)	- 47.624	0,25

L'attività istituzionale attribuita al Consorzio dall'art. 223 del D.Lgs. 152/2006 (ex art.40 D.Lgs 22/97) impegna il gettito da contributo ambientale per oltre l'80% nel triennio 2014-2016 tra costi operativi netti, di comunicazione e progetti territoriali.

La quota eccedente è impiegata per circa l'8% a copertura dei costi Conai e l'11% a copertura dei costi di gestione struttura, già al netto del contributo consortile.

Per il biennio 2015-2016 il gettito da contributo ambientale risulta parzialmente incapiente per circa l'0,25% dei costi che verrà coperto con gli altri proventi finanziari generati dalla giacenza di liquidità.

Il Programma Specifico di Prevenzione 2014
è consultabile sul sito: www.rilegno.org

Rilegno
Consorzio Nazionale per la raccolta, il recupero e
il riciclaggio degli imballaggi di legno

SEDE
Via Luigi Negrelli 24/A - 47042 Cesenatico (FC)
Tel (+39) 0547 672 946
Fax (+39) 0547 675 244
E-mail: info@rilegno.org

UFFICIO DI MILANO
Via Pompeo Litta 5 - 20122 Milano (MI)
Tel (+39) 02 551 961 31

Maggio 2014

Progetto grafico, impaginazione
e coordinamento editoriale:
Agenzia **Pagina** - Ravenna

